

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **19/04/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 18-04-2013 al 19-04-2013

19-04-2013 Alto Adige <b>una frana vicino alla ciclabile</b>	1
18-04-2013 L'Arena <b>Triste constatazione</b>	2
19-04-2013 L'Arena <b>Ridotto il rischio frane, ripartono i cantieri</b>	3
18-04-2013 Bergamonews <b>Operazione Solto Collina: si cerca Zambetti, accusato di usura</b>	5
18-04-2013 Bergamonews <b>Seriate, tre giorni di esercitazioni con la Protezione civile</b>	6
18-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Rifiuti porta a porta Decisione sofferta per il via libera</b>	7
18-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Cisterna si ribalta con 20mila litri di gpl Autostrada in tilt</b>	8
19-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) <b>I volontari cambiano comitato</b>	9
19-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Dal presidio al tavolo Il caso lago non chiude</b>	10
19-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Pulizia di alvei e sponde per fiumi in sicurezza</b>	11
19-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) <b>La Valgobbia abbraccia i suoi vigili del fuoco</b>	12
19-04-2013 Il Cittadino <b>San Zenone, militi in azione nei territori alluvionati</b>	13
19-04-2013 Il Cittadino <b>Un esercito di pace in festa per il Lions Day</b>	14
18-04-2013 Corriere Alto Adige <b>Falso allarme valanga Paura a Plan de Gralba</b>	16
18-04-2013 Corriere del Trentino <b>Senza titolo</b>	17
18-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) <b>Banda dell'usura, fuga all'alba</b>	19
18-04-2013 Corriere della Sera.it (Bergamo) <b>Protezione civile, esercitazione in città</b>	20
19-04-2013 Corriere delle Alpi <b>ex sindaco e tecnico di borca si difendono davanti al giudice</b>	21
19-04-2013 Corriere delle Alpi <b>pericolo valanghe a grado 4 in arrivo nuove nevicate</b>	22
18-04-2013 L'Eco di Bergamo <b>Protezione civile Maxi raduno lungo il Serio</b>	23
18-04-2013 L'Eco di Bergamo <b>Il «Ragno» fugge, caccia all'uomo tra i laghi</b>	24
18-04-2013 La Gazzetta di Mantova <b>la rabbia dei paesi: tempo scaduto</b>	25
18-04-2013 Il Gazzettino <b>Veneto, centrodestra a rischio</b>	26
18-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) <b>Alluvione, un "buco" da 3 milioni</b>	28

18-04-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Colmeda e rio Anconetta si taglia la vegetazione</b>	29
18-04-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Non è vero che a Belluno non succede niente</b>	30
18-04-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Emergenza frane, aiuti dalla Regione</b>	31
18-04-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Gallocchio guida i grillini</b>	32
18-04-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Cornadella sicura, si potrà costruire</b>	33
18-04-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Ora ricerche a tappeto per Barbara</b>	34
18-04-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Casa inagibile e una sessantenne ricoverata d'urgenza all'ospedale di Montebelluna per aver inalato ...</b>	35
18-04-2013 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Interventi per la sicurezza. Si sistema la strada verso Buttea</b>	36
18-04-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Nuovo opuscolo sul rischio industriale Oggi la presentazione al centro civico</b>	37
18-04-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Luisa Giantin</b>	38
18-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>DRHOUSE. Il progetto europeo per salvare gli edifici in caso di terremoto</b>	39
18-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>PASS: modello sperimentato con successo a Fossano (CN)</b>	41
18-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>In caso di emergenza Varese ha la sua task force</b>	43
18-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Giornate ecologiche Pulizia alle sponde del torrente Chiampo</b>	44
18-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Pattumiera più leggera Meno rifiuti in un film</b>	45
18-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Test d'evacuazione per i bambini del plesso di S. Zeno</b>	46
19-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>A breve il verdetto sul capo dei vigili</b>	47
18-04-2013 Il Giornale	
<b>Giù la scuola (inagibile) di via Pisa</b>	48
18-04-2013 Il Giornale	
<b>Sarà abbattuta la scuola chiusa per il terremoto</b>	49
18-04-2013 Il Giornale	
<b>Nasce il pronto soccorso psicologico</b>	50
19-04-2013 Il Giorno (Brianza)	
<b>Barzaghi choc, così nasce il terremoto</b>	51
19-04-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
<b>Scatta l'emergenza, evacuate le scuole</b>	52
19-04-2013 Il Giorno (Sondrio)	
<b>Fiumi sicuri grazie al lavoro dei volontari in tuta arancio</b>	53

19-04-2013 Il Giorno (Sondrio)	
<b>Una Pentacom vestita di primavera presenta il suo calendario di eventi</b>	54
18-04-2013 Il Friuli.it	
<b>Giro: strade aperte</b>	55
18-04-2013 Il Giorno.it (Como)	
<b>Alserio, incendio nel canneto Maxi intervento dei vigili del fuoco</b>	56
18-04-2013 Il Mattino di Padova.it	
<b>Rilievi con il geolaser per misurare la frana</b>	57
18-04-2013 Il Mattino di Padova.it	
<b>VIDEO / La frana di Monselice vista da vicino: il filmato dei droni</b>	58
18-04-2013 InAlessandria.it	
<b>FloreAle: rinvio al 27-28 Aprile causa avverse condizioni meteo</b>	59
18-04-2013 L'Arena.it	
<b>Eco-volontari: rifiuti da record in meno di 3 ore</b>	60
18-04-2013 La Provincia di Lecco.it	
<b>"La scuola trema" Scattata l'esercitazione</b>	61
18-04-2013 La Stampa.it (Alessandria)	
<b>Brutto tempo in arrivo, slitta Floreale</b>	62
19-04-2013 Il Mattino di Padova	
<b>la regione garantisce i fondi per l'emergenza</b>	63
19-04-2013 Il Mattino di Padova	
<b>maxi frana divora un ettaro di terreno e una strada</b>	65
19-04-2013 Il Mattino di Padova	
<b>una voragine inghiotte la strada</b>	66
19-04-2013 Il Mattino di Padova	
<b>la "speronella" rimane chiusa barriere in via cicogna pirio</b>	67
19-04-2013 Il Mattino di Padova	
<b>così crollano anche i poggi del prosecco</b>	68
19-04-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>strada franata: chiuso un tratto di via grave</b>	70
19-04-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>le salite del giro libere dalla neve: ora le prove dei big</b>	71
19-04-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>esplode azienda chimica notte da incubo in texas</b>	72
19-04-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>nel '76 in città per aiutare un ragazzo</b>	73
19-04-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>il papa rivela: ero in friuli nei giorni del terremoto</b>	74
19-04-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>gli aiuti giungono in emilia</b>	75
19-04-2013 La Nuova Venezia	
<b>dall'alpago alle valli dell'agno: tutti gli smottamenti</b>	76
19-04-2013 La Nuova Venezia	
<b>gli alunni della volpi a scuola di sicurezza ieri mattina a favaro</b>	77
19-04-2013 La Nuova Venezia	
<b>chiesto lo stato di calamità per il maltempo</b>	78
18-04-2013 La Provincia Pavese	

<b>cava corre per emergency</b> .....	79
19-04-2013 La Provincia Pavese <b>in breve</b> .....	80
19-04-2013 La Provincia Pavese <b>(senza titolo)</b> .....	81
19-04-2013 La Provincia di Como <b>Crolli, scoppi, persona intrappolata Stasera Senna fa un test di emergenza</b> .....	82
19-04-2013 La Provincia di Como <b>"Pino Gallotti" Una giornata dedicata alle unità cinofile</b> .....	83
19-04-2013 La Provincia di Lecco <b>Ore 9.33 la scuola trema. Per finta</b> .....	84
19-04-2013 La Provincia di Lecco <b>Mobilitati 3600 bambini «Copione ben recitato»</b> .....	85
19-04-2013 La Provincia di Lecco <b>Frana sulla strada Avviso ai privati per evitarne altre</b> .....	86
19-04-2013 La Provincia di Lecco <b>Il finto terremoto fa evacuare le scuole</b> .....	87
19-04-2013 La Provincia di Lecco <b>«Esperimento riuscito, è da rifare»</b> .....	88
19-04-2013 La Provincia di Sondrio <b>A Cercino una domenica di pulizia con i volontari</b> .....	89
18-04-2013 La Provincia di Varese online <b>Tornano le domeniche a piedi Ecco come circolare in città</b> .....	90
19-04-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>«Effetto terremoto e Imu E i conti vacillano»</b> .....	91
19-04-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>A sirene spiegate con quelli di Barbara</b> .....	92
18-04-2013 Riviera24.it <b>Tornate a casa le 10 famiglie fatte sgomberare da una palazzina di viale Vittorio Veneto a Imperia...</b>	93
18-04-2013 Rovigo Oggi.it <b>Terremoto e Imu, hanno rovinato la torta</b> .....	94
18-04-2013 Savona news <b>Marco Melgrati ospite ai microfoni di Radio Onda Ligure 101</b> .....	95
18-04-2013 Il Secolo XIX Online <b>Yacht affonda al largo di Genova</b> .....	96
18-04-2013 La Stampa (Imperia) <b>Casa di via Vittorio Veneto rientrate le dieci famiglie</b> .....	97
18-04-2013 La Stampa (Savona) <b>Protezione civile pronto il nuovo piano</b> .....	98
18-04-2013 La Stampa (Savona) <b>Giuseppe Fanello nella lista di Fazio</b> .....	99
19-04-2013 La Stampa (Torino Città) <b>Brucia il bosco dell'Unesco "E' un incendio doloso"</b> .....	100
18-04-2013 Treviso Today.it <b>Cucina in fiamme, ustionata 54enne di Selva del Montello</b> .....	101
19-04-2013 La Tribuna di Treviso <b>stazione a nuova vita con gli alpini</b> .....	102

19-04-2013 La Tribuna di Treviso <b>barbara, interviene la protezione civile</b> .....	103
19-04-2013 La Tribuna di Treviso <b>in fiamme una discarica abusiva</b> .....	104
18-04-2013 La Vita Cattolica.it <b>15-21 aprile - Il Papa in Friuli durante il terremoto del 76</b> .....	105
18-04-2013 noodles.com <b>HANDBIKE: Presentata a Cuneo la seconda tappa del Giro d'Italia</b> .....	106
19-04-2013 noodles.com <b>18-04-2013 Protezione civile, Bordonali: subito sinergie tra territorio e Regione</b> .....	108

*una frana vicino alla ciclabile*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **19/04/2013**

[Indietro](#)

**BRENNERO**

Una frana vicino alla ciclabile

Alcuni massi sono caduti sul vecchio tracciato ferroviario

BRENNERO Ieri pomeriggio a Brennero una frana ha portato dei massi enormi a pochi passi dalla ciclabile. Immediato l'intervento della protezione civile per verificare l'entità dei danni. La roccia in quel tratto ha sempre creato problemi: di lì un tempo passava la ferrovia del Brennero che, per ovviare alle frequenti frane, ha poi realizzato il tunnel che parte un paio di chilometri più a nord. Solo sfiorata la linea dell'alta tensione che alimenta la cabina di Terme di Brennero, rischiando il black out della ferrovia.

*Triste constatazione*

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 18/04/2013

Indietro

ECOLOGIA

Triste

constatazione

e-mail print

giovedì 18 aprile 2013 **LETTERE**,

Ho partecipato domenica 14 aprile all'escursione cicloturistica in occasione della giornata ecologica provinciale «benvenuta primavera» organizzata dall'Amministrazione comunale. Giornata eccezionale sia per il tempo che ci ha finalmente regalato una splendida domenica di sole, sia per il percorso che ha toccato scorci suggestivi del territorio comunale e sia infine per l'organizzazione con la Protezione Civile ed i posti di ristoro a metà percorso ed alla fine. Tutto molto bello con tante famiglie e bambini, ma come in tante belle storie anche qui è comparso lungo la strada «l'uomo cattivo». Nella prima parte del percorso, alla fine della zona industriale di Castelnuovo, abbiamo percorso una stradina di campagna, che passa sotto l'autostrada, completamente occupata da materiale di discarica. Materiale che dalla strada si riversa sul ciglio e dentro il torrente Tione. Forse il problema è già noto e il Comune sta già intervenendo; la mia è solo una triste constatazione. Se è difficile controllare e multare gli autori del degrado, considerando vergognosamente che l'isola ecologica comunale dista solamente 100 mt., credo sia opportuno intervenire per rendere la stradina agibile solo al traffico ciclabile e con un cancello per eventuali passaggi carrabili. I bambini impegnati a stare in sella e schivare i materiali non hanno forse visto in faccia «l'uomo cattivo» ma i grandi l'hanno fotografato bene e ne sono rimasti schifati.

Roberto Bassi

CAVALCASELLE - CASTELNUOVO D. GARDA



***Ridotto il rischio frane, ripartono i cantieri***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

BRENZONE. La Regione ha approvato il nuovo studio geologico ridimensionando le zone Pai

Ridotto il rischio frane,

ripartono i cantieri

Meno vincoli a Salto e Marniga Il documento deve passare in Consiglio e diventerà parte del Piano di assetto territoriale e-mail print

venerdì 19 aprile 2013 **PROVINCIA**,

La sede del municipio di Brenzone A due anni dallo stop ai cantieri in zona di frana attiva, è arrivato il benessere della Regione alla proposta di ripermimetrazione delle aree di dissesto franoso delimitate dal piano di assetto idrogeologico (Pai). Con delibera regionale 398, il Comune supera la morsa del Pai e può ora inserire le modifiche approvate dall'Autorità di Bacino del Po e dalla Regione nel nuovo piano di assetto territoriale (Pat) per la riduzione delle aree franose finora ritenute non edificabili.

Tra le zone ad alta pericolosità geologica del Pai rientravano le località di Salto e Marniga. Per entrambe vigeva il divieto di effettuare interventi, nuovi o su edifici esistenti. Nel 2011, prime fasi della redazione del Pat, il Comune si era scontrato con il vincolo stabilito dall'Autorità di Bacino del Po. Come conseguenza, l'ufficio tecnico aveva sospeso sei cantieri nelle aree a rischio e il rilascio di alcuni permessi a costruire. Un blocco obbligato a cui la delibera regionale ha posto fine, accettando le nuove perimetrazioni di pericolosità geologica proposte dallo studio Nucci per conto del Comune. L'analisi geologica sul campo è stata accompagnata da una simulazione informatizzata, in grado di individuare blocchi rocciosi instabili e di calcolare le possibili traiettorie dei massi in caduta. È stata mantenuta come frana attiva la fascia tra via Marniga e le pareti rocciose situate 40 metri sopra, mentre la zona più a valle, verso la Gardesana, è rientrata nella situazione di frana quiescente o stabilizzata, a bassa pericolosità. «Questo consentirà di realizzare o di far ripartire interventi di ristrutturazione in centro storico, o di ampliamento fuori dal centro storico», precisa il sindaco Rinaldo Sartori.

Per quanto riguarda Salto, località in cui si concentrano le strutture ricettive, è stata segnalata un'alta pericolosità geologica nella fascia tra i 150 e i 300 metri, comprendente località Caminala e parte di via Salto, mentre la parte alta dell'abitato fino alla Gardesana è stata ridefinita quale fascia di attenzione del fenomeno, con bassa pericolosità.

«Secondo le simulazioni i massi, partendo da aree di distacco a monte della località Salto, non raggiungono tutte le aree mappate a suo tempo dall'Autorità di Bacino», evidenzia il sindaco, «per fortuna la maggioranza delle case di Salto non rientra più in frana attiva, che dopo la ripermimetrazione riguarda solo zone quasi prive di abitazioni o alberghi».

«Determinante», dice Sartori, «è stato l'appoggio del consigliere regionale Giancarlo Conta e del presidente della commissione regionale Andrea Bassi».

Il parere favorevole della Regione al ridimensionamento delle zone Pai consente a Brenzone un passo in avanti nella definizione del Pat, che potrà dotarsi di una tavola geologica con le delimitazioni per Marniga e Salto dopo l'approvazione in Consiglio. «Da allora le modifiche diverranno effettive», dice il sindaco, «e potremo considerarle operanti per i cittadini che intendano riprendere gli interventi».

Secondo il Pat, ulteriori aree di frana attiva potrebbero essere sottratte al vincolo Pai attraverso l'installazione di protezioni. Sartori anticipa: «Abbiamo già inviato richiesta di finanziamento europeo (fondi Fas per le aree sottoutilizzate) per 150 mila euro riservati alla difesa del suolo per la realizzazione di barriere paramassi a monte dell'abitato di Marniga, il più interessato da case in frana attiva».L.ZANE.

*Ridotto il rischio frane, ripartono i cantieri*

***Operazione Solto Collina: si cerca Zambetti, accusato di usura*****Bergamonews**

*"Operazione Solto Collina: si cerca Zambetti, accusato di usura"*

Data: **18/04/2013**

[Indietro](#)

Operazione Solto Collina:

si cerca Zambetti,

accusato di usura

[Tweet](#)

Vasta operazione di ricerca, messa in atto dalle forze dell'ordine nella giornata di mercoledì in tutta la zona dell'alto lago d'Iseo, in particolare a Solto Collina, e del lago di Endine: si cerca Giambattista Zambetti, accusato con altri 5 di usura e rapina.

Giambattista Zambetti, 56 anni di Spinone in particolare è ancora latitante mentre gli altri cinque sono già in carcere.

Mercoledì fin dalle prime ore dell'alba polizia e carabinieri sono arrivati a Solto Collina e hanno cercato in tutta la zona, soprattutto a Esmate, con elicottero, cani e la protezione civile: ma Zambetti sembra sia riuscito a scappare.

Giovedì, 18 Aprile, 2013 Autore:

***Seriate, tre giorni di esercitazioni con la Protezione civile*****Bergamonews**

*"Seriate, tre giorni di esercitazioni con la Protezione civile"*

Data: **19/04/2013**

[Indietro](#)

Seriate, tre giorni  
di esercitazioni  
con la Protezione civile

[Tweet](#)

L'amministrazione comunale di Seriate, in collaborazione con il Gruppo comunale volontari di protezione civile della Città di Seriate, il Gruppo Alpini sezione di Seriate, il gruppo Fips di Seriate, Croce rossa Italiana sez. Seriate, Gruppo Bersaglieri e la Polizia locale, organizza l'esercitazione di protezione civile "Seriate 2013", da venerdì 19 a domenica 21 aprile.

Per la prima volta sono coinvolti tutti i gruppi di protezione civile operanti e presenti sul territorio.

La tre giorni prevede venerdì l'allestimento in corso Roma (in caso di maltempo presso la sede della Protezione civile in via Lazzaretto 2) di un campo base e operativo, della capienza di una cinquantina di volontari, mentre sabato e domenica saranno dedicati alle simulazioni di alcune unità di crisi.

Sabato il gruppo comunale di Protezione civile riprodurrà gli scenari di "rischio idrico", con monitoraggio del fiume Serio in previsione di fenomeni di esondazione causati da forti piogge, mentre la "ricerca di persone disperse" sarà a cura del gruppo FIPSAS, gruppo comunale di protezione civile città di Seriate, gruppo ANA Seriate, gruppo Bersaglieri Seriate e il gruppo di protezione civile della Croce Rossa.

Domenica (solo in caso di bel tempo) sarà la volta dell'intervento di "Prevenzione del dissesto idrogeologico", in programma dalle 7 alle 11.30. Circa quaranta volontari per ogni gruppo coinvolto si raduneranno al campo per poi spostarsi nell'area in prossimità del centro sportivo comunale. L'intervento riguarderà il taglio di rovi e arbusti lungo l'alveo e le sponde sino all'Oasi Verde 1.

L'esercitazione "Seriate 2013" si prefigge gli obiettivi generali di verificare la tempestività della risposta e l'efficacia dell'impiego dei sistemi di gestione dell'emergenza a livello locale, per sensibilizzare gli enti, le istituzioni, il volontariato e la cittadinanza sui temi della protezione civile, nonché divulgare e verificare le procedure operative e fornire al sindaco indicazioni utili per integrare il piano di emergenza comunale.

Giovedì, 18 Aprile, 2013 Autore:

***Rifiuti porta a porta Decisione sofferta per il via libera***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 18/04/2013

Indietro

giovedì 18 aprile 2013 - PROVINCIA -  
PALAZZOLO. In Consiglio la raccolta rifiuti

Rifiuti porta a porta

Decisione sofferta

per il «via libera»

Adottato il sistema senza cassonetti Forti dubbi dai gruppi di minoranza

Il consigliere Rubagotti del Pdl Decisioni «sofferte» ma rapide, martedì sera, in consiglio comunale a Palazzolo. In meno di tre ore è stato approvato il nuovo piano di emergenza di protezione civile, presentato da Ruggero Bontempi, insieme agli indirizzi per l'affidamento del servizio rifiuti.

Pur condividendo la decisione della maggioranza di Gabriele Zanni di dare impulso alla raccolta differenziata, le minoranze sono uscite al momento del voto.

Tarcisio Rubagotti e Paolo Carnazzi, Pdl, che hanno ricordato come la scelta del porta a porta fosse stata adottata dalla giunta Moreschi, di cui facevano parte, hanno spiegato che sarebbero usciti per un difetto della procedura che confondeva la relazione con la revoca. Stefano Raccagni, Lega nord, pur dichiarandosi a favore della differenziata si è detto contrario al porta a porta che «non potendo usare camion elettrici per raccogliere i sacchetti dovrà ricorrere a camion a gasolio.

Meglio la raccolta con la calotta - ha concluso - che evita anche problemi agli anziani.

CONTRARIA al porta a porta anche Palazzolo civica: «C'è il rischio - ha affermato Massimo Chiodini - di trasformare Palazzolo in una discarica cielo aperto». Poi Giulio Alberti, ha sottolineato i problemi che il porta a porta incontrerà nei grandi condomini.

Alessandra Piantoni, Pd, ha spiegato che la maggioranza ha dibattuto a lungo le due ipotesi di raccolta, Matteo Gatto, capogruppo di Palazzolo città in testa, ha replicato a Raccagni e Chiodini: «Avete sempre parlato di differenziata, e Palazzolo lo scorso anno è rimasto fermo al 39 per cento».

INFINE: «Abbiamo scelto il porta a porta - ha dichiarato Giulio Cotelli, assessore ai lavori pubblici - dopo valutazioni sui diversi metodi. Abbiamo deciso di eliminare subito i cassonetti, che consentono ai non residenti di smaltirvi i loro rifiuti, consapevoli che il successo dipende da una informazione e dai cittadini». G.C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cisterna si ribalta con 20mila litri di gpl Autostrada in tilt***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 18/04/2013

Indietro

giovedì 18 aprile 2013 - PROVINCIA -  
IN A4. Ieri sera tra Sirmione e Peschiera

Cisterna si ribalta  
con 20mila litri di gpl  
Autostrada in tilt

Nella notte le delicate operazioni di travaso del gasolio sversato

La cisterna con 20mila litri di gpl finita fuori strada ieri sera in A4. Il ribaltamento di una cisterna contenente 22mila litri di gpl ha provocato ieri sera intorno alle ore 19 la temporanea chiusura del tratto di A4 tra Sirmione e Peschiera, in direzione Venezia. L'autostrada è stata riaperta parzialmente solo un'ora più tardi, dopo la messa in sicurezza della carreggiata. Chiuso a livello precauzionale anche il viadotto della Roveglia. Uscita obbligatoria Desenzano, per agevolare e consentire il recupero del carburante sversato.

NELL'INCIDENTE non sono stati segnalati feriti, ma le operazioni delle squadre intervenute sul posto sono state piuttosto lunghe e complicate. Oltre a tre mezzi dei Vigili del fuoco, è intervenuta la Protezione civile comunale di Pozzolengo, chiamata proprio ieri al suo primo intervento.

In serata era anche atteso l'arrivo di una squadra dei Vigili del fuoco di Milano per effettuare le operazioni di travaso del gasolio.

Un'operazione estremamente delicata, che ha avuto ulteriori ripercussioni sul traffico autostradale: l'importante arteria è stata infatti nuovamente chiusa in serata e, secondo i tecnici, l'intervento di svuotamento della cisterna avrebbe potuto richiedere molte ore, forse anche tutta la notte.

L'incidente ha provocato lunghissime code.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***I volontari cambiano comitato***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 19/04/2013

[Indietro](#)

venerdì 19 aprile 2013 - CRONACA -

I volontari

cambiano

«comitato»

Il Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato della Protezione civile, nato in seno alla Provincia di Brescia, cambia volto. Ieri le Commissioni Seconda e Nona hanno approvato un cambiamento al regolamento che dal 2004 la rappresentatività delle associazioni di Protezione civile di tutto il territorio bresciano: ora il testo rivisitato approderà in Consiglio. In realtà, a cambiare è di fatto un unico punto, su proposta dall'assessore alla Protezione civile della Provincia, Fabio Mandelli: il Comitato di coordinamento, che rappresenta tutte le 150 associazioni presenti sul territorio, continuerà ad essere composto da altrettanti rappresentanti, ma i dieci componenti del Comitato esecutivo (a cui si aggiunge l'assessore, presidente di diritto) verranno nominati da tutti i 4.300 volontari che fanno parte dei gruppi di Protezione civile.

IL COMITATO esecutivo sarà composto da 5 rappresentanti delle associazioni e 5 scelti dai gruppi comunali, scelti dai singoli volontari (che non potranno delegare il voto). All'assessore rimane il compito di scegliere il vicepresidente e il segretario dell'esecutivo, che andranno a rappresentare i volontari bresciani nella Consulta regionale del volontariato entrata in vigore nel 2011 e operativa dallo scorso anno: ma questi saranno obbligatoriamente scelti tra i dieci eletti dai volontari. Rimane invariato il numero dei componenti del Comitato di coordinamento, così come le finalità dello stesso: il compito è far sì che tutte le associazioni collaborino al massimo per rendere sempre più efficaci le loro azioni. MA. VEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

***Dal presidio al tavolo Il caso lago non chiude***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

venerdì 19 aprile 2013 - PROVINCIA -

IDRO. Da qualche giorno dalla Pieve è sparita la casa della protesta

Dal presidio al tavolo

Il caso lago non chiude

Mila Rovatti

Il movimento che si oppone alle opere della Regione riparte da una lettera del capo della Protezione civile

Da qualche giorno la scenografia della Pieve di Idro è tornata alle origini: dopo oltre quattro mesi di presenza continuativa il presidio a tutela del lago è stato smantellato, ma la mobilitazione non si ferma.

I promotori della manifestazione popolare avviata lo scorso primo dicembre (ovvero il Coordinamento delle pro loco, gli Amici della Terra e il Comitato difesa lago d'Idro e fiume Chiese) per denunciare l'insostenibilità delle nuove opere di svaso progettate dalla Regione Lombardia e per chiedere una nuova regola di gestione condivisa, hanno ritenuto esaurita la missione del «campo» dopo l'incontro con il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e dopo gli incontri con i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle.

«Quando il 25 marzo abbiamo incontrato Franco Gabrielli - spiega Gianluca Bordiga degli Amici della Terra - lo abbiamo messo a conoscenza delle tesi che ribadiamo da anni e che danno una configurazione logica e chiara all'ipotesi di falso ideologico nella progettazione delle nuove opere per l'Eridio. Il capo della Protezione civile nazionale, insieme ad alcuni suoi collaboratori, ha ascoltato direttamente l'esposizione della delegazione, e poco dopo ha inviato una lettera a tutti gli enti interessati, invitando la Regione a fornire elementi di chiarimento rispetto alle motivazioni che hanno portato all'adozione delle soluzioni progettuali. In particolare ha chiesto notizie sui motivi dell'arretramento della traversa (le attuali paratoie), sulla realizzazione della savanella e sulla ridefinizione del tracciato della nuova galleria, proponendo anche di valutare meglio il rapporto costi benefici».

Naturalmente i gruppi schierati per il «no» alla Regione confidano che la lettera di Gabrielli muova le coscienze sul caso lago d'Idro. «Nella sua risposta - scrivono i promotori del presidio -, Milano non potrà non ammettere che questo suo progetto è basato sull'ipotesi della pericolosità della paleofrana ma non prevede alcun intervento in questo senso; anzi: intende scavare ai piedi della stessa un canale artificiale, la savanella, indebolendo la stessa. Così finalmente emergerà chiaramente che la scelta di realizzare quel canale è motivata solo dalla volontà di determinare ancora in futuro una escursione di 3,25 metri dei livelli del bacino».

Per ora, dicevamo, il presidio è stato chiuso, ma le realtà di base che l'hanno promosso si sono ricompattate, e la battaglia continua con il «tavolo del presidio»: ogni primo venerdì del mese alle 21, nella Casa della associazioni di Idro si terrà una riunione aperta a tutti per conoscere e mettere in atto nuove strategie finalizzate a contrastare i progetti della Regione. Il primo appuntamento è per il 3 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Pulizia di alvei e sponde per fiumi in sicurezza***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

venerdì 19 aprile 2013 - PROVINCIA -

L'INIZIATIVA. Domani la prima tranche di interventi

Pulizia di alvei e sponde

per fiumi in sicurezza

Parte domani, sabato, l'operazione «Fiumi Sicuri 2013», giunta alla quarta edizione, un intervento rivolto allo sfoltimento ed alla ripulitura di sponde e alvei, con l'eliminazione di ogni genere di arbusti che possano impedire il normale deflusso idrico in caso di eventi idrometeorologici locali di particolare intensità e frequenza, oltre che l'accatastamento delle ramaglie ed il recupero di eventuali rifiuti.

All'iniziativa partecipa l'Associazione comuni che partecipa ai costi sostenuti dai Comuni per l'utilizzo dei mezzi.

«La salvaguardia - spiega l'assessore provinciale alla Protezione civile Fabio Mandelli - e la tutela del territorio è una priorità assoluta, il primo passo per evitare rischi idrogeologici ed eventi calamitosi. Iniziative come 'Fiumi Sicuri' sono quindi utili proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di tenere puliti i greti e gli alvei. A tal proposito, vorrei sottolineare ancora una volta la grande risposta sul campo del volontariato bresciano: saranno 45 i cantieri che verranno realizzati in Provincia di Brescia durante tutto il 2013 e vedranno impegnati oltre 1600 volontari di circa 40 organizzazioni di volontariato.

I chilometri che verranno puliti saranno oltre 60 in 45 Comuni della Provincia. A dimostrazione del grande impegno non solo delle istituzioni, ma anche e soprattutto dell'associazionismo e di tutti coloro che hanno a cuore la salute e la tutela del territorio».

L'assessore sottolinea l'impegno della Provincia di Brescia: «La prevenzione ci vede attivi sempre in prima linea. Uno sforzo permanente che necessita di una collaborazione ancor più efficace tra gli enti locali, il mondo del volontariato ed i cittadini. Proprio per questo, nel ringraziare tutti gli attori di questa importante operazione, vorrei fare un appello - conclude Mandelli - a tutte le associazioni volontarie ed ai cittadini ad intervenire attivamente nei cantieri; l'obiettivo è creare un appuntamento che coinvolga tutti i Comuni della provincia e tutte le associazioni per realizzare una forte campagna di sensibilizzazione attiva su questo tema».

***La Valgobbia abbraccia i suoi vigili del fuoco***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

venerdì 19 aprile 2013 - PROVINCIA -

LUMEZZANE. Tre giornate di festa pensate anche per i bambini

La Valgobbia abbraccia

i «suoi» vigili del fuoco

È un fine settimana da non perdere quello che inizia oggi a Gazzolo: in cartellone c'è la dodicesima edizione della «Festa dei vigili del fuoco di Lumezzane», organizzata dall'omonima associazione di sostenitori che fa capo al gruppo di volontari operanti in via Moretto, a Faidana. Da stasera a domenica, il Centro sportivo dell'oratorio Sant'Antonio da Padova ospiterà musica e spettacoli, stand gastronomici, partite di calcio amichevoli e iniziative per i bambini.

Il programma si aprirà oggi alle 19 a tavola e proseguirà alle 20,30 col «Torneo di soccorso»: un quadrangolare di calcio che vedrà affrontarsi le squadre di vigili del fuoco, carabinieri, Croce bianca e il Gruppo volontari protezione civile. Dalle 22 la serata proseguirà con la musica afroamericana e i dj Martin e Remonz.

Domani alle 18 si riprenderà con la messa nel palazzetto e si proseguirà con l'apertura dello stand gastronomico, la cena sociale delle 20 e col torneo di calcio (con premiazioni finali). Infine, alle 22 una simulazione d'intervento dei militi e lo spettacolo de «Gli Amici d'Alfredo»: un tributo a Vasco Rossi.

Domenica, l'ultima giornata di festa inizierà alle 12 con il pranzo per i 90 anni di fondazione degli alpini, e continuerà al pomeriggio con «Luciano il Menestrello» e «Un giorno da pompiere»: un intrattenimento dedicato ai bambini che giocheranno a fare i vigili del fuoco. Infine, la serata offrirà ancora buona cucina, l'estrazione dei premi della lotteria e alle 22 il concerto «Together» della lumezzanese Anna Bugatti con Mauro Susa.

Il distaccamento diretto da Dario Lentini conta oggi 35 volontari (con quattro capi squadra) attivi 24 ore su 24, e l'anno scorso ha effettuato ben 250 interventi, mentre sono già oltre 100 quelli gestiti nel 2013.

E se qualcuno volesse aiutare l'associazione di sostenitori dei vigili del fuoco può farlo destinando il 5 per mille scrivendo sulla propria dichiarazione dei redditi il codice fiscale 920 137 40 177. F.Z.

***San Zenone, militi in azione nei territori alluvionati***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

San Zenone, militi in azione nei territori alluvionati

La Protezione civile di San Zenone al Lambro, insieme alle associazioni di Carpiano e Cerro al Lambro venerdì sera 12 aprile sono partiti per un'esercitazione in Liguria, a Rocchetta di Vara in provincia di La Spezia. 16 i volontari che hanno contribuito alla messa in sicurezza di una delle aree del paese colpito dall'alluvione il 25 ottobre 2011. L'idea di tornare in Liguria nasce da Bruno Masiero coordinatore dei volontari di San Zenone al Lambro, condivisa con Gabriele Scapin coordinatore di Carpiano e Pier Angelo Ventura presidente dell'associazione di Cerro al Lambro. I requisiti della Protezione civile erano fondamentali per la messa in sicurezza degli argini del fiume Vara da piante e vecchi tronchi caduti in quei terribili giorni ed insieme hanno preferito spendere le loro energie nei luoghi dove c'è un reale bisogno. Nonostante il tempo passato c'era ancora bisogno di braccia forti come racconta Masiero: «Sabato mattina i coordinatori della Protezione civile di Rocchetta di Vara ci hanno chiesto di mettere in sicurezza un'area adiacente a una scuola materna e primaria, una zona collinare con più di 30 alberi pericolanti che potevano ostruire il cortile dove si svolgevano le attività con i bambini». A seguito dell'alluvione infatti la consistenza del terreno era friabile e le radici di molti alberi non riuscivano a rimanere ancorate al terreno. Continua Masiero: «Le ore di lavoro sono state maggiori delle ore di riposo ma è stata un'esperienza molto importante per tutti noi, che siamo riusciti a bonificare l'intera area per poi riconsegnarla in sicurezza alle autorità locali». Durante i lavori erano presenti anche il coordinatore della Protezione civile di Rocchetta di Vara e il responsabile operativo comunale insieme ad alcuni volontari del posto che si sono affiancati ai sudmilanesi per avviare un'attività di formazione sul campo, come racconta Masiero: «Abbiamo spiegato loro come si opera in squadra in sicurezza, nel rispetto di tutte le metodologie che abbiamo imparato per la buona salute del volontario e per la riuscita del lavoro». L'amministrazione comunale di Rocchetta di Vara ha messo a disposizione di tutti un ostello per il pernottamento ma le attività sono continuate fino a domenica 14 Aprile alle 12 e si sono concluse con un pranzo di commiato. Conclude Masiero: «Vorrei ringraziare tutti i volontari che non si sono mai risparmiati e che hanno messo in campo la loro professionalità e la loro generosità». Eleonora Marino

*Un esercito di pace in festa per il Lions Day*

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

Un esercito di pace in festa per il Lions Day

Un esercito di pace che conta su oltre 1.350.000 persone, riunite in 46.000 Club sparsi in 208 Paesi del mondo. Sono i Lions. Uomini, donne, giovani. In Italia sono 45.000, riuniti in oltre 1300 Club, ai quali vanno aggiunti gli oltre 4000 soci dei 300 Club Leo, il ramo giovanile dell'Associazione. Sempre tra i primi ad accorrere per portare il loro aiuto nei luoghi delle grandi calamità e ovunque ce ne sia bisogno, sempre in prima linea nelle grandi battaglie sociali da combattere. La loro è una missione scritta a grandi lettere nel nome che portano: Lions è un acronimo che sta per Liberty, Intelligence, our Nation s Safety cioè Libertà e intelligenza a salvaguardia della nostra Nazione. E We serve è il loro motto, che sottolinea la vocazione al servizio, l'impegno per aiutare la propria comunità, alleviare e soddisfare i bisogni umanitari, promuovere la pace e la comprensione tra i popoli. Sono questi i valori che i Lions italiani vogliono far conoscere e diffondere domenica 21 aprile attraverso una grande manifestazione nazionale che li vede impegnati in tutte le città d'Italia: il Lions Day. Quella dei Lions è una storia lunga quasi un secolo. Fondata nel 1917 a Chicago da Melvyn Jones, un giovane dirigente che riteneva fosse necessario impegnarsi per migliorare le proprie comunità e il mondo intero, l'associazione si diffuse rapidamente fuori dagli Stati Uniti e a partire dagli anni Cinquanta si espanse anche in Asia, Europa e Africa. In Italia il primo Club fu fondato a Milano nel 1951. Oggi il Lions International è membro attivo permanente in tutte le grandi organizzazioni mondiali: l'Onu, l'Unesco, la Fao, l'Unicef, il Parlamento Europeo. I campi di intervento dei Lions sono numerosi. Attraverso il programma Sight First sono in prima linea da anni nella lotta alla cecità. Così milioni di ciechi hanno potuto accedere alle cure necessarie, sono stati finanziati interventi per far riacquistare la vista a 100 milioni di bambini in tutto il mondo, sono stati sottoposti a interventi di cataratta 8 milioni di persone indigenti, sono stati addestrati 83 mila tecnici in campo oftalmico, sono state ristrutturate e fatte funzionare 136 cliniche oculistiche. In media i Lions finanziano questa campagna con oltre 23 milioni di dollari l'anno. Attraverso il programma Lions Quest viene dato aiuto e insegnamento di vita pratica a oltre 12 milioni di studenti nel mondo. Un ambito nel quale vengono affrontate situazioni delicate, come portare l'acqua potabile in villaggi sperduti dell'Africa o costruire una casa per i bambini di strada dello Sri Lanka. E ancora, attraverso l'Alert Team i Lions sono in grado di rispondere con immediatezza quando si verificano catastrofi naturali: in occasione del terremoto e dello tsunami in Giappone e sud-est asiatico, dell'uragano Katrina, dei terremoti in Cina, Haiti e L'Aquila sono stati erogati oltre 53 milioni di dollari in generi di prima necessità e aiuti sanitari. Attualmente i Lions sono impegnati nella lotta al morbillo, per vaccinare milioni di bambini in Etiopia, Mali e Somalia: negli ultimi quattro anni sono state distribuite 41 milioni di dosi di vaccino. I Lions hanno poi grande attenzione alla comprensione tra i popoli, all'integrazione, alla pace. Sono circa 350.000 ogni anno i bambini dagli 11 ai 13 anni che partecipano al grande concorso internazionale Un poster per la Pace. Attraverso i loro disegni sono chiamati a esprimere le loro speranze, i loro sogni, la loro visione simbolica di un mondo senza armi, senza filo spinato, senza odio di razza o di religione. I vincitori vengono premiati a New York, durante la Giornata mondiale Lions presso le Nazioni Unite. Non meno importanti sono le campagne a livello nazionale. In primo piano, quest'anno, è il tema che riguarda l'abuso sui minori e la violenza sulle donne. Sui giovani e la sicurezza stradale è puntata l'attenzione del service nazionale che ha promosso una serie di iniziative per educare i ragazzi a tenere comportamenti responsabili al volante e a non fare uso di alcol e droghe. Poi viene portato avanti il Progetto Martina - Parliamo ai giovani dei tumori: lezioni contro il silenzio, diventato service nazionale nel 2011: porta il nome di una donna che, colpita da tumore alla mammella, ha chiesto con insistenza che i giovani venissero accuratamente informati ed educati ad aver cura della propria salute. E ancora la campagna per la Raccolta del sangue del cordone ombelicale e quella dedicata alla lotta prevenzione della dipendenza da gioco, uno dei mali più devastanti della società moderna. Nel quadro dell'impegno Lions contro la cecità, infine, ricordiamo altre due iniziative: il Libro parlato, che da oltre trent'anni mette a disposizione di tutti i disabili visivi la propria audiobiblioteca, utilizzabili anche sui tablet e gli smartphone, e il Servizio Cani Guida, attivo fin

***Un esercito di pace in festa per il Lions Day***

dal 1959, che opera attraverso il grande centro di addestramento permanente di Limbiate: da qui, ogni anno, escono una cinquantina di Labrador perfettamente addestrati ad accompagnare le persone ipovedenti. Quelle che abbiamo citato sono solo alcune delle attività dei Lions. Ma i Lions sono presenti in altre mille iniziative di utilità sociale, come la lotta alle malattie rare, al diabete, alla dislessia e alle difficoltà di apprendimento dei bambini, e attraverso il So.San, l'Associazione di solidarietà sanitaria, forniscono assistenza medica nelle aree più disastrose del mondo. Sono attenti all'ambiente, all'alimentazione, alla salute, ai problemi della disabilità, ai giovani e al mondo della scuola. Quando c'è bisogno i Lions sono lì. \*Responsabile della Comunicazione Distretto 108Ib3

|cv

***Falso allarme valanga Paura a Plan de Gralba*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 18/04/2013 - pag: 4

Falso allarme valanga Paura a Plan de Gralba

**BOLZANO** Una grossa massa di neve di circa due metri d'altezza e 50-60 metri di larghezza si è staccata ieri pomeriggio dalla zona di Plan de Gralba, in val Gardena. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Selva e gli elicotteri per verificare se la valanga avesse provocato vittime ma fortunatamente, dopo controlli accurati, è stato appurato che nella zona non c'erano sciatori al momento del distacco. Come annunciato da diversi giorni, l'aumento delle temperature sta causando sulle montagne altoatesine un significativo indebolimento del manto nevoso, mantenendo elevato il pericolo di valanghe. Oggi, secondo le previsioni del bollettino valanghe emesso dalla ripartizione protezione civile della Provincia, le temperature molto miti impediranno sotto i 2.500 metri un sufficiente consolidamento notturno del manto. Questa mattina il pericolo sarà «moderato grado 2», in rapido aumento già nel pomeriggio a «marcato grado 3». Venerdì, sin dal mattino sarà «marcato grado 3». RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Corriere del Trentino**

""

Data: 18/04/2013

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 18/04/2013 - pag: 8

STENICO I soldi pubblici E se provassimo a spendere meglio i soldi pubblici? A Stenico è stata deliberata la costruzione di una nuova caserma comunale dei vigili del fuoco (già ora i vigili dispongono dell'interrato presso la scuola elementare, appositamente ristrutturato credo una quindicina d'anni or sono) per un importo che supererà il milione e mezzo di euro, credo con finanziamento della Provincia al 70%. Per altri analoghi casi nel recente passato si è assistito alla sgradita risposta del governatore ora (fortunatamente?) spedito dagli elettori trentini a Roma con la filosofia di dare a ogni sindaco il suo contentino, creando una miriade di piccoli centri di protezione civile, dotati tutti di «gipponi», motopompe, lampeggianti e poca altra attrezzatura importante. Metto in rilievo quanto importante sia la presenza di questo storico volontariato, patrimonio della nostra regione. Dovrebbe nascere appunto da un'evoluzione tecnica, soprattutto dei responsabili dei vari corpi comunali, e dall'abbandono del campanilismo, la volontà di privilegiare la formazione di centri di valle, dotati di attrezzature importanti e non duplicate, presenza a turno di personale in sede, creando maggior efficienza e tempestività nel momento della necessità con maggior disponibilità di risorse umane. Gradatamente i vari ex corpi comunali potrebbero integrarsi, mantenendo la funzione di primo riferimento del proprio territorio, con l'attribuzione a turno di specifiche mansioni, quali l'addestramento specifico sia contro il fuoco sia di protezione civile, il reclutamento dei giovani, la manutenzione ed efficienza dei mezzi, la logistica, la valutazione sulle disponibilità delle risorse idriche locali e altro ancora. Con il sistema in atto dividiamo sempre più i vari Comuni a dispetto del principio di unificazione, dissipiamo risorse finanziarie pubbliche e territorio, creando centri che probabilmente fra qualche lustro non saremo più in grado di mantenere. Faccia riflettere la recentissima chiusura a Stenico (dopo tre assemblee nelle quali gli abitanti hanno manifestato l'opportunità del funzionamento del Centro recupero materiali appositamente approntato una decina di anni or sono) perché in definitiva non si riesce a sostenere l'onere della presenza dell'addetto almeno quattro ore alla settimana: ogni altra «ragione» indicata è pretestuosa. Il denaro pubblico gettato al vento si traduce nell'impoverimento dei servizi ai cittadini, ma così pure noi abbiamo la nostra piccola cattedrale nel deserto. C'è da sottolineare che in valle pure altri due Comuni sono in iter per approntare analoga struttura di protezione civile mentre si dovrebbe pensare, almeno riguardo i sei Comuni delle Giudicarie Esteriori, a qualcosa di centralizzato e unico. Se da altri non arriva la spinta, dovrebbe essere chi regge i cordoni della borsa a pretendere tale soluzione: è un appello all'attuale governatore. Segnalo infine un altro caso. C'è una meravigliosa stradina nel bosco, modellata dai decenni, che accompagna i visitatori alla stupenda volta rocciosa dell'Arca di Fraport, stradina peraltro già percorribile per buona parte con trattore e rimorchio. Il Comune ha deliberato di farne un'anonima arteria stradale, sì da togliere il piacere di percorrerla a piedi. Spendiamo meglio i soldi pubblici e facciamo opere delle quali le comunità hanno necessità quale una zona artigianale di cui Stenico è carente. Remo Maffei, STENICO YOM HAATZMAUT La festa di Israele Israele ha appena festeggiato Yom Haatzmaut, la festa nazionale della propria indipendenza. È l'ultima di una serie di ricorrenze che si celebrano in questo periodo del calendario ebraico. Vale la pena di parlarne, dato che si tratta del sessantacinquesimo compleanno di Israele, una cifra non semplice da portare, per una persona come per un Paese. I sessantacinque anni dell'Italia unita, ad esempio, caddero nel 1926, quando era già avanzata la realizzazione del totalitarismo fascista; nel 1935 in Germania comandava Hitler e si costruivano i primi campi di prigionia. Anche Israele riflette su di sé, naturalmente. L'ha fatto in forma molto concreta alle elezioni di due mesi fa, imponendo un forte rinnovamento del quadro politico, senza però rovesciarlo, come alcuni avrebbero sperato. Il quadro è anzi quello di una spinta riformista in una sostanziale continuità. Per Israele è il modo di portare avanti lo straordinario percorso iniziato 65 anni fa con la consapevolezza di avere raggiunto determinati obiettivi: ha costruito uno Stato per un popolo che era disperso e umiliato, ha accolto i pochi sopravvissuti all'Olocausto nazista in Europa dando libertà, dignità e democrazia a intere generazioni. Così ha realizzato il miracolo di costruire una lingua e una cultura unitaria fra persone provenienti da ogni parte, creando

*Senza titolo*

una comunità in crescita, ma anche un'economia fra le più vivaci e fiorenti del mondo intero. In questo anniversario della sua indipendenza, Israele ha ben ragione di felicitarsi: è stata toccata quasi o nulla dalla crisi che scuote tutto il mondo; ha una scienza, una tecnologia, un'arte, una letteratura in piena fioritura, nonostante i nemici che la circondano e la tiepida alleanza diciamo così dell'Occidente. Sa di poter contare su ingenti risorse morali e materiali e su una direzione politica seria e lungimirante. Le feste ebraiche più liete sono spesso precedute da momenti di tristezza. C'è una logica se il giorno dell'indipendenza segue subito quello della commemorazione dei caduti e se avviene a una settimana dopo quello dedicato al ricordo della Shoa. Quel tanto di benessere e di pace di cui dispone Israele oggi è stato conquistato con il lutto, con il sangue, con la determinazione, con scelte difficilissime. Oggi, nonostante tutte le calunnie che vengono prodotte ai suoi danni e nonostante la guerra cui continua essere esposto, è un esempio di integrazione e di tolleranza unico al mondo. Per gli ebrei di tutto il mondo lo stato d'Israele è garanzia di sicurezza, è la patria ancestrale ritrovata, la ragione di una fierezza ben fondata. Marcello Malfer, presidente Associazione trentina Italia-Israele **POLITICA SOFFOCANTE** Il vero volontariato Egregio direttore, l'azione del volontariato oggi più che in passato fa notizia perché percepita come evento eccezionale, in quanto viviamo in un'epoca in cui politica e burocratizzazione hanno di fatto tagliato le ali alla spontaneità. In passato nascevano, crescevano e si tramandavano iniziative che animavano il bene comune senza alcuna interferenza. Oggi invece prevale una cultura sociale individualistica che, favorita anche dalla sindrome dell'indennizzo per cui niente si può fare se non si ha una copertura assicurativa, ti porta a dipendere dalle istituzioni, che a loro volta indirizzano, condizionano e sono all'origine di molti dei lacci e laccioli imposti. Un sistema, questo, che ha affievolito la libera iniziativa e la voglia di fare di tante persone. Quando si dice che l'organo politico delle circoscrizioni è indispensabile per mantenere viva una comunità mi viene spontaneo ribattere che è invece proprio a seguito dell'istituzione di tale organo, così come lo conosciamo noi oggi, che i cittadini di fatto si sono ritrovati espropriati e impoveriti di sovranità, subendo la politicizzazione di iniziative che un tempo caratterizzavano e animavano la vita di un determinato territorio. Nei piccoli comuni è ancora possibile respirare la voglia, la libertà e l'entusiasmo di fare nonostante la politica e la burocrazia. Ad esempio a Fornace, dove ho degli amici, la realtà del volontariato è così viva che si nota nelle piccole e grandi iniziative organizzate esclusivamente dagli abitanti del paese: feste campestri, mostre, sagra patronale, giornata ecologica (pulizia dei boschi dai rifiuti abbandonati), eventi ricreativi e di aggregazione di ogni genere. Sono gocce di solidarietà che si perpetuano, coinvolgono tutti, dai più grandi ai più piccini, e che da sempre riescono a unire la comunità senza tanti riconoscimenti e tante medaglie per «l'alto valore civico». Queste realtà non fanno notizia perché appartengono a tutti. Claudio Cia, consigliere comunale, TRENTO



*Banda dell'usura, fuga all'alba***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 18/04/2013 - pag: 6

Banda dell'usura, fuga all'alba

Malvivente scappa, Solto Collina e le valli sotto assedio

Poco dopo le sei del mattino ha visto i carabinieri fuori dalla sua villa e, senza esitare un secondo, è uscito da una finestra sul retro, per dare inizio ad una fuga rocambolesca, da film, a piedi tra i boschi e i pendii tra il lago d'Iseo e il lago d'Endine. Nella tarda serata di ieri Giambattista Zambetti, 56 anni, originario di Spinone al lago ma di casa a Esmate di Solto Collina - con un lungo curriculum criminale che va dagli stupefacenti alle rapine, fino all'usura e all'estorsione - non era ancora stato trovato dai carabinieri, nonostante il dispiegamento imponente di uomini e mezzi. Altre cinque persone, nell'ambito della stessa inchiesta, sono state arrestate, in base ad un'ordinanza di custodia cautelare del tribunale di Bergamo. I dettagli di tutta l'operazione saranno probabilmente resi noti oggi, con una conferenza stampa del sostituto procuratore Maria Cristina Rota. Stando a indiscrezioni, però, gli inquirenti avrebbero scoperto un giro piuttosto ampio, e organizzato, di usura. Tanto che per almeno quattro delle sei persone in arresto sarebbe scattata l'accusa di associazione a delinquere. Tutto è iniziato con un omicidio: quello di Giovanni Ghilardi, imprenditore di Lonno di Nembro, trovato assassinato nella sua auto, a febbraio del 2010. Le indagini avevano portato a scoprire, almeno in parte, un giro di usura nel quale era coinvolto lo stesso Ghilardi, con il socio Giambattista Zambetti, già rinviato a giudizio a Bergamo lo scorso ottobre. Di più: si era scoperto che i due bergamaschi erano venuti a contatto con Dario Pandolfi, 61 anni, di Palosco, destinatario di una maxi confisca a dicembre, già coinvolto nelle operazioni Antimafia di Milano denominate «Bad Boys» e «Mentore»: un vero e proprio imprenditore dell'usura, secondo l'accusa. Nelle indagini che hanno portato agli arresti di ieri il campo si allarga nuovamente: il giro di «strozzo» del defunto Ghilardi, del socio Zambetti, e di almeno altri due complici, era piuttosto solido, riguardava sia privati sia aziende. Ma a quanto pare l'uomo che ieri è riuscito a fuggire non aveva nemmeno perso il vizio per le rapine, anche in famiglia: lui stesso sarebbe coinvolto, infatti, nel colpo tentato da suo figlio Mattia, allora 22enne, e da un altro complice di 23 anni, alla Banca di Koper di Santa Lucija, nell'Istria Slovena, il 16 agosto del 2011. E proprio per Mattia, detenuto oltre confine, sarebbe stata chiesta l'estradizione: il sospetto è che fosse complice del padre anche per estorsioni e usura. Giambattista Zambetti era già agli arresti domiciliari. Ma alle 5 di ieri mattina ha forse capito che quello dei militari non era un semplice controllo. È scappato («senza nemmeno i vestiti addosso», hanno detto più vicini di casa) lasciandosi alle spalle il complesso di 5 villette a schiera in via Santa Lucia, a Solto Collina: una sola abitata, la sua. È scappato abbandonando il suo cane da guardia, il suo pick-up e il suo suv Infiniti in garage. Dopo le prime tre pattuglie i carabinieri hanno inviato sul posto tutte le forze a disposizione, chiedendo il supporto del Corpo Forestale dello Stato e della protezione civile. In campo più unità cinofile, anche i cani molecolari, lanciati alla ricerca di Zambetti, la cui figura non è stata individuata nemmeno da un paio di elicotteri. «È un tipo tranquillo, che cura spesso il giardino», ha commentato ieri un vicino. Ma per quel «tipo tranquillo», ieri sono state diramate ricerche a ripetizione. E nessuno l'ha trovato. Lui, nell'ambiente criminale, è soprannominato «Ragno».

Armando Di Landro Vittorio Ravazzini RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile, esercitazione in città***

- Corriere Bergamo

**Corriere della Sera.it (Bergamo)**

*"Protezione civile, esercitazione in città"*

Data: **19/04/2013**

[Indietro](#)

[Corriere della Sera](#) > [Bergamo](#) > [Dalla provincia](#) > [Protezione civile, esercitazione in città](#)

Esercitazione

Protezione civile, esercitazione in città

A Seriate una tre giorni con l'allestimento di un campo operativo e simulazioni d'emergenza

Esercitazione

Protezione civile, esercitazione in città

A Seriate una tre giorni con l'allestimento di un campo operativo e simulazioni d'emergenza

A cura di [Bergamonews.it](#) 18 aprile 2013 | 20:23© RIPRODUZIONE RISERVATA

*ex sindaco e tecnico di borca si difendono davanti al giudice*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

- Cronaca

Ex sindaco e tecnico di Borca si difendono davanti al giudice

Tragedia di Cancia. De Luca: «Mai avuto il sospetto che l'impianto d'allarme non funzionasse» L'impiegato comunale De Bona: «Non sapevo che in municipio fosse presente una centralina»

BORCA DI CADORE Vanni De Bona, responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Borca, sostiene di non aver mai saputo che in municipio vi fosse un impianto d'allarme per le frane a Cancia. Il sindaco di allora, Massimo De Luca, rimpalla all'ufficio tecnico la responsabilità della manutenzione del sistema d'allarme della frana e sottolinea di non aver mai avuto indice del fatto che l'ufficio tecnico non provvedesse alla sua manutenzione. Si possono riassumere così le linee difensive dei due imputati l'ex sindaco De Luca, classe 1973 (difeso dall'avvocato Anna Casciarri), e del tecnico comunale De Bona, classe 1957 (difeso dall'avvocato Annamaria Coletti), accusati di omicidio colposo plurimo per la tragedia, avvenuta nella notte tra il 17 e il 18 luglio 2009 a Cancia, dove morirono Giovanna Belfi e Adriano Zanetti, madre e figlio che abitavano nella prima casa sulla quale si abbatté l'ammasso di sassi misto a melma provenienti dall'Antelao. L'udienza di ieri è stata dedicata principalmente all'esame dei due imputati. De Bona ha parlato per primo. Il tecnico del Comune ha sostenuto di non essere mai venuto a conoscenza della presenza in municipio di un sistema di monitoraggio del pericolo frane a Cancia. «Chi mi precedette non mi ha mai fatto alcun passaggio di consegne», ha precisato. «Non sapevo nemmeno della presenza della centralina in municipio, che tra l'altro si trovava in una stanza al piano inferiore del punto dove si trovava il mio ufficio. Ho appreso della sua esistenza soltanto dai carabinieri, ad indagini in corso. I bollettini meteo? Non mi venivano notificati». L'ex sindaco De Luca ha invece sostenuto di non aver mai avuto il sospetto che l'impianto d'allarme non funzionasse e comunque la sua manutenzione era di competenza dell'ufficio tecnico. «L'invaso che poi ha ceduto - ha detto - doveva essere provvisorio perché si parlava già di un progetto di un altro vaso che avrebbe potuto contenere 130.000 metri cubi di materiale. Inoltre le informazioni che ci giungevano da Regione e da Genio civile parlavano di colate o frane eventualmente lente e non così veloci come poi è accaduto quella notte. La disamina dei bollettini meteo non era di mia competenza». Prima degli imputati è stato sentito il professor Leonardo Cascini che per conto del gup Cozzarini fece una perizia sulla frana di Cancia. Secondo Cascini, la frana fu caratterizzata da due fasi. La prima, attorno alle 3.15, di maggior apporto solido, della durata dai 30 ai 40 minuti, che riempì la vasca di contenimento. La seconda fase (flash flood), alle 4, fu molto più veloce e fluida e determinò la tragedia. L'edificio Minoter fu determinante per convogliare la colata d'acqua verso la casa dei Zanetti. Se non ci fosse stato, il flusso si sarebbe disperso in un'area più ampia e gli infissi della casa dei Zanetti avrebbero resistito all'impatto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***pericolo valanghe a grado 4 in arrivo nuove nevicate***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **19/04/2013**

[Indietro](#)

**IL TEMPO**

Pericolo valanghe a grado 4 in arrivo nuove nevicate

**BELLUNO** Le belle giornate di sole invitano alle escursioni sulla neve. Ma proprio in questi giorni il pericolo delle valanghe è molto elevato. Al punto che ieri il soccorso alpino ha lanciato l'allarme: «Raccomandiamo prudenza a quanti intendono passare queste giornate sulla neve, soprattutto a chi pratica il fuori pista, con sci, ciaspe, scarponi, perchè il pericolo valanghe è in aumento fino a grado 3 e localmente anche a 4. Inoltre fino a domenica sono previste nuove nevicate, con 40-50 centimetri di neve fresca a 2200 metri di altezza, con pericolo 3 e calo termico». Il soccorso alpino invita a consultare il bollettino neve del Centro antivalanghe di Arabba, di informarsi sulle condizioni dell'itinerario prescelto, anche dalle guide alpine e dai gestori dei rifugi e di dotarsi della apposita strumentazione di autosoccorso, Arva, pala e sonda. Secondo l'Arpav domani cadranno dai 30 ai 35 cm di neve a 2200 metri mentre domenica la nevicata sarà attorno ai 10-15 cm sempre a 2200 metri.

***Protezione civile Maxi raduno lungo il Serio***

Seriate «Per la prima volta siamo riusciti a coinvolgere in un botto solo tutti i gruppi di protezione civile operanti e presenti sul nostro territorio», annuncia con orgoglio l'assessore all'Ambiente e ai Lavori pubblici di Seriate, Achille Milesi. Il maxiraduno di lavoro è previsto in tre giorni, da domani a domenica, nel corso dei quali sarà allestito il campo base (domani), e saranno eseguite simulazioni da parte delle unità di crisi. Sabato il gruppo comunale di protezione civile riprodurrà gli scenari di rischio idrico che andrebbero affrontati in caso di esondazione del Serio. Contemporaneamente si svolgerà la simulazione di ricerca di persone disperse, cui partecipano sommozzatori Fipsas, gruppo comunale di protezione civile, gruppo Ana, bersaglieri, protezione civile della Cri. Domenica, solo in caso di bel tempo, è previsto l'intervento di prevenzione del dissesto idrogeologico, dalle 7 alle 11,30. Un centinaio di volontari attrezzati di tutto punto per tagliare, segare, pulire, sistemeranno la sponda sinistra del Serio in prossimità del centro sportivo comunale. L'obiettivo di Milesi è ambizioso: «Vorremmo ricavare in quel tratto, che per conformazione si presta, un sentiero praticabile, una passeggiata dei seriatesi». All'operazione, denominata Seriate 2013, partecipano anche la polizia locale, i carabinieri, i settori Ambiente e Lavori pubblici del Comune. Em. C.

*Il «Ragno» fugge, caccia all'uomo tra i laghi*

Solto Collina Nicola Tomasoni È ricercato da ieri mattina Giambattista Zambetti, detto «Ragno»: il 56enne, originario di Spinone al Lago, da qualche anno risiede a Esmate, frazione a monte di Solto Collina. Abita in una delle villette a schiera situate in fondo a via Santa Lucia: qui, ieri all'alba, i carabinieri sono arrivati per eseguire un'ordinanza di custodia cautelare, emessa nei giorni scorsi proprio a carico di Zambetti. All'arrivo dei militari però l'uomo era già fuggito: sul posto è così accorso un numero eccezionale di carabinieri, che per tutta la giornata è stato impegnato nelle ricerche. Sembra che le perlustrazioni della zona non abbiano avuto alcun esito, ma in merito non ci sono comunicazioni ufficiali dell'Arma. Il provvedimento nei confronti di Giambattista Zambetti (e di altre persone la cui identità non è stata rivelata dagli inquirenti) riguarda alcuni presunti episodi di usura ed estorsione risalenti al 2010. Per una simile contestazione «Ragno» era finito in manette nell'aprile 2011 e rinviato a giudizio nell'ottobre scorso. Gli spunti investigativi sono giunti da un'altra indagine, quella sull'omicidio di Giovanni Ghilardi, l'imprenditore 42enne di Nembro che il 10 febbraio del 2010 fu trovato morto a Gessate (Milano) all'interno del baule della sua Land Rover. Ascoltando i telefoni intercettati, gli inquirenti milanesi erano incappati in un filone di presunti episodi di usura, nei quali sarebbero stati coinvolti sia la vittima, Giovanni Ghilardi, sia il suo amico Zambetti. Ieri mattina all'alba i carabinieri sono giunti a Esmate per eseguire l'ordinanza di carcerazione: qui infatti il 56enne viveva in stato di libertà. Il «Ragno» era però già fuggito e così è partita la caccia all'uomo. La Collina affacciata sul lago d'Iseo è stata passata al setaccio: sul posto sono giunte decine di carabinieri mentre, a partire dalle 7,30, la zona è stata sorvolata anche da un elicottero della polizia. Oltre alla piccola frazione di Esmate le ricerche hanno interessato il capoluogo Solto Collina e i paesi confinanti di Riva di Solto e Fonteno: in corrispondenza delle vie d'accesso alla zona, infatti, sono stati istituiti posti di blocco. Nelle ricerche sono stati coinvolti anche i volontari della locale Protezione civile e gli agenti del Corpo forestale, che hanno setacciato la zona con i cani molecolari. Le ricerche non sembrano però aver portato ad alcun esito e così, in tarda mattina, gli uomini impiegati si sono ammassati in fondo a via Santa Lucia, intorno alle villette immerse nel verde. Nel pomeriggio, congedati i volontari, le indagini sono state condotte dai soli carabinieri. Comprensibile, di fronte a una simile mobilitazione, lo smarrimento degli abitanti, all'oscuro della vicenda e preoccupati per un simile dispiegamento di forze. Giambattista Zambetti, che prima dell'ordinanza di custodia cautelare era in stato di libertà, frequentava il paese di Solto Collina, dove è abbastanza conosciuto.

*la rabbia dei paesi: tempo scaduto*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 18/04/2013

Indietro

**PEGOGNAGA**

La rabbia dei paesi: tempo scaduto

Accuse al commissario: «Gestione deficitaria rispetto all Emilia»

PEGOGNAGA Ritardi, disperazione, soldi che mancano. La rabbia della Bassa arriva da Pegognaga. Da un incontro promosso dal Pd in una sala civica gremita di cittadini e di amministratori. Argomento: terremoto, a che punto è la notte? La rabbia cresce, specie al confronto con quanto fatto in Emilia: «Già dai primi di giugno del 2012 sottolinea Beppe Rovato, componente della struttura commissariale dell Emilia e sostituto dell onorevole Angelo Rughetti il commissario Errani ha attivato il comitato istituzionale e definito un modello e una struttura di lavoro formata da dirigenti e tecnici distribuiti nei vari Comuni in relazione al danno subito. Questa governance del post-sisma ha prodotto varie ordinanze operative relative al Programma case e al Programma imprese che, nonostante qualche criticità, è andata incontro alle esigenze della ricostruzione». Il sindaco Dimitri Melli stigmatizza la diversa situazione in cui si è trovato ad operare l Oltrepò mantovano: «Abbiamo avuto un sistema di governance del post-sisma deficitario e a due mesi dal voto non abbiamo ancora un interlocutore per la gestione dell ordinanza sulle abitazioni. Il tempo dell attesa è finito e nei prossimi giorni potrebbero esserci azioni clamorose di protesta dei sindaci». Il presidente della Provincia, Alessandro Pastacci, rincara le rimozioni contro la latitanza regionale e la mancata modifica all ordinanza del 5 marzo sulle civili abitazioni: «Sul versante normativo della ricostruzione sarebbe bastato copiare le ordinanze emiliane, mentre non accettiamo una disparità di trattamento fra le due regioni». Sandro Signorini, portavoce del Comitato cittadini terremotati mantovani, invita i parlamentari del Pd presenti, Carra e Martelli, e i sindaci a portare avanti le azioni di protesta per i ritardi della Regione. Vittorio Negrelli

*Veneto, centrodestra a rischio***Gazzettino, Il**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

Giorgio Gasco

«Veneto, centrodestra a rischio»

L'allarme del coordinatore del Pdl Giorgetti: «I conflitti nella Lega mettono in difficoltà la maggioranza e frenano l'attività regionale»

**TERREMOTO**

Il coordinatore del Pdl in Veneto Alberto Giorgetti

(a destra)

e il presidente della Regione,

il leghista

Luca Zaia

**Giovedì 18 Aprile 2013,**

**«Quanto accade nella Lega può succedere a chiunque. Anche noi ci siamo passati». Ma, «se gli alleati vanno avanti così, il centrodestra in Veneto è a rischio». Alberto Giorgetti, coordinatore regionale Pdl, non è abituato alle "bombe", però, questa volta lancia l'allarme a seguito del continuo sisma che scuote il Carroccio regionale.**

**Alberto Giorgetti il terremoto in Lega ha offuscato il Pdl, siete stati attori silenziosi.**

«La gente non vuole vedere altri litigi oltre a quelli in scena a Roma. Il nostro silenzio è una scelta, pensiamo al fare».

Nulla da dire sulla situazione in casa dell'alleato?

«Tutti possono essere protagonisti dello spettacolo che sta dando ora la Lega. È successo anche a noi, seppure loro usano toni e metodi pesanti. E tutto si scarica sul centrodestra, indebolendoci. Non ci resta che assistere, invitando, però, la Lega alla responsabilità perché la conflittualità interna può trasferirsi nella quotidianità dell'attività in Consiglio regionale».

Consiglio regionale frenato?

«Ci sono temi come la sanità, con relative schede e il nuovo piano, la riorganizzazione delle aziende regionali... che imporrebbero un ulteriore salto di qualità in tempo di crisi. Invece, l'incertezza che si vive nella Lega fa da freno».

Considera la Lega indebolita?

«Mi pare di sì. È un partito dove una parte vuole costituire la Csu bavarese, cioè un partito diverso, e un'altra parte che continua a sostenere un progetto identitario, al massimo sovrarregionale ma che proviene da una storia ormai lontana». Ma in Veneto l'alleanza tiene.

«Perché abbiamo firmato un patto elettorale, che va rispettato. Però è chiaro che ogni fuga verso chissà quali scenari, senza un chiarimento nazionale è inutile: ci piaccia o no, la politica, anche le declinazioni delle scelte sui territori, parte da Roma. Altro che Padania».

Però avete detto sì alla macroregione del Nord.

«Se si parla di macroregione a legislazione vigente, va bene: anche noi abbiamo un progetto che presenteremo a giorni».

Il governatore Zaia vi ha definito galantuomini, sicuro che il Pdl rispetterà l'alleanza.

«Grazie per la definizione, che rispecchia la verità. Per altro Berlusconi ha fatto una grande galanteria regalando la Lombardia a Maroni nonostante il risultato della Lega alle politiche. Ma ritengo che nelle parole di Zaia ci sia anche della "captatio benevolentiae"».

Forse una richiesta di aiuto, un invito a non approfittare delle difficoltà della Lega per non complicare le cose?

«Da realista, lo rassicuro: in questo momento per un centrodestra così acconciato, pensare al ricorso anticipato alle urne sarebbe una follia».

Un centrodestra a rischio se nella Lega continueranno a scannarsi?

«Centrodestra in difficoltà. Per questo, al Pdl non resta che mantenere il patto e cercare di lavorare nei prossimi due anni per dare risposte più efficaci di quelle date finora».

Invocate spesso la frase "abbiamo dato tanto sangue per l'alleanza". Adesso, a suo dire, vi trovate un alleato indebolito. In



***Veneto, centrodestra a rischio***

Regione, la legislatura si è iniziata con una maggioranza di 36 voti; poi nella Lega è uscito Sandri, ora c'è il certo abbandono dell'espulso Bozza e l'incertezza sul futuro di Furlanetto, Cenci e Corazzari. Nel peggiore dei casi il centrodestra scenderebbe a 31 consiglieri su 60.

«Sarebbe un dramma, ma credo che nessun leghista abbandonerà».

Allora tutto bene?

«Siamo galantuomini, lo dice Zaia. C'è un quadro di incertezza che sconsiglia avventure su strade più sconnesse».

In alternativa potreste alzare il prezzo in Giunta.

«A noi interessa l'operatività. Se poi si presentassero anche aspetti di riequilibrio...».

© riproduzione riservata

***Alluvione, un "buco" da 3 milioni*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

FELTRE L'assessore: «Abbiamo censito le emergenze ambientali dell'intero territorio comunale»

Alluvione, un "buco" da 3 milioni

A tanto ammontano i danni della pioggia di novembre certificati dal Comune e dai privati cittadini

COLMEDA Le acque in "piena"

**Giovedì 18 Aprile 2013,**

**Quasi 3 milioni di euro. A tanto ammonta la stima dei danni provocati dall'intensa pioggia dell'11 novembre scorso. La cifra è stata calcolata dagli uffici comunali, sulla base dei danni riportati sia dal pubblico che dai privati cittadini. E per poter presentare lo stato della situazione e chiedere lumi sui fondi per il ripristino ambientale l'assessore ai lavori pubblici Adis Zatta ha chiesto un incontro con il presidente della Regione Luca Zaia, senza ottenere ancora una risposta.**

**«Non vogliamo solo portare a Venezia un mero conteggio economico dei danni - ha spiegato Zatta - Abbiamo predisposto un vero e proprio censimento della situazione. Abbiamo diviso il territorio in tre aree, per motivi tecnici, e per ognuna abbiamo predisposto una doppia cartografia: da un lato i danni subiti dal pubblico, dall'altro quelli subiti dai privati. In questo modo abbiamo una fotografia reale dell'esistente che serve non soltanto per ottenere i contributi, ma anche per la programmazione urbanistica e per le necessità della protezione civile».**

**Novantadue sono state le emergenze segnalate direttamente nel corso dell'alluvione di novembre - classificate nella cartografia con i numeri dall'1 al 92. Trentuno quelle al patrimonio pubblico segnalate dai privati - classificate con i numeri dal 501 al 531. Sessantasette quelle al patrimonio privati, autocertificate dai cittadini - classificate con i numeri dall'801 all'867.**

**«I danni sono anche suddivisi per tipologia - ha proseguito l'assessore feltrino ai lavori pubblici - allagamenti da acque superficiali, smottamenti, erosioni e danneggiamenti di sedi stradali, colate di detriti, cedimenti spondali e arginature di corsi d'acqua, danni a tombotti, tombinature o infrastrutture. E per ciascuno abbiamo approntato una scheda di riferimento, con l'indicazione degli interventi necessari. È sufficiente guardare nella cartografia, consultare l'elenco progressivo dei danni e poi cercare l'allegata scheda particolareggiata».**

**Un'operazione fortemente voluta da Zatta e approvata dalla giunta. Il lavoro consentirà di tenere costantemente sotto controllo il territorio, potendosi anche meglio attrezzare in caso di eventuali nuovi allerta meteo.**

**Adesso l'intenzione è quella di portare il tutto a conoscenza della Regione. Sinora Zaia e l'assessore alla protezione civile si sono negati, ma l'amministrazione feltrina non demorde. Anche perché quasi quotidianamente i cittadini arrivano in Comune per chiedere notizie.**

© riproduzione riservata

***Colmeda e rio Anconetta si taglia la vegetazione*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

IN PROGRAMMA

Colmeda e rio Anconetta

si taglia la vegetazione

**Giovedì 18 Aprile 2013,**

Nell'attesa di poter avere a disposizione qualche soldo per degli interventi più strutturali, l'Amministrazione ringrazia il Servizio forestale regionale e il Dipartimento di difesa del suolo della Provincia che hanno prontamente risposto alla richiesta di aiuto e hanno predisposto una serie di operazioni in tutto il territorio. In ordine sparso, verranno predisposte delle vasche di sedimentazione a Villapaiera e al Pasquer, sarà ricalibrato l'alveo del torrente Ligont, sarà rifatto il muro spondale sul rio Musil, che sarà anche sghiaiato, verrà tagliata la vegetazione del Colmeda e sul rio Anconetta, verrà effettuata una difesa spondale sul rio Loric. Inoltre verrà consolidata la strada per Arson e saranno sistemati anche gli smottamenti all'altezza del cimitero frazionale e di Grum, infine sarà disposta una rete paramassi in via sot le Vigne. Inoltre, sabato 27 aprile ci sarà un'esercitazione della protezione civile. (ip)

*Non è vero che a Belluno non succede niente***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

IL PREFETTO OSPITE DEL LIONS CLUB Simonetti spiega come tante azioni non possono essere raccontate

«Non è vero che a Belluno non succede niente»

**Giovedì 18 Aprile 2013,**

**Il più politico dei burocrati e il più burocrate dei politici.** Così Maria Laura Simonetti, prefetto di Belluno, ha sintetizzato martedì a Pedavena compiti e ruoli connessi alla sua figura. Una definizione che è stata il punto di partenza per un'analisi approfondita dei compiti del prefetto fatta alla presenza dei soci del Lions Club Feltre Host. Scopo dell'incontro, promosso dal sodalizio guidato da Gianmario Dal Molin, era favorire la miglior conoscenza del territorio e delle figure deputate alla sua gestione. «Lo Stato premia la bravura, non l'anzianità - ha spiegato Simonetti, con riferimento ai criteri di nomina dei prefetti - La nostra funzione non è solo di applicare le norme ma di essere collante sul territorio. E il nostro operato va calibrato in relazione al risultato da raggiungere». Forte di un curriculum brillante per una carriera trentennale, Simonetti ha tracciato un profilo ad ampio raggio di un ruolo che non conosce orari né pause. Protezione civile, rapporti con le forze di polizia, protezione delle persone a rischio: sono solo alcune delle attività su cui prefetto e gli uffici che a lui fanno riferimento sono attivi 24 ore su 24. «C'è chi dice che a Belluno non succede mai nulla - ha detto - non è vero. Solo che la metà delle cose che facciamo non possiamo dirle. Pensiamo ad esempio all'inserimento sul territorio in modo anonimo dei collaboratori di giustizia». L'incontro si è concluso con il corale applauso dei soci Lions. Nel corso della serata, che ha visto la partecipazione anche del Governatore Gino Hegher, il sodalizio ha accolto due nuovi soci: Giandomenico Cappellaro presidente di Confindustria Dolomiti e il primario della Cardiologia Ulss 2 Aldo Bonzo. (L.Po.)

© riproduzione riservata

***Emergenza frane, aiuti dalla Regione*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

MONSELICE Ieri consiglio comunale straordinario. Ancora "senza" casa le famiglie evacuate

Emergenza frane, aiuti dalla Regione

Da Venezia l'impegno a cercare nuovi fondi per le aree a rischio. Indagine in via Galilei

**Giovedì 18 Aprile 2013,**

Una promessa arriva dalla Regione del Veneto per affrontare l'emergenza frane a Monselice: si cercheranno nuovi fondi per garantire interventi adeguati di messa in sicurezza del Colle della Rocca. Inoltre potranno essere ridiscusse le modalità di gestione del colle. Il tutto è stato rivelato ieri sera durante la seduta straordinaria di consiglio comunale, convocata per discutere la mozione presentata dai gruppi Nuova Monselice e Partecipazione e Solidarietà sull'emergenza frane. Un documento per impegnare il sindaco Francesco Lunghi, «qualora si registrasse l'inerzia della Regione Veneto e degli altri Enti competenti, ad emettere un'ordinanza per la messa in sicurezza del Colle e il ripristino dei luoghi danneggiati dagli eventi franosi». Alla seduta hanno partecipato molte autorità, unite nel portare la propria solidarietà alle famiglie evacuate. Dal presidente del Parco Colli Gianni Biasetto ai rappresentanti della Regione: il vicepresidente Marino Zorzato, l'assessore Maurizio Conte e i consiglieri Santino Bozza, Stefano Peraro, Claudio Sinigaglia. Dopo la ricostruzione degli eventi, con il plauso ai circa 600 volontari intervenuti in questi giorni all'ombra della Rocca, si è dato spazio agli interventi (anche di associazioni e comitati) e al dibattito che ha visto i consiglieri comunali d'opposizione, ma anche Sinigaglia, criticare fortemente la mancanza, finora, di interventi specifici per la manutenzione del colle. Intanto una nuova indagine, meticolosa, è iniziata ieri mattina sul fronte franoso di via Galilei. Per portarla a termine si è scomodata persino la protezione civile della Provincia autonoma di Trento, intervenuta con un geolaser per la ricostruzione 3D del colle della Rocca. Una volta acquisito il modello, sarà possibile stabilire con maggiore precisione la tipologia di intervento necessaria per il consolidamento del colle. Nonostante i ripetuti controlli e le numerose indagini avviate all'ombra della Rocca, mancano ancora troppe risposte. Ad esempio quelle dei geologi che hanno seguito il cantiere alla scuola Sacro Cuore: senza la loro relazione il Comune non può revocare l'ordinanza di sgombero di due abitazioni di via Santo Stefano. Tarda ad arrivare anche la rassicurazione dei tecnici della Regione, attesa a palazzo Tortorini, dopo i primi lavori di messi in sicurezza eseguiti in via San Tommaso. Entro ieri avrebbero dovuto far ritorno a case le famiglie Forzella e Stanco. Ma la mancanza di comunicazioni ufficiali ha fatto slittare il rientro dei due nuclei famigliari.

**Camilla Bovo**

**Giovedì 18 Aprile 2013,**

**ROCCA**

**Frane e smottamenti si**

**sono succeduti**

**con allarmante**

**progressione**

**nei giorni scorsi, ora si**

**studia un piano**

**per consolidare**

**il terreno**

***Gallocchio guida i grillini*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

MASERÀ Presentato il candidato sindaco del Cinque Stelle

Gallocchio guida i grillini

**Giovedì 18 Aprile 2013,**

(f.cav.) **Filippo Gallocchio, 40 anni, è il candidato sindaco del Movimento Cinque Stelle. Sposato, due figli, è laureato in Ingegneria informatica e lavora come dirigente di una società di consulenza informatica. È alla sua prima esperienza politica. A poco più di un mese dalle comunali non nasconde le sue velleità. D'altronde alle ultime politiche il M5S a Maserà ha sbaragliato tutti i partiti con il 34,06 per cento. Dietro il vuoto. «Sono mesi che ci troviamo ogni settimana con i rappresentanti del movimento - commenta Gallocchio - mi è stato chiesto di candidarmi. Ho accettato di buon grado. Siamo convinti che si possa amministrare in maniera diversa: occorre rimettere al centro il cittadino». Fra i vari punti del programma viene indicato come prioritario «il completamento della rete fognaria e il monitoraggio delle zone a rischio idrogeologico. Necessario un controllo attento dei progetti di cementificazione in conflitto con l'eco sostenibilità. A questo proposito il piano di assetto del territorio approvato dal Comune permette una cementificazione selvaggia che va al di là della reale esigenza residenziale, commerciale e produttiva». In agenda anche l'abolizione di tutte le barriere architettoniche del paese. Questa la lista dei candidati consiglieri: Denise Polato, Elena Coppola, Armando Calore, Walter Bozzolan, Giovanni Lollo, Andrea De Rossi, Marco Bernardi, Bernardina Vettorato, Monica Collodel, Roberto Crivellaro. Intanto ieri la lista «Progetto per il futuro» ha «svelato» i primi cinque candidati consiglieri. Si tratta di Paolo Mastellarò, candidato sindaco, Giulia Ranghetto, Luca Furlan, Sandro Lazzaretto e Barbara Scarabello. Non si è invece ancora presentata la lista del primo cittadino uscente Nicola De Paoli. Dovrebbe esserci pure una quarta lista di cui farebbero parte gli ex sindaci Daniele Morello e Antonio Basso.**

***Cornadella sicura, si potrà costruire*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

SACILE Tolti i vincoli, con il canale scolmatore non c'è rischio allagamenti

Cornadella sicura, si potrà costruire

**Giovedì 18 Aprile 2013,**

**Superato il vincolo di pericolosità idraulica a Cornadella, grazie alla realizzazione del tombotto scolmatore sulla Grava che in caso di forti precipitazioni devia parte dell'acqua del torrente nel fiume Meschio. Questo significa che nella zona si potrà edificare, secondo le norme del piano regolatore. Il provvedimento è stato adottato dalla giunta, sulla scorta sia della relazioni tecniche prodotte dall'ingegner idraulico Giovanni Maso, che dallo studio prodotto dalla società Beta Studio. È emerso che dalla realizzazione del canale scolmatore Grava - Meschio, collaudato nel 2009, l'area non è più stata soggetta ad esondazioni causate dal superamento degli argini del torrente.**

**In particolare l'ingegner Maso ha evidenziato che sulla scorta i studi e documenti in possesso dell'amministrazione comunale, si «può ragionevolmente affermare che l'area di Cornadella perimetrata come area di pericolosità idraulica P1 e P2 non ha più ragione di essere sottoposta ai vincoli di pericolosità idraulica».**

**Ha infine attestato che per tale aree sono compatibili gli interventi edilizi con le situazioni di pericolosità previste per l'area DH2.1 Cornadella.**

**Di fatto si costruirà, sulla base di una decisione suffragata anche dalla verifica sul campo durante gli eventi atmosferici di forte intensità verificatisi il 31 ottobre e 1. novembre 2010, del 23 dicembre 2011 e dell'11 novembre 2012. Come si evince dalla documentazione della Protezione civile, l'entrata in funzione del canale scolmatore ha evitato il verificarsi di allagamenti o esondazioni. Il vincolo di pericolosità idraulica era stato introdotto nel 2005 a seguito della studio realizzato dalla società Beta Studio sulle condizioni del territorio comunale trasmesso quindi all'Autorità di bacino per la perimetrazione delle aree. Ora la giunta chiederà all'Autorità di bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione l'eliminazione formale del vincolo.**

© riproduzione riservata

***Ora ricerche a tappeto per Barbara*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

SCOMPARSA Un biglietto d'addio e nessuna traccia della 44enne da 15 giorni

Ora ricerche a tappeto per Barbara

**Giovedì 18 Aprile 2013,**

**TREVISO** - Sarà allargato il raggio delle ricerche di Barbara Gobbo, la 44enne trevigiana scomparsa il 30 marzo scorso dalla sua abitazione di via Bibano, al confine tra Treviso e Carbonera. Martedì pomeriggio in Prefettura si è svolto un incontro per fare il punto sulle indagini secondo quanto previsto dal protocollo messo a punto sulle persone scomparse. E oggi in questura si terrà un nuovo tavolo tecnico per decidere come procedere: nelle ricerche della donna, coordinate dalla Polizia, saranno coinvolti oltre ai carabinieri anche vigili del fuoco, protezione civile, soccorso alpino e associazioni di volontariato. Saranno messe in campo tutte le forze possibili per cercare di rintracciare la 44enne. Il convivente, a cui la donna ha lasciato un biglietto d'addio, e i familiari più stretti di Barbara temono per la sua sorte. Da quasi tre settimane di lei non ci sono più tracce. La donna si è allontanata da casa senza portare nulla con sé: né telefono cellulare, né soldi, né documenti. Neppure dei vestiti, che facessero pensare a una fuga. La paura è quella che volesse compiere un gesto estremo. L'area intorno alla sua abitazione è stata battuta a tappeto. Per rintracciarla sono stati eseguiti tutti gli accertamenti tecnici del caso e battuta ogni pista, ma ad oggi riscontri non ce ne sono. Da qui la decisione di potenziare le ricerche con tutti gli uomini e i mezzi a disposizione.

**L.P.**



***Casa inagibile e una sessantenne ricoverata d'urgenza all'ospedale di Montebelluna per aver inalato ...*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

**Giovedì 18 Aprile 2013,**

**Casa inagibile e una sessantenne ricoverata d'urgenza all'ospedale di Montebelluna per aver inalato sostanze tossiche. È il bilancio dell'incendio scoppiato ieri mattina in un'abitazione di Selva del Montello, in via Lavaio Basso. Erano circa le 10.30: la donna, invalida, in quel momento si trovava sola in casa e dalle prime notizie apprese pare stesse usando uno spray contro le formiche spruzzandolo attorno alla cucina, con un fornello acceso; lo spray con il calore avrebbe provocato una fiammata di ritorno che ha colpito al volto e alle mani la sventurata procurandole ustioni abbastanza serie. Il primo a intervenire in suo aiuto è stato un ciclista che transitava lungo la via e che si è subito fermato sentendo le urla: le ha prestato i primi soccorsi allertando l'ambulanza dell'ospedale montebellunese. Per le prime cure si è anche adoperato un vicino di casa dell'invalida, volontario della Protezione civile di Volpago, che ha anche regolato il traffico. Nonostante il pronto intervento dei soccorritori, la donna nel frattempo aveva respirato il denso fumo nero sprigionatosi dalla cucina che ha invaso tutta le stanze dell'abitazione. Intossicata, la donna è stata ricoverata, dopo tutti i controlli del caso, nel reparto di rianimazione. Tenendo conto della sua disabilità i sanitari hanno preferito trasferirla in terapia intensiva per aiutarla nella respirazione riservandosi la prognosi per le prossime 36 ore. L'abitazione, completamente annerita, è stata dichiarata inagibile dai vigili del fuoco della caserma di Via Feltrina. La donna abita con il marito che al momento dell'incidente si trovava al lavoro. Nei prossimi giorni verrà ospitato dai cognati che abitano a Volpago, a loro volta intervenuti sul posto.**

***Interventi per la sicurezza. Si sistema la strada verso Buttea*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

TOLMEZZO

Interventi per la sicurezza. Si sistema la strada verso Buttea

**Giovedì 18 Aprile 2013,**

**TOLMEZZO - (D.Z.)** Importanti interventi di messa in sicurezza nel comune di Tolmezzo. A seguito delle domande, e dei successivi sopralluoghi effettuati tra il vice-sindaco Riolino, l'assessore ai lavori pubblici Marcon e al consigliere regionale Cacitti, la direzione regionale di protezione civile ha assegnato all'amministrazione comunale due finanziamenti: uno di 300.000 euro per la realizzazione dell'argine nel torrente But a Tolmezzo nord, nei pressi della rotonda di ingresso alla città, e uno di 550.000 euro diviso in due interventi, 400.000 per la messa in sicurezza di Torre Picotta e 150.000 euro per la messa in sicurezza di un muro e di un tratto di viabilità della strada che da Fusea porta a Buttea, nelle immediate vicinanze del ponte sul rio Chiantone. Il primo intervento sull'argine del But si è reso necessario in quanto l'innalzamento del letto del torrente e le forti piogge del mese di novembre scorso hanno fatto straripare il corso d'acqua, creando disagi sia all'azienda agricola insediata che alle case presenti oltre la statale, allagando i giardini. Con questo intervento verrà realizzato l'argine lungo tutta la parte in cui è assente, evitando così eventuali future inondazioni. In torre Picotta l'intervento prevede la realizzazione di rete paramassi a protezione delle abitazioni e dei fabbricati. Infine con l'intervento sulla strada che porta a Buttea in comune di Lauco, sul rio Chiantone che fa da confine tra i due comuni, verrà rifatto l'attuale muro di contenimento in pietra che ha subito un parziale crollo l'anno scorso. Oltre a questo intervento della protezione civile, l'amministrazione ha ricevuto dalla regione un altro contributo con la L.R. 2/2000 di euro 350.000 euro per lavori sulla viabilità comunale, dei quali circa 100.000 euro saranno utilizzati sempre per un ulteriore intervento sulla strada Fusea-Lauco.

***Nuovo opuscolo sul rischio industriale Oggi la presentazione al centro civico*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

IN VIA LONGHENA

Nuovo opuscolo sul rischio industriale

Oggi la presentazione al centro civico

**Giovedì 18 Aprile 2013,**

Verrà presentato stasera alle 18 presso il centro civico di via Longhena 20 il nuovo opuscolo sul rischio industriale che i volontari della protezione civile del gruppo volontari Informazione e Protezione per la Sicurezza Gips di Marghera stanno distribuendo ai residenti del rione Cita. Durante l'incontro, organizzato dal Servizio Protezione Civile e Rischi Industriali, dalla Municipalità e dal Servizio Immigrazione e promozione dei diritti di cittadinanza e dell'asilo, si parlerà del rischio Industriale di Porto Marghera. È possibile ottenere informazioni, dal servizio Protezione Civile del Comune di Venezia chiamando lo 041 2746800 o scrivendo a [protezionecivile@comune.venezia.it](mailto:protezionecivile@comune.venezia.it).

*Luisa Giantin***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

Luisa Giantin

**Giovedì 18 Aprile 2013,**

**Il rimpasto di giunta a Mira ci sarà: dopo Roberta Agnoletto anche gli assessori Orietta Vanin e Michele Gatti verranno "licenziati".** Questa la decisione assunta l'altra sera in una riunione del Movimento 5 Stelle a Mira che ha visto coinvolti i consiglieri di maggioranza e gli attivisti, oltre agli assessori, il sindaco Alvise Maniero e la presidente del consiglio Serena Giulato. Sul piatto ci sarebbero già i nomi dei due sostituti, un uomo e una donna, questa volta miresi e molto attivisti del M5S, specie in Facebook. Di ufficiale non c'è ancora nulla ma, stando ai rumors, il rimpasto dovrebbe avvenire subito dopo il prossimo consiglio comunale, previsto per fine mese, per rispettare alcune scadenze amministrative importanti.

Il sindaco Maniero, che era stato più possibilista sull'opportunità di un rimpasto di giunta nei giorni scorsi, dopo la nomina dell'assessora ad Ambiente e Sport Maria Grazia Sanginiti, sembra ora intenzionato ad accogliere le istanze della «base». La stessa «base» che avrebbe rinfacciato a Gatti e Vanin di non volersi impegnare «full time» nel ruolo di assessori, ma soprattutto di «troppa autonomia» ossia di aver preso decisioni e interloquito con genitori, insegnanti o volontari di Protezione civile senza aver prima coinvolto «la base». «C'è stata una riunione di maggioranza, come ogni martedì - ammette il sindaco Maniero - e si è parlato anche della squadra di assessori e del tempo che riescono a mettere a disposizione. Decisioni però non ne ho ancora prese anche se comunque, nella riunione con consiglieri, attivisti e giunta, sono emersi problemi di comunicazione e organizzazione. I progetti di rimpasto riguarderanno sia le deleghe che le persone». L'assessore a Bilancio e Protezione civile Gatti commenta così: «Mi viene richiesto più tempo da dedicare ai miei referati, ma più di così non posso dare. Se ci saranno decisioni in merito spero sia presto. Sul mio impegno e il mio lavoro giudicheranno i cittadini». Fortemente rattristata per la situazione l'assessora alle Politiche educative e Pari opportunità Orietta Vanin.

«Defenestrata? Non ho ancora ricevuto nulla di ufficiale, ma se sarà così, tutto ciò mi amareggia profondamente».

Il sindaco chiude anche le polemiche di "parentopoli" sulla neo assessora Sanginiti, moglie del neo deputato grillino Emanuele Cozzolino: «È ridicolo. Maria Grazia collabora con noi da settembre e si è spesa molto per il movimento. Che sia moglie di un deputato è irrilevante. Noi scegliamo persone di fiducia».

© riproduzione riservata

***DRHOUSE. Il progetto europeo per salvare gli edifici in caso di terremoto***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"DRHOUSE. Il progetto europeo per salvare gli edifici in caso di terremoto"*

Data: **18/04/2013**

Indietro

DRHOUSE. Il progetto europeo per salvare gli edifici in caso di terremoto

*Presentato, dopo tre anni di ricerca, il modulo operativo per assicurare in tempi record le verifiche statiche sugli edifici in caso di sisma. Italia in prima fila nelle attività di sviluppo delle linee guida europee*

*Giovedì 18 Aprile 2013 - Attualità -*

Si chiama DRHouse ed è nato con l'obiettivo di curare...gli edifici vittime del terremoto. E' un progetto finanziato dall'Unione europea, l'acronimo di Development of Rapid Highly-specialized Operative Units for Structural Evaluation. Ha visto impegnati per tre anni i tecnici del Dipartimento di Protezione Civile, che non hanno certo indossato camici bianchi, ma ben più pratici - visto il settore - abiti da lavoro. Al loro fianco, partner nell'iniziativa, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e la Fondazione Eucentre - Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica.

DrHouse è partito nel 2010, per cercare le strategie migliori per salvaguardare la sicurezza degli edifici pubblici e privati danneggiati in un ipotetico sisma. Oggi è tempo di bilanci. E' stato organizzato ad Alessandria un evento dimostrativo per illustrare le potenzialità di Build-Safe, il modulo operativo per la valutazione dei danni agli edifici post-sisma e per la loro messa in sicurezza. Dal 16 al 18 aprile, all'interno della Cittadella militare del capoluogo piemontese, si sono confrontati ricercatori, esperti del settore, giornalisti e numerosi visitatori.

L'iniziativa, osservata con attenzione da Bruxelles, servirà per coordinare meglio gli interventi europei nelle aree colpite da terremoti, permettendo anche una sinergia migliore fra i nuclei di Protezione Civile inviati dai singoli Stati. Linee guida comuni faciliteranno le ispezioni statiche e l'archiviazione dei dati. Più velocità, maggiore precisione, un linguaggio comune fra enti diversi.

Per capire meglio alcuni dettagli di DRHouse e Build-Safe abbiamo intervistato il responsabile del progetto, il professor Mauro Dolce, del Dipartimento di Protezione Civile.

Professor Dolce, qual è il bilancio di DRHouse, a tre anni dal suo inizio?

"Il bilancio è sicuramente positivo. Siamo partiti dall'esperienza italiana cercando di esportarla nel format dei moduli europei. Il sistema d'intervento e analisi che è stato creato dal nostro gruppo di lavoro è in grado di operare con successo anche all'estero, per interventi ad ampio raggio, fino a 15mila chilometri".

Si tratta di un progetto dove è determinante l'aspetto scientifico.

"Il modulo è un modulo prettamente tecnico, dedicato alla valutazione del danno e messa in sicurezza degli edifici colpiti dai terremoti. Build-Safe, l'aspetto operativo di DRHouse, si compone di tre diversi moduli. Nel caso di terremoto, sotto indicazione dell'Unione Europea, sono attivati singolarmente o in contemporanea, a seconda degli scenari di intervento: un modulo di valutazione convenzionale, visiva, di agibilità e danno, di competenza del Dipartimento; un modulo di valutazione avanzata numerico-sperimentale, di competenza di Eucentre; un modulo per interventi di messa in sicurezza, di competenza dei Vigili del Fuoco".

Queste strategie d'intervento sono già state applicate?

"In questi tre anni di ricerca non c'è stata occasione di un intervento europeo in scenari sismici. Ricordo che sono i singoli Stati membri a dover richiedere a Bruxelles l'invio di aiuti. Nonostante questo il modulo italiano Build-Safe è stato testato lo scorso ottobre in un'esercitazione internazionale organizzata a Patrasso, in collaborazione con il sistema di Protezione civile greco".

L'Italia nella ricerca e prevenzione nel campo sismico che particolari competenze può mettere in atto?

"Dalla nostra abbiamo soprattutto l'esperienza sul campo. Siamo stati coinvolti in tanti terremoti, da L'Aquila all'Emilia,

***DRHOUSE. Il progetto europeo per salvare gli edifici in caso di terremoto***

passando per la Puglia e le Marche. Questo ci ha costretti a sviluppare nel tempo una strategia di risposta e d'intervento all'avanguardia in Europa e a livello mondiale. Grazie a questo progetto siamo riusciti a mettere a disposizione le nostre competenze, che potranno essere impiegate con successo in scenari internazionali".

Walter Milan

(Foto:DPC)

***PASS: modello sperimentato con successo a Fossano (CN)***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"PASS: modello sperimentato con successo a Fossano (CN)"*

Data: **18/04/2013**

Indietro

PASS: modello sperimentato con successo a Fossano (CN)

*Si chiama PASS, Posto di Assistenza Socio-Sanitaria, ed è a tutti gli effetti un ambulatorio di base da allestire nei campi di accoglienza post grandi emergenze con lo scopo di offrire alla popolazione colpita assistenza sanitaria a supporto del sistema sanitario territoriale*

*Giovedì 18 Aprile 2013 - Dal territorio -*

Si è svolta venerdì 12 e sabato 13 aprile presso il Presidio di Protezione Civile di Fossano (CN) la presentazione ufficiale della nuova struttura Pass - Posto di Assistenza Socio-Sanitaria - per le maxi-emergenze: si tratta a tutti gli effetti di un ambulatorio medico di base da allestire nei campi di accoglienza durante una catastrofe, per supportare il sistema sanitario territoriale colpito dall'evento calamitoso.

Il PASS è stato istituito con una direttiva del gennaio 2013, e pur basandosi su esperienze pratiche e su uno studio sulle esigenze sanitarie manifestate dalle popolazioni colpite da calamità (terremoto de L'Aquila nel 2009, alluvione alle Cinque Terre, terremoto in Emilia), fino ad ora non era stato effettuato un vero e proprio test sul campo.

L'esercitazione-pilota di Fossano è stata organizzata dall'Associazione di Volontariato UMI (Unità Medico-Infermieristica di Protezione Civile) di Cuneo, componente sanitaria del Coordinamento Provinciale Volontari di Protezione Civile di Cuneo ed ha visto la partecipazione delle altre due componenti sanitarie, l'Associazione Farmacisti Volontari di Protezione Civile e l'Unità Psicologi dell'Emergenza oltre a quella dei volontari operativi di protezione civile.

A Fossano dunque si è realizzato il primo PASS in assoluto, un modello tutto da scoprire, sperimentare e mettere a punto senza potersi avvalere di precedenti esperienze, nemmeno a livello europeo, cui fare riferimento per modalità organizzative, soluzioni e operatività.

Nella giornata di venerdì 12 aprile si sono svolti i confronti tecnici preliminari e organizzativi, mentre sabato 13, dalle 9 alle 17, ha avuto luogo l'esercitazione-presentazione pratica, a cui hanno preso parte oltre 400 volontari appartenenti sia all'area sanitaria, sia a quella logistica.

Scopo dell'esercitazione è stato quello di valutare e verificare la logistica e la funzionalità degli insediamenti, per giungere, insieme ai funzionari del Dipartimento Nazionale, alla verifica delle rispetto delle caratteristiche fondanti del PASS, così come previste nelle disposizioni che ne hanno dato origine:

- adeguatezza delle aree e delle strutture, del loro collegamento, dei conseguenti percorsi con accessibilità e fruibilità idonee ai pazienti fragili e disabili. Il concetto basilare è che la struttura non deve e non può essere né progettata né realizzata, per quanto campale e per quanto in situazione d'emergenza, con limitazioni che impongano agli utenti un "adattamento" ad un servizio sanitario che non rispetti, per improvvisazione o per approssimazione, i criteri di professionalità, sicurezza ed adeguatezza necessari;

- tempistiche ed eventuali criticità a cui i volontari addetti alla logistica potrebbero incorrere al momento dell'installazione della struttura;

- effettiva possibilità per tutti gli operatori del PASS (dell'Unità Medico-Infermieristica, dell'Unità Psicologica, dell'Unità Farmaceutica, di altre Unità in fase di implementazione e di Corpi specifici cooperanti all'operatività sullo scenario) di

***PASS: modello sperimentato con successo a Fossano (CN)***

prendere contatto con la struttura campale.

E l'esito di questa prima prova sul campo è stato più che positivo, come ha sottolineato Roberto Gagna, presidente del Coordinamento Provinciale Volontari Protezione Civile di Cuneo e vice presidente regionale, che ha manifestato la propria soddisfazione, anche in considerazione dei "commenti estremamente favorevoli del Dipartimento Nazionale con cui collaboriamo da oltre 2 anni e dalla presenza di numerose istituzioni".

"Un programma tecnico che si è sviluppato in due giornate - ha affermato Elsio Balestrino, presidente dell'Unità Medico Infermieristica e dell'Unità Sanitaria Volontaria - che ci ha visti lavorare a porte chiuse venerdì con i rappresentanti del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile con l'obiettivo di valutare eventuali migliorie da apportare alla struttura".

"Un lavoro esemplare - sottolinea Federico Federighi, responsabile del Servizio di Emergenza Sanitaria e Assistenza alla Popolazione del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - che vede i volontari di Cuneo precursori anche nell'attrarre risorse e know-how preziosi".

Anche Roberto Ravello, Assessore regionale alla Protezione Civile ha accolto con entusiasmo l'iniziativa che, ha affermato "vede nel Coordinamento di Cuneo punto di riferimento a livello nazionale, motivo di grande orgoglio per tutta la regione".

Patrizia Calzolari

(fonte: Coordinamento Prov.le Volontari PC CN)



***In caso di emergenza Varese ha la sua task force***

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"In caso di emergenza Varese ha la sua task force"*

Data: **19/04/2013**

Indietro

In caso di emergenza Varese ha la sua task force

*La sala operativa unificata della Provincia di Varese ha partecipato ad un momento di formazione a Roma per ottimizzare i sistemi di gestione di crisi ed emergenze*

*Giovedì 18 Aprile 2013 - Istituzioni -*

Armonizzare la gestione delle sale operative di tutte le realtà di protezione civile (Provincia, Prefettura, Questura, Polizia stradale; Guardia di finanza, Carabinieri, Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e 118), al fine di far confluire nella sede centrale delle emergenze di Villa Recalcati, informazioni e modalità di comunicazione univoche in caso di emergenze. E' quanto intende fare la Provincia di Varese attraverso la sala operativa unificata, voluta da Prefettura e Provincia di Varese con lo scopo di fronteggiare qualsiasi scenario emergenziale sul territorio e sfruttando tutte le competenze e le peculiarità di ogni componente e ottimizzando al meglio le risorse a disposizione.

Per definire al meglio l'operatività della sala e affinare i sistemi di gestione del tavolo di crisi ed emergenza le componenti di Protezione civile del Varesotto hanno partecipato recentemente a un momento di formazione pratica, tenutosi alla Sala Situazioni Italia del Dipartimento di Protezione civile a Roma. Gli 11 responsabili delle rispettive sale operative, i Disaster manager della Protezione civile della Provincia di Varese, con altri 7 volontari (dei gruppi di Varese, Casciago, Gerenzano e delle associazioni Prociv onlus Augustus e Nucleo mobile di pronto intervento) hanno studiato e lavorato per diventare una vera e propria squadra.

Grande la soddisfazione dell'assessore Carioni, il quale ha sottolineato "l'impegno con cui i partecipanti hanno affrontato l'iniziativa formativa e l'ottimo lavoro svolto in sinergia con la Prefettura per dotare la nostra provincia di questa sala decisionale davvero strategica sia per le grandi emergenze, che per eventi di particolare rilevanza, ma anche per affrontare situazioni che, non necessariamente coinvolgono l'intero territorio provinciale, ma presentano criticità tali da richiedere l'intervento di tutte le forze di protezione civile".

A illustrare nei dettagli l'aspetto formativo, ma soprattutto l'efficacia di quanto appreso, è stato Angelo Gorla, dirigente del settore Protezione civile della Provincia di Varese: "L'importanza di far interfacciare le rispettive sale operative con questa centrale utilizzando un linguaggio condiviso, consente all'intero sistema di rispondere in tempi ancor più rapidi durante le emergenze. Ciò significa riuscire a mettere in campo in qualsiasi situazione un modus operandi ben collaudato".

Red - ev

fonte: provincia di Varese

*Giornate ecologiche Pulizia alle sponde del torrente Chiampo*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 18/04/2013

Indietro

CHIAMPO/2. Appuntamenti domani e sabato

Giornate ecologiche

Pulizia alle sponde

del torrente Chiampo

Sono previsti la raccolta di rifiuti e lo sfalcio delle piante infestanti

e-mail print

giovedì 18 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Una precedente edizione. Con il motto "Dai anche tu la tua mano per l'ambiente!" si svolgeranno a Chiampo due giornate dedicate alla salvaguardia del territorio. Domani e sabato gli appuntamenti sono con l'ecologia, attraverso la raccolta dei rifiuti e lo sfalcio della vegetazione infestante lungo gli argini del torrente Chiampo, per rendere più sicuro e vivibile l'ambiente e al contempo far conoscere ai cittadini l'importanza della collaborazione e della partecipazione attiva alla vita della comunità. «È in giornate come queste che emerge il volontariato - sottolinea l'assessore all'ambiente e all'ecologia Samuele Negro -. Vedere tanti miei concittadini spendersi gratuitamente e sviluppare senso civico è una grande gioia e un bell'esempio per tutti noi e per le nuove generazioni».

In quest'ottica saranno presenti anche gli alunni delle scuole medie, che saranno parte attiva della giornata piantumando nuovi alberelli e ripulendo dalle erbe infestanti quelli piantati gli anni scorsi. Con Chiampo, Comune capofila, ci saranno il Comune di Arzignano, la Protezione civile, gli alpini, i giovani con le associazioni.

Domani alle 20.30 all'auditorium di Chiampo è in programma l'incontro con la Protezione civile: i volontari spiegheranno le loro funzioni, come operano e quali sono i loro compiti, e divideranno in squadre i volontari che hanno aderito alla iniziativa.

Sabato alle 8 ci sarà il raduno in via Strada dei Laghi. Quindi il taglio della vegetazione infestante, la raccolta dei rifiuti lungo la pista ciclabile ed il torrente e la verniciatura degli steccati e delle recinzioni in legno. La giornata si concluderà con un pranzo a cura del gruppo alpini di Chiampo. M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

***Pattumiera più leggera Meno rifiuti in un film***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

SAN VITO DI LEG.

Pattumiera

più leggera

Meno rifiuti

in un film

e-mail print

giovedì 18 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Questa sera alle 20,30 in contemporanea nazionale con le sale cinematografiche del Circuito Microcinema, in sala civica verrà proiettato il film-documentario "Meno 100 chili: ricette per la dieta della nostra pattumiera", tratto dall'omonimo libro di Roberto Cavallo, ex assessore ad Ambiente, Agricoltura e Protezione civile del comune di Alba; la regia è di Emanuele Caruso. Al mattino il filmato verrà proiettato agli alunni delle scuole elementare e media nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione ambientale che vede ancora una volta protagonista l'ente locale sanvitese, impegnato da tempo a difesa del territorio.

«Abbiamo promosso questa iniziativa con l'intento di fornire alcune semplici ricette quotidiane per ridurre la produzione dei rifiuti ed aumentare la qualità della nostra raccolta differenziata - spiega Stefano Crosara, assessore ad Ecologia ed Ambiente - . Questo incontro è propedeutico alla campagna di informazione e formazione che prenderà il via nei prossimi giorni in tutti i trentuno comuni che fanno parte della società Alto Vicentino Ambiente (Ava)». B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Test d'evacuazione per i bambini del plesso di S. Zeno*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **18/04/2013**

[Indietro](#)

CASSOLA. Coi volontari di Protezione civile

Test d'evacuazione

per i bambini

del plesso di S. Zeno

[e-mail print](#)

giovedì 18 aprile 2013 **BASSANO**,

Due immagini dell'esercitazione degli alunni di Cassola. Esercitazione di protezione civile per i bambini della scuola primaria di San Zeno. Gli alunni, a fronte della simulazione di un terremoto o di un incendio, seguendo quanto spiegato dagli insegnanti e dai volontari del gruppo di Cassola, guidati da Pietro Siviero, per tutta la mattinata gli alunni hanno sperimentato l'uso degli estintori, l'allestimento di una tenda e la rimozione di un albero caduto.

Al suono dell'allarme, si sono disposti in ordine e hanno evacuato le aule in modo sistematico e ordinato, rispettando i protocolli e i percorsi individuati.

«La scuola - spiega l'insegnante Roberta Andriollo - considera la salvaguardia della salute e della vita parte integrante della gestione dell'istituto. Una corretta formazione consente di vincere il panico, che rappresenta il nemico principale da superare qualora si presentino momenti di criticità».D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*A breve il verdetto sul capo dei vigili*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **19/04/2013**

[Indietro](#)

POLIZIA LOCALE. Lo annuncia il presidente del Consorzio Canale durante l'attesa assemblea dei sindaci della zona

«A breve il verdetto sul capo dei vigili»

Sarà l'ufficio disciplinare del Comune a pronunciarsi sulla regolarità delle carte prodotte da Camata

e-mail print

venerdì 19 aprile 2013 **PROVINCIA**,

La riunione dei vertici del Consorzio di polizia locale. S.D.C. Poche parole e un'atmosfera non proprio rilassata quella che si respirava l'altra sera all'assemblea del Consorzio di polizia locale Altovicentino.

Nella sede della protezione civile di via Fornaci si sono riuniti i membri del Consiglio di amministrazione, presieduto da Luigi Canale, insieme all'Assemblea dei sindaci consorziati guidata da Giorgio Calli.

Dato che fino a mercoledì non c'erano state comunicazioni ufficiali, il presidente Canale ha provveduto a informare l'assemblea in merito ai recenti avvenimenti che stanno interessando il comandante Andrea Camata: «È stata rilevata la presenza di alcune contraddizioni durante la selezione di Camata. Per effettuare le opportune verifiche ci siamo quindi rivolti, per correttezza e trasparenza, ad un ente esterno ovvero all'ufficio disciplinare del Comune di Schio, che entro fine mese giungerà ad una conclusione».

Nessun rappresentante comunale ha commentato la vicenda. Anche Camata, seduto al tavolo dell'assemblea, ha mantenuto il totale riserbo.

Il presidente ha inoltre comunicato ai sindaci l'intenzione del Cda di offrire una partecipazione economica (pari a circa 4 mila euro) richiesta dal consorzio Nordest vicentino per il pagamento dello stipendio di un agente in servizio distaccato alla Procura della Repubblica. Del tutto contrari all'ipotesi sono stati Piovene e Arsiero. S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

*Giù la scuola (inagibile) di via Pisa*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 18/04/2013

Indietro

Milano Cronaca

18-04-2013

**ABBANDONATA** L istituto che ospitava 500 studenti colpito dal terremoto del 25 gennaio**Giù la scuola (inagibile) di via Pisa***È scaduto ieri il bando per la demolizione. Ma per ricostruire la struttura i tempi sono lunghi***Christian Pradelli**

È scaduto ieri il bando per la demolizione del plesso scolastico di via Ugo Pisa, zona 6 di Milano, dichiarato inagibile dai vigili del fuoco dopo le scosse di terremoto del 25 gennaio di un anno fa. In quel momento erano 500 gli alunni che occupavano le strutture di riferimento tra via Carozzi e via del Cardellino, 343 studenti agli elementari e 156 alle medie, ricollocati immediatamente tra gli istituti di via Narcisi e via Anemoni. Chi passa per via Ugo Pisa, trova un complesso residenziale di tutto rispetto e in parte di nuova costruzione, a due passi dalla parrocchia di San Giovanni Battista e arricchito da un grande parco a misura di bambino. Una cornice che stride con la presenza di questa costruzione in «prefabbricato metallico leggero» (così definita dal Comune) risalente a metà degli anni Sessanta e che la scossa di terremoto di quindici mesi fa ha solo contribuito a rendere completamente inagibile. Era già da tempo, infatti, che le maestre e i genitori degli alunni si interrogavano sul reale livello di sicurezza della scuola: dai primi contatti con l'assessore ai Lavori Pubblici della giunta Moratti, Bruno Simini, risalenti al 2008, ai persistenti problemi di pavimentazione, impianto elettrico e di smaltimento delle acque piovane, fino ai contatti con la nuova giunta e il sopralluogo dell'assessore Lucia Castellano nell'ottobre 2011. Sopralluogo che, complice proprio il terremoto, ha portato alla drastica soluzione dell'abbandono. «Una volta messa in atto tutta la procedura d'appalto - fa sapere il nuovo assessore ai Lavori Pubblici, Carmela Rozza - , il progetto verrà inserito nel piano triennale 2013-15, che dovrebbe essere esaminato dall'aula a fine giugno. Ottenuta l'approvazione, si potrà partire con la ricostruzione». Ma ad oggi il buco da oltre 400 milioni di euro di Palazzo Marino lascia poco all'immaginazione. E alla speranza dei genitori di via Pisa, attivissimi su internet con un sito sempre molto aggiornato, che vedono allontanarsi giorno dopo giorno la possibile ricostruzione del plesso. «È stato importante il primo passo del bando per la demolizione, anche se il nostro fine è e sarà sempre quello di avere una scuola nuova per il nostro quartiere», spiega Alberto Piazza, presidente dell'Assemblea Genitori. Sulla pagina Facebook «Ricostruiamo la scuola Pisa», mostra con orgoglio una prima risposta alle sue domande da parte del Comune mentre una foto svela l'attuale condizione della scuola elementare: sventrata, forse occupata e piena di scritte da bomboletta sui vetri. Intanto nelle sedi dislocate, le storiche iniziative dell'ex plesso continuano: il primo giugno tornerà la «Strapisa», la maratona per ragazzi giunta alla 33ma edizione che mobilita da sempre tutto il quartiere. Un modo come un altro, insomma, per onorare una storia quasi cinquantennale, come ricorda ancora Piazza: «I figli di molti di noi non faranno certo in tempo a rientrare nella scuola nuova, ma tutti noi lavoriamo per la scuola di domani. È un impegno civile a cui nessuno deve sottrarsi: genitori, istituto, istituzioni. La volontà c'è, i soldi meno: diamoci da fare».

**L ASSESSORE ROZZA**«Il progetto sarà inserito nel piano triennale 2013-2015 da approvare a fine giugno» **PROTESTE**

I genitori chiedono che sia realizzata una nuova scuola.

L 1 giugno ci sarà la «Strapisa»

|cv

Data:

18-04-2013

## Il Giornale

### *Sarà abbattuta la scuola chiusa per il terremoto*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 18/04/2013

Indietro

Prima

18-04-2013

**IN VIA PISA**

**Sarà abbattuta la scuola chiusa per il terremoto**

È scaduto ieri il bando per la demolizione del plesso scolastico di via Ugo Pisa dichiarato inagibile dai vigili del fuoco dopo il terremoto.

**Christian Pradelli** a pagina 7

*Nasce il pronto soccorso psicologico*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 18/04/2013

Indietro

Milano Cronaca

18-04-2013

**L iniziativa Dal 20 aprile****Nasce il pronto soccorso psicologico*****La Croce rossa apre la nuova unità d emergenza anti stress***

Sono sempre più le persone che chiedono un aiuto psicologico. Soffrono di attacchi d ansia o di panico, di stress oppure necessitano solo di parlare con qualcuno dei propri problemi. Per questo il Comitato regionale della Lombardia della Croce Rossa Italiana ha istituito il servizio «Unità d urgenza psicologica» che partirà sabato 20 aprile.

Un servizio completamente gratuito che ha visto coinvolti oltre la Cri anche la cooperativa Crea onlus, la fondazione Cariplo, l'ordine degli Psicologi della Lombardia e l'associazione nazionale Carabinieri.

«Questo progetto spiega Maurizio Gussoni, presidente comitato regionale di Cri Lombardia - è nato per soddisfare l'esigenza di trovare risposta a situazioni di crisi psicologiche, ansia, depressione e attacchi di panico che non necessitano dell'intervento del 118 o del ricorso alla guardia psichiatrica di un ospedale». L'Unità d emergenza psicologica avrà sede in via Pucci 7 e avrà una linea telefonica dedicata. Al centralino, che sarà attivo tutti i weekend dalle 9 alle 23, risponderanno uno psicologo insieme ad un volontario della Cri o un carabiniere in congedo. Al cittadino quindi basterà alzare la cornetta chiamare il numero dedicato e spiegare la propria problematica. «La nostra speranza aggiunge Gussoni - è che questo servizio venga poi replicato ed esteso in altre zone della Lombardia». Si prevedono parecchie richieste, soprattutto in estate. Il base ai dati dell'«anagrafe della socialità» del Comune di Milano, gli over 75 che vivono in una condizione di disagio, depressione e solitudine sono 8.694. A questi si aggiungono le persone, di qualsiasi età, più fragili che acquiscono disagi e problematiche psicologiche soprattutto con il cambio di stagione. E che, soprattutto nel fine settimana, possono aver bisogno di un punto d appoggio. Di un pronto soccorso che curi l'anima, oltre che il fisico.

**MaS ASSISTENZA**

Interventi contro attacchi di ansia e di panico



***Barzaghi choc, così nasce il terremoto*****Giorno, Il (Brianza)***"Barzaghi choc, così nasce il terremoto"*

Data: 19/04/2013

Indietro

MONZA E PROVINCIA pag. 5

**Barzaghi choc, così nasce il terremoto INTERVISTA IL PATRON DI EFFEBIQUATTRO INFURIATO CON UN CRONISTA DI UN SETTIMANALE****IMPRENDITORE** Mario Barzaghi, titolare della azienda Effebiquattro e vicepresidente della Confindustria di Monza e Brianza

SEREGNO UN TERREMOTO sull'Amministrazione comunale scatenato dalla incontrollata reazione di un imprenditore seregnesi durante una intervista rilasciata a Fabrizio Gatti de l'Espresso. A un certo punto Mario Barzaghi, patron della Effebiquattro, azienda leader nel settore dei serramenti per interni, si è infuriato con il giornalista che aveva avanzato alcune domande in merito alla +Energy srl, società che importava pannelli fotovoltaici dalla Cina e nella quale, tramite una fiduciaria, sarebbero stati indirettamente soci anche il sindaco di Seregno e altri amministratori locali. La reazione di Mario Barzaghi, evidenziata anche da un video, è stata decisamente sproporzionata. L'imprenditore ha impedito a Fabrizio Gatti di lasciare l'ufficio. Nell'audio si sentono addirittura minacce nei confronti del giornalista, ribadite anche alla presenza del capitano Luigi Spenga, comandante della Compagnia dei carabinieri che era stato chiamato sul posto. Secondo la ricostruzione fatta nel reportage, il sindaco di Seregno sarebbe stato socio con Mario Barzaghi proprio nel momento in cui l'Amministrazione si accingeva ad approvare la prima bozza del Pgt. UN PIANO di governo del territorio molto discusso in città anche perchè fra le beneficiarie c'era proprio l'Immobiliare Stefania che fa riferimento alla famiglia Barzaghi. Un conflitto di interessi di cui si parlava da tempo con la Lega Nord che aveva di fatto messo in un angolo il suo sindaco. Ma sulla società tecnologica con sede a Meda peserebbe anche il dubbio per alcuni accordi commerciali con una azienda cesanese che il Tribunale di Santa Maria Capua a Vetere aveva sequestrato nel novembre scorso, perché i magistrati erano convinti che dietro ci fosse il controllo di Pasquale Pirollo, ritenuto vicino al clan dei Casalesi. Sul Pgt è ormai scontro aperto non solo tra le forze politiche, ma anche all'interno degli schieramenti che siedono in Consiglio comunale. Una situazione che si è ormai incancrenita al punto che anche l'assessore Edoardo Mazza, subentrato a Attilio Gavazzi, non riesce a portare il piano in aula per la doverosa discussione. G.B. Image: 20130419/foto/455.jpg

***Scatta l'emergenza, evacuate le scuole*****Giorno, 11 (Como-Lecco)***"Scatta l'emergenza, evacuate le scuole"*Data: **19/04/2013**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 7

Scatta l'emergenza, evacuate le scuole Simulato l'intervento per una scossa di terremoto nel capoluogo

**LECCO L'ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE HA COINVOLTO PIÙ DI 3.500 STUDENTI**

LECCO ORE 9.37. Il suono prolungato della campanella è il segnale che c'è un'emergenza. Ha inizio l'esercitazione della Protezione civile in tutte le scuole di Lecco. «La scuola trema», questo è il titolo della simulazione che ieri mattina ha coinvolto tutte le scuole della città di Lecco. Nell'immaginario collettivo c'è una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 della scala Richter alle 9.33, con epicentro all'Isola Viscontea. L'emergenza è stato elevato al livello quattro. Per la simulazione si è mobilitato tutto il personale del Comune di Lecco e il gruppo di volontari della Protezione Civile. Inoltre, poco dopo, si è tenuta la riunione dell'Unità di crisi locale negli uffici della sala operativa della Protezione Civile comunale in via Sassi a Lecco, come se ci fosse stata una vera e propria emergenza. TUTTE le scuole cittadine sono state coinvolte nel progetto e circa 3.600 bambini, insieme agli insegnanti, hanno evacuato le strutture, portandosi nei punti di ritrovo più vicini istituiti dal Comune di Lecco. «Si è trattato di una simulazione molto importante perché ci ha permesso di capire la risposta delle migliaia di persone interessate, dai bambini agli insegnanti dichiara Ivano Donato, assessore alla Protezione civile. L'esercitazione a sorpresa ha reso il nostro test ancora più veritiero». La simulazione è stata coordinata da Antonio Schiripo, referente della Protezione civile a Lecco. Nel mese di marzo infatti sono stati organizzati 167 gli incontri nelle classi di 23 istituti scolastici lecchesi per preparare i giovani delle scuole elementari e medie a fronteggiare un sisma. «Queste iniziative devono diventare prassi comune afferma Francesca Bonacina, assessore all'Istruzione puntiamo molto sui temi della sicurezza, con un'attenzione ampia soprattutto in caso di un'emergenza vera e propria». IN MUNICIPIO hanno preparato una mappa di 31 aree in cui la popolazione dovrebbe recarsi in cerca di assistenza in caso di emergenza e che ieri mattina sono state invase dai bambini lecchesi, che hanno girato per le strade di Lecco. Le postazioni, indispensabili in caso di calamità naturale, saranno rese note nei prossimi giorni.

***Fiumi sicuri grazie al lavoro dei volontari in tuta arancio*****Giorno, 11 (Sondrio)***"Fiumi sicuri grazie al lavoro dei volontari in tuta arancio"*Data: **19/04/2013**

Indietro

AGENDA pag. 15

Fiumi sicuri grazie al lavoro dei volontari in tuta arancio I GRUPPI DI PROTEZIONE CIVILE

COLORINA GIORNATA di impegni sui fiumi, a portar via detriti, a tagliare, rimuovere e trasportare piante invasive, per i volontari della Protezione civile, nelle sue diramazioni, Protezione civile provinciale, comunale e i nuclei della Protezione civile Ana, l'Associazione nazionale alpini. Sono stati allestiti tre cantieri, sul torrente Presio a Colorina, sul Madrasco a Fusine e sul torrente Malgina a Castello dell'Acqua. «L'azione è stato spiegato dai responsabili provinciali rientra nel progetto "Fiumi sicuri" finanziato con le risorse dell'Accordo quadro di Sviluppo territoriale e nel protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione Lombardia e le Province lombarde. Grazie anche alle indicazioni fornite dallo Ster di Sondrio, la Provincia ha potuto stilare un elenco delle priorità, individuando tutti quei tratti di corsi d'acqua sui quali era necessario intervenire con mirate operazioni di pulizia idraulica. E nello scorso sabato è stato chiarito sono stati impegnati oltre 320 volontari tra alpini e gruppi comunali. Grazie anche alle favorevoli condizioni climatiche le squadre hanno svolto un consistente lavoro, ripristinando, in alcuni tratti, le sezioni idrauliche dei corsi d'acqua interessati dai lavori».

Impegnati a Colorina unità di Protezione civile comunale, di Forcola, Albaredo, Rasura. A Fusine gruppi comunali di Berbenno, Dazio, Valmasino, con l'associazione Cani da soccorso provinciale, e a Castello dell'Acqua i gruppi comunali locali, di Bianzone, e l'Antincendio boschivo di Sondrio. Presenti su tutti e tre i cantieri anche i gruppi sezionali Ana. «Per noi è stata una bella esperienza ha affermato per la Protezione civile degli Alpini la referente Cristina Raschetti a Colorina c'erano 50 nostri volontari, a Castello dell'acqua 136 sui 180 al lavoro; a Fusine altri 54. I coordinatori dei nostri gruppi erano Franco Nobili, Carlo Orlandi ed io. Il tutto sotto la supervisione sezionale di Marco Bricalli. E a Colorina e Fusine abbiamo anche preparato e offerto il pranzo per tutti: a Castello dell'Acqua ad apparecchiare per tutti i volontari è stato il sindaco». Insomma, Gruppi Ana che hanno tenuto ieri a sottolineare il proprio peso in un'operazione di valore civile e che mette, grazie a tutti, al sicuro località e ambiente. Il ricordo delle alluvioni che hanno funestato la provincia di Sondrio servono da monito. Danilo Rocca Image: 20130419/foto/5086.jpg |cv

***Una Pentacom vestita di primavera presenta il suo calendario di eventi*****Giorno, 11 (Sondrio)***"Una Pentacom vestita di primavera presenta il suo calendario di eventi"*Data: **19/04/2013**

Indietro

SONDRIO pag. 7

Una Pentacom vestita di primavera presenta il suo calendario di eventi **POGGIRIDENTI IL SODALIZIO PORTA AIUTO ANCHE AI TERREMOTATI DELL'EMILIA**

di CAMILLA MARTINA POGGIRIDENTI IL CALDO pomeriggio di ieri l'altro è stato l'occasione per la presentazione del calendario primaverile di Pentacom. Associazione sportiva nata nel 1997 come espressione dei Comuni di Montagna in Valtellina, Poggiridenti, Tresivio, Chiuro, Ponte in Valtellina (quest'ultimo, al momento, ne è uscito, ma non è escluso possa farvi ritorno in un futuro), divenuta presto polo di attrazione delle comunità fondatrici e di quelle limitrofe con 800 tesserati. Non si contano dei semplici simpatizzanti o contribuenti, ma praticanti, a tutti gli effetti, delle diverse discipline agonistiche, che sono l'atletica (30 ragazzi), karate (40 ragazzi), pallavolo (110 ragazzi), calcio (200 ragazzi), più gli svariati corsi, dal nuoto all'aerobica. Presenti nella giornata il 30% di atleti complessivi, tutti under 18 a dar mostra delle loro abilità agonistiche sul campo di Poggiridenti. «Quella che offriamo è una crescita ludico-sportiva a tutti gli effetti che si combina con elementi solidaristici - esordisce il presidente Eugenio Formolli - Da tempo, infatti, il nostro sodalizio sportivo lavora fianco a fianco con l'Azienda ospedaliera, fornendo istruttori e strutture a titolo gratuito per attività motorie della disabilità, con Univale e, quest'anno, con San Felice Sul Panaro (Emilia) colpito dal terremoto. Attraverso un gemellaggio sportivo ci recheremo sul posto per portare palloni, porte, attrezzature». Crescere in tutti i sensi è il motto dell'associazione degli ormai 4 Comuni con i suoi 120 volontari coinvolti, 80 collaboratori tecnici e dirigenziali che si configura quale unico esempio concreto, a livello provinciale, di costituzione intercomunale di un organismo per la gestione unitaria delle attività sportive e aggregative, sia nella parte progettuale che di realizzazione. «Avvalendoci di generosi sponsor tra cui le due banche locali, offriamo alle amministrazioni le nostre risorse tecniche e, di rimando, le amministrazioni trovano in noi un unico, valido referente, mettendo da parte divisioni e campanilismi». A sottolinearlo, ieri l'altro, con la loro presenza, i sindaci di Tresivio, Poggi, Chiuro. Attraverso la splendida struttura di quest'ultimo abitato (campo da calcio, palazzetto multiuso regolamentare ed una pista per l'atletica ad otto corsie ritenuta da addetti ed esperti una delle più belle a livello nazionale) si sta rilanciando in modo serio e concreto l'atletica leggera in provincia. «Al momento il manto posato nell'ormai lontano 2000 - spiegano il sindaco di Chiuro Tiziano Maffezzini e Mauro Piccinalli, referente atletica - necessita di essere riposato, per questo sono state interrotte le attività di livello agonistico. L'intervento dovrebbe concretizzarsi lungo l'estate». Intanto, il 7-8 maggio, sono comunque previsti i campionati studenteschi, poi, il 14 maggio le scuole di Ponte ospiteranno altre scolaresche europee aderenti al progetto Comenius, infine il 25 del prossimo mese si terrà un altro evento di atletica, dedicato alle scuole medie.

***Giro: strade aperte***

Il Friuli -

**Il Friuli.it***"Giro: strade aperte"*Data: **18/04/2013**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Giovedì, 18 Aprile 2013 17:02

Giro: strade aperte

In attesa dell'arrivo della carovana rosa, ispezione del Comitato a Passo Cason di Lanza e Malga Montasio. Possibile l'arrivo di Wiggins

Passo Cason di Lanza è percorribile e Malga Montasio raggiungibile. Questo è l'esito del sopralluogo effettuato ieri dal responsabile delle tappe friulane del prossimo Giro d'Italia, Enzo Cainero, con la partecipazione dei rappresentanti dei Comuni di Paularo, Pontebba e Chiusaforte, dell'ingegner Burba e del geometra Nonino della Protezione civile che hanno seguito i lavori del tratto Paularo-Cason di Lanza-Pontebba, del Comandante della polizia municipale di Chiusaforte Arno Pittino, di Ivano Sabidussi del Comitato locale tappa e di Vanni Micolini dell'Associazione allevatori Fvg. Cainero ha manifestato gratitudine per il grande lavoro svolto dagli uomini della Protezione civile e dalle imprese designate ai lavori del Cason di Lanza, Costruzioni Morassi e Nagostinis per il tratto Paularo – passo; Icos e Cgs per la discesa su Pontebba nonché per lo sgombero della neve sul Montasio.

Entro i primi giorni di maggio si procederà al completamento dei lavori, asfaltature in particolare, dopo aver messo in sicurezza una strada dalle grandissime prospettive di sviluppo turistico che unisce due vallate di grande bellezza. Affascinante la percorrenza degli ultimi chilometri sino alla cima tra due muraglie di neve anche se permangono serie problematiche per la disponibilità di spazi da destinare a parcheggi, che saranno opportunamente individuati. Di ciò Cainero parlerà in una prossima riunione coinvolgendo tutti i Comuni interessati con l'impegno a dare tempestiva comunicazione delle decisioni che saranno assunte. Impensabile poi sino a pochi giorni fa la quasi totale raggiungibilità della zona di arrivo sulla Malga Montasio, dove permangono strati di neve che raggiungono ancora i 150-180 centimetri ma che rendono straordinario l'ambiente.

La percorribilità dell'intera tappa consentirà ora agli atleti di effettuare le verifiche preliminari del percorso e, in tal senso, Cainero sta definendo una prima significativa presenza che sarà quella del vincitore del Tour 2012, Bradley Wiggins (nella foto), probabilmente già sabato prossimo a conclusione del Giro del Trentino. Nei primi giorni della prossima settimana sarà, poi, il turno di Davide Cassani e della troupe Rai per la classica perlustrazione pre-Giro, mentre altre squadre hanno preannunciato l'interesse al riguardo. L'avvicinarsi delle attese decima e undicesima tappa rende intensissima la fase organizzativa e il Comitato locale renderà quanto prima note le decisioni sugli aspetti organizzativi funzionali a facilitare la partecipazione degli sportivi con particolare riferimento alla accessibilità alla percorrenza delle strade ed ai parcheggi.

sport@ilfriuli.it

Condividi questo articolo

|cv

***Alserio, incendio nel canneto Maxi intervento dei vigili del fuoco***

- Il Giorno - Como

**Il Giorno.it (Como)**

*"Alserio, incendio nel canneto Maxi intervento dei vigili del fuoco"*

Data: **19/04/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Como](#) > Alserio, incendio nel canneto Maxi intervento dei vigili del fuoco.

Alserio, incendio nel canneto Maxi intervento dei vigili del fuoco

**Commenti**

Segnalazioni sono arrivate da molti cittadini allarmati dalla spessa coltre nera che si è levata nel cielo e visibile da molti comuni dell'Erbese

**Condividi**

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli  
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

**Incendio ad Alserio (Cusa)**

Alserio, 18 aprile 2013 - Spettacolare intervento dei vigili del fuoco del distaccamento dei vigili del fuoco di Erba in serata. Fiamme alte e un fumo denso hanno avvolto la zona fra Erba e Alserio per il rogo che si è scatenato all'improvviso verso le 20 nel canneto sulla sponda orientale del lago. Segnalazioni sono arrivate da molti cittadini allarmati dalla spessa coltre nera che si è levata nel cielo e visibile da molti comuni dell'Erbese.

***Rilievi con il geolaser per misurare la frana***

- Cronaca - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

*"Rilievi con il geolaser per misurare la frana"*

Data: **18/04/2013**

Indietro

Rilievi con il geolaser per misurare la frana

Colle di Monselice misurato palmo a palmo. Non rientrano ancora le famiglie evacuate. Accesa seduta del consiglio comunale

frane frana monselice

di Francesca Segato

Il geolaser punta la frana di Monselice

MONSELICE. Si è protratta sino a tarda ora, ieri sera in consiglio comunale, la discussione sull'emergenza frane. Davanti a un folto pubblico, maggioranza e opposizione hanno dibattuto la mozione presentata dai consiglieri del centrosinistra e di "Partecipazione e solidarietà". Una mozione per richiamare l'attenzione delle istituzioni sulla drammatica emergenza che da oltre un mese sta minacciando la Rocca, ma non solo. I proponenti chiedevano all'amministrazione di intervenire anche in modo forte, con un'ordinanza per intimare alla Regione di effettuare i lavori per la messa in sicurezza. Un punto su cui il dibattito si è acceso, insieme alle inevitabili polemiche sull'ascensore interno al colle. Un investimento che, per l'opposizione, poteva essere invece dirottato sul recupero e la valorizzazione della Rocca. Ora comunque tramontato, lasciando come unico strascico l'inchiesta giudiziaria. Intanto ieri non è arrivata l'attesa chiarita per le famiglie evacuate dalle loro abitazioni. Il rientro a casa pareva imminente per le famiglie Stanco e Forzella, evacuate ormai quasi tre settimane fa dalle loro case in via San Tommaso. Ma, per poter revocare l'ordinanza di sgombero, il sindaco Francesco Lunghi attendeva la comunicazione da parte della Regione, con un formale via libera che garantisca l'assenza di pericoli. Un atto che tarda ad arrivare, nonostante i lavori già effettuati sulla parete rocciosa sopra via San Tommaso. Ancora niente da fare anche per le altre famiglie: per i residenti di via Santo Stefano si è ormai abbondantemente superato il mese fuori di casa. Ieri un nuovo sopralluogo sulla frana di via Galilei è stato effettuato dalla protezione civile: questa volta utilizzando un geolaser, sofisticato strumento messo a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento. Grazie ai rilievi sulle masse effettuati dall'apparecchio, sarà possibile ricostruire un modello 3D, che permetterà non solo di valutare la situazione ma anche di misurare tutti i futuri spostamenti. Infine, sul fronte economico, l'amministrazione comunale ha stanziato 50.000 euro per le spese urgenti legate all'emergenza frane.

***VIDEO / La frana di Monselice vista da vicino: il filmato dei droni***

VIDEO La frana di Monselice vista da vicino: il filmato dei droni - Cronaca - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

VIDEO / La frana di Monselice vista da vicino: il filmato dei droni

Le riprese effettuate dall'elicottero telecomandato dagli uomini della Protezione civile. Riprese da entrambi i versanti del colle. Un documento eccezionale trasmesso anche in consiglio comunale

frana monselice   frane   droni   protezione civile

|cv



***FloreAle: rinvio al 27-28 Aprile causa avverse condizioni meteo***

- InAlessandria

**InAlessandria.it**

*"FloreAle: rinvio al 27-28 Aprile causa avverse condizioni meteo"*

Data: **18/04/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Cronaca, attualità](#) » [FloreAle: rinvio al 27-28 Aprile causa avverse condizioni meteo](#)

[FloreAle: rinvio al 27-28 Aprile causa avverse condizioni meteo](#)

» [Cronaca, attualità](#)

18 aprile 2013

La Quarta edizione di Floreale prevista per il 20/21 aprile 2013, a causa delle condizioni meteorologiche segnalate dalla Protezione Civile, è stata rinviata alle seguenti date:

27 - 28 aprile 2013

Le modalità di svolgimento rimarranno invariate, come pure gli eventi già previsti a Palazzo del Monferrato, in Via San Lorenzo 21 ad Alessandria.

Sarà cura dell'Ente organizzatore inviare gli aggiornamenti agli altri eventi collaterali alla manifestazione.

***Eco-volontari: rifiuti da record in meno di 3 ore***

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

**L'Arena.it**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

18.04.2013

Eco-volontari: rifiuti da record in meno di 3 ore

ILLASI. Nella «task force» oltre 140 studenti

Giornata ecologica di successo Raccolti 5 rimorchi di spazzatura

Volontari al lavoro nella giornata ecologica a Illasi

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 1

Tweet

@Seguici

Cinque rimorchi pieni di immondizia è stato il carico portato all'isola ecologica in mezza giornata di lavoro a cui hanno partecipato 70 alunni di 4a e 5a elementare e una settantina di studenti delle due sezioni di 1a media a cui si sono aggiunti numerosi volontari aderenti alla Protezione civile, alle associazioni di agricoltori (Coldiretti, Ugc-Cisl, Acli Terra), agli alpini di Illasi e Cellore, all'Avis, al gruppo Noi di Cellore, ai nonni vigili dell'Auser e all'Associazione nazionale carabinieri. Hanno risposto tutti all'appello dell'amministrazione comunale: dedicare una mezza giornata di lavoro gratuito (dalle 9 alle 11.30) per la pulizia del paese dai rifiuti abbandonati: il premio, oltre alla soddisfazione di vedere il paese più pulito è stato il rinfresco in piazza Boschetto offerto nella sede dell'Associazione nazionale artiglieri di Illasi. «Ho voluto coinvolgere le associazioni e la scuola», ha fatto notare l'assessore all'ecologia Costanza Candelo, «perché sono convinta che l'educazione al mantenimento della pulizia vada avviata fin dalla più tenera età, con la coscienza che stiamo tutti meglio in un paese più pulito. Giusto quindi coinvolgere anche i ragazzi partendo dalla scuola, coscienti che la strada è comunque lunga». L'assessore ha ringraziato Claudio Albertini, il custode volontario dell'isola ecologica che controlla la corretta separazione dei rifiuti, «e quando il cancello del centro è chiuso, lui è in giro per il paese a raccogliere i rifiuti abbandonati. Se tutti fossimo come lui, non ci sarebbe bisogno di nessuna giornata ecologica», ha commentato Candelo. Invece i rimorchi carichi testimoniano tutt'altra sensibilità, specie nelle zone a maggior traffico automobilistico, per l'usanza incivile di lanciare i sacchetti dalle auto nelle scarpate, nell'alveo del Progno, sulle banchine ai lati della strada. «Abbiamo perfino raccolto un water e un bidet», hanno riferito i volontari.V.Z.

***"La scuola trema" Scattata l'esercitazione***

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

**La Provincia di Lecco.it**

*"La scuola trema" Scattata l'esercitazione"*

Data: **18/04/2013**

[Indietro](#)

"La scuola trema"

Scattata l'esercitazione

[Tweet](#)

18 aprile 2013 Cronaca [Commenta](#)

LECCO È scattata questa mattina alle ore 9.37 l'esercitazione di Protezione Civile "La scuola trema" che coinvolge le scuole della città di Lecco.

La simulazione ha previsto una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 della scala Richter alle ore 9.33, con epicentro presso l'Isola Viscontea. Il livello di emergenza è stato elevato al livello 4. E' stato mobilitato per l'esercitazione tutto il personale del Comune di Lecco e il Gruppo Volontari della Protezione Civile.

In questo momento è in corso la riunione dell'Unità di Crisi Locale presso la Sala Operativa della Protezione Civile comunale in via Sassi, 18 a Lecco. Sono in fase di evacuazione tutte le scuole cittadine coinvolte nel progetto, per un totale di circa 3.600 bambini.

© riproduzione riservata

***Brutto tempo in arrivo, slitta Floreale***

LASTAMPA.it:

**La Stampa.it (Alessandria)**

*"Brutto tempo in arrivo, slitta Floreale"*

Data: **18/04/2013**

[Indietro](#)

alessandria

18.04.2013 -

Brutto tempo in arrivo, slitta Floreale

Floreale si svolgerà ai giardini pubblici della stazione

La manifestazione si svolgerà il 27 e 28 aprile

Arriva il brutto tempo e fa slittare Floreale.

Poco fa l'annuncio del Comune di Alessandria: "La quarta edizione di Floreale prevista per sabato e domenica, a causa delle condizioni meteorologiche segnalate dalla Protezione civile, è stata rinviata al 27 e 28 aprile".

Da Palazzo Rosso si segnala che "le modalità di svolgimento rimarranno invariate, come pure gli eventi già previsti a Palazzo del Monferrato".

*la regione garantisce i fondi per l'emergenza*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

La Regione garantisce i fondi per l'emergenza

Arriveranno 600 mila euro per mettere in sicurezza le frane della Rocca Già nel 2009 si stimava servissero cinque milioni per risolvere il problema

Si è spento Mino frate in Comunità San Francesco

Sarà dato stamattina alle 10.30, alla Comunità di San Francesco, l'ultimo saluto a padre Giacomo Angelini (nella foto), uno dei cinque frati francescani del convento di via Candie, spentosi a 61 anni. Nella Comunità padre Giacomo, per tutti Mino, ha prestato la sua opera per gli ultimi vent'anni. Diventando un punto di riferimento per le centinaia di ragazzi e ragazze con problemi correlati alle dipendenze che si sono alternati nella Comunità, attiva dal 1980. Comasco di origine, padre Giacomo è entrato giovanissimo nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali e, dopo gli studi a Padova, ha esercitato il suo ministero al Villaggio Sant'Antonio di Noventa Padovana, quindi in una parrocchia romana, prima di approdare a Monselice. Le esequie saranno celebrate questa mattina sul grande prato della Comunità. (f.se.)

di Francesca Segato «MONSELICE Non sarà una pioggia di soldi, ma per 600.000 euro c'è l'impegno della Regione. Ad assicurarla, sono arrivati l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte e il vicepresidente del Veneto Marino Zorzato, intervenuti l'altra sera al consiglio comunale straordinario sull'emergenza frane della Rocca. In sala tanto pubblico, comprese le famiglie sfollate. Ampia la discussione, che si è però incagliata sulla vicenda ascensore. E non sono mancate nemmeno le polemiche sul fatto che già nel 2009 la Regione aveva pronto uno studio di fattibilità per mettere in sicurezza le frane della Rocca. È stata alla fine respinta la mozione presentata da centrosinistra e Partecipazione e solidarietà. Il sindaco Francesco Lunghi, il delegato alla Protezione civile Giuseppe Rangon e la responsabile cittadina Renata Rocelli hanno ricordato le tappe dell'emergenza e le misure prese: numeri che parlano da soli, come i 600 volontari della Protezione civile che si sono alternati. «Mi sono preso io la responsabilità di mandare in albergo gli sfollati» ha rivendicato il sindaco «il prefetto aveva detto di prendere delle brandine e portarli in un patronato. Per far rientrare le famiglie dobbiamo avere la sicurezza da parte del Genio civile che non ci siano più pericoli» ha aggiunto Lunghi «La messa in sicurezza comunque è a buon punto, il problema maggiore riguarda la frana sul fronte nord-est». «Ora si sta facendo l'indagine geologica» ha spiegato anche l'ingegner Roberto Tonellato, responsabile regionale della Protezione civile «Seguiranno la messa in sicurezza e poi altri interventi più definitivi». È intervenuto anche il presidente del Parco Colli, Gianni Biasetto: «Come Ente Parco siamo disponibili a supportare la messa in sicurezza per quanto riguarda l'aspetto forestale» ha assicurato. E proprio della messa in sicurezza, e dei fondi necessari, ha parlato l'assessore regionale Conte. «La somma è già stata quantificata in 600.000 euro per la fase iniziale. Ma dobbiamo andare anche oltre l'emergenza e individuare le scelte da portare avanti in termini di interventi e di gestione del colle. Sarà da rivedere anche il ruolo della società, pensando a una condivisione della gestione con il Comune». Sulla stessa linea Zorzato: «Non facciamo promesse che non potremmo mantenere, i 600.000 euro per i primi interventi c'è l'impegno della Regione a trovarli. Poi anche la Rocca patrimonio dell'Unesco potrebbe diventare un traino per trovare risorse». «Già nel 2009 una delibera di giunta regionale faceva la ricognizione dei fronti franosi, gli stessi di ora» ha ricordato tuttavia Claudio Sinigaglia, consigliere regionale del Pd, «con uno studio di fattibilità e interventi previsti per 5 milioni di euro, un milione per la messa in sicurezza e 4 per il consolidamento. Non troviamoci ora a ripetere lo stesso cliché». «Chi allora ha sottovalutato la questione oggi ha delle responsabilità» ha sottolineato il capogruppo della Nuova Monselice Francesco Miazzi. «Quattro anni fa la nostra mozione, che chiedeva gli stessi interventi di ora, è stata bocciata. Oggi la riproponiamo, perché forse serviva davvero». Ma sindaco e maggioranza non gradivano il passaggio sul fatto che i milioni di euro dell'ascensore si sarebbero potuti destinare alla messa in sicurezza. Perciò la mozione è stata respinta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA I FILMATI DELLE FRANE GIRATI DAI MULTICOTTERI su

*la regione garantisce i fondi per l'emergenza*

[www.mattinopadova.it](http://www.mattinopadova.it)

***maxi frana divora un ettaro di terreno e una strada***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

- *Prima Pagina*

Maxi frana divora un ettaro di terreno e una strada

baone

Un tratto di strada divorato e un ettaro di terreno che scivola verso valle: è l'effetto di una imponente frana tra Baone, Cinto e Valle San Giorgio. Fenomeni analoghi sulle colline del Prosecco, nel Trevigiano, mentre la Regione assicura 600.000 euro per la frana sulla Rocca di Monselice:nALLE PAGINE 10, 11, 28 E 32

*una voragine inghiotte la strada*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Una voragine inghiotte la strada

In dieci giorni è scomparso un tratto di via Caranzolo fra Cinto e Valle San Giorgio e un ettaro di terreno è sceso a valle di Nicola Cesaro wBAONE Un ettaro di terreno che scende a valle. Vigneti, ulivi, pali dell elettricità, asfalto: tutto sprofonda, offrendo un panorama che pare quello causato da un violento terremoto. Qui però la terra non ha ballato, «si è prima seduta, poi è scesa», per usare le parole di Renato Montecchio, titolare della società agricola La Sorgente . Siamo in via Caranzolo 17, tra Cornoleda (frazione di Cinto Euganeo) e Baone. Nel giorno di Pasqua un ettaro e mezzo di terreno ha cominciato a franare, portandosi via filari di vigne e ulivi, e creando una profonda voragine nel cuore della strada: «La terra si era spostata di qualche metro appena» racconta Montecchio «e l asfalto era crepato formando un salto di appena venti-trenta centimetri. Nel giro di una settimana e mezza la situazione è però degenerata». Ora i due segmenti di strada hanno un dislivello di quasi un metro e mezzo, lo stesso che si è venuto a formare tra filari di vigneti che prima erano alla stessa altezza. «È impressionante vedere come alberi che prima erano allo stesso livello, ora si guardano a metri di distanza» aggiunge l imprenditore agricolo. A causare questa clamorosa frana è stato probabilmente il corso d acqua che scorre proprio sotto i terreni: non è un caso che la terra sia ora tutta inzuppata, che in mezzo alla strada ci sia un vero e proprio laghetto (che piazzato lì ricorda il salto dei tremila siepi ) e che si senta concretamente l acqua scorrere: «Il terreno si è inzuppato e l acqua ha fatto da cuscinetto, facendo scorrere tutto verso il basso» è il parere di Fabio Andrea Giorio, responsabile del settore vitivinicolo di Coldiretti Este «La prima cosa da fare è individuare il corso d acqua e regimentarlo, poi occorrerà intervenire per riportare in quota questo ettaro e mezzo di terra scivolato via». Una stima grossolana prevede costi di intervento per almeno 200 mila euro. «Peccato che io non sappia a chi rivolgermi» denuncia amareggiato Montecchio «Al di là del tecnico comunale, che ha interrotto la strada, io qui non ho visto né Regione, né Genio, né Provincia e tanto meno il Parco. Ho dovuto persino chiamare i carabinieri per far intervenire i tecnici dell Enel, visto che la frana si stava portando via i pali della luce e i fili elettrici erano in estrema tensione, ed erano evidentemente pericolosi». Per ora, Comune a parte, l unica voce istituzionale è quella di Regione e Provincia, che a suon di fax non hanno fatto altro che scaricarsi a vicenda la responsabilità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA su [www.mattinopadova.it](http://www.mattinopadova.it)



***la "speronella" rimane chiusa barriera in via cicogna pirio***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

TEOLO

La Speronella rimane chiusa Barriera in via Cicogna Pirio

TEOLO La provinciale "Speronella" interessata da una brutta frana dal pomeriggio di giovedì 11 aprile nel tratto Castelnuovo-Torreglia resterà chiusa al traffico anche questo fine settimana. A comunicarlo è l'assessore alla Viabilità della Provincia, Roberto Marcato. «Stiamo ultimando le verifiche tecniche per capire il tipo d'intervento necessario per garantire la stabilità all'arteria» spiega Marcato «Appena possibile, come promesso, faremo dei lavori per aprirla come strada bianca a senso unico alternato. Purtroppo viviamo in un paese dove la burocrazia fa diventare difficili anche le cose più semplici. Si tratta di un intervento che supera i 10 mila euro e quindi bisogna avviare una mini-gara per aggiudicarlo. Cose da pazzi. Capisco, eccome, i residenti e i ristoratori della zona che sono arrabbiati per i disagi provocati dalla frana. Io sono ancora più imbestialito di loro perché non è possibile non poter operare in fretta in casi di somma urgenza come questo». Nei giorni scorsi, intanto, a poca distanza dalla frana sulla sp 43, il comune di Teolo ha provveduto a chiudere per motivi di sicurezza un tratto di via Cicogna Pirio. Si tratta dei circa 200 metri che vanno dall'intersezione con la provinciale all'ingresso principale del ristorante Settimo Cielo. In questo caso per i residenti il disagio è minimo, visto che possono transitare dall'ingresso lato est del ristorante. Gianni Biasetto

*così crollano anche i poggi del prosecco*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

- Attualità

Così crollano anche i poggi del prosecco

Si piantano vitigni su pendenze incredibili per ricavarne massimo profitto. Terrazzamenti e deflusso delle acque provocano smottamenti e crepe.

di Daniele Ferrazza wVALDOBBIADENE Soldi per fare soldi per fare soldi. Se potessero, pianterebbero prosecco sin sulla cupola del campanile. Il paesaggio delle colline tra Valdobbiadene e Conegliano sta letteralmente cambiando volto. Si strappa il bosco per lasciare spazio ai vitigni, decisamente più redditizi. Il fenomeno dei vigneti che si arrampicano sulle montagne, per chiunque abbia l'occasione di perdersi dentro questo straordinario giardino che è la strada del vino, è tumultuoso come il lavoro delle ruspe e il colpo d'occhio notevole. Ma è un processo che sta aprendo più di qualche crepa, letteralmente, nella gestione del territorio. Ad ogni inverno, con le prime piogge, in queste colline della Pedemontana si registrano smottamenti e movimenti franosi di ogni tipo. Solo nell'inverno del 2010, quando in tre giorni sono caduti 300 millimetri di pioggia, tra Borso del Grappa e Vittorio Veneto si sono aperte un centinaio di frane. In tutta la provincia di Treviso le frane censite dal progetto Iffi sono 523, ma l'elenco si allunga ogni giorno. E nel Veneto sono stati registrati quasi diecimila fenomeni, il 52% dei quali costituiti da scivolamento. A Valdobbiadene, una frana da 300 mila metri cubi minaccia l'abitato di Santo Stefano. A Segusino non bastano le iniezioni di cemento armato sulle pareti rocciose, sotto il paese c'è un'enorme cavità che rischia di inghiottire strade e case. A San Pietro di Feletto è venuta giù una strada. A Vittorio Veneto dei misteriosi boati provenienti dal sottosuolo carsico dovrebbero interrogarci un po' di più su quello che sta per succedere. L'industrializzazione del prosecco passa attraverso un uso intensivo del territorio. Si piantano viti dovunque, si aprono nuove strade per consentire ai mezzi agricoli di arrivarvi più agevolmente, si cambia la forma delle colline e si modifica il deflusso delle acque, che finiscono per creare nuove voragini. Soprattutto, lo si fa senza tener conto delle più elementari regole della natura. Andrea Zanzotto, che in queste colline ci è nato, avrebbe detto: «La natura ci sta avvisando, ascoltatela». Ma non c'è tempo per la poesia: le colline del prosecco, che presto saranno patrimonio dell'Unesco, sono il nuovo distretto industriale del Veneto. Un miliardo di giro d'affari, i riflettori dei mercati di tutto il mondo, l'attenzione dei magnati russi e cinesi sui principali marchi. «La coltivazione della vite in collina deve rispettare il drenaggio delle acque», prova a riflettere il geologo bellunese Eugenio Colleselli. Qualche riflessione in più è bene introdurla, proprio per andare nella direzione da tutti auspicata di rispetto del territorio. Perché togliere un arbusto dalla collina, con il suo apparato radicale, e piantare un vitigno non è senza conseguenze. Vuol dire realizzare terrazzamenti artificiali, vuol dire deviare la canalizzazione delle acque, vuol dire spargere quintali di fitofarmaci che penetrano nel terreno e lo impoveriscono, seccandolo. Il tema, da queste parti, è spinosissimo e si affronta sottovoce. I sindaci lo sanno ma fanno fatica ad ammetterlo, perché da queste parti il proscicchista conta più di un banchiere. Qui un metro di terra vale dagli 80 ai 120 euro (180 se nel colle di Cartizze): tre volte un terreno industriale. «Proseccoshire» cominciano a chiamarlo i turisti tedeschi che si affacciano per fare incetta delle bollicine più conosciute del mondo. A Santo Stefano di Valdobbiadene, certamente non solo per colpa dei vitigni, due anni fa son venuti giù 300 mila metri cubi su una riva di 40 mila metri quadrati, minacciando un intero paese. Adesso sono in corso costosi lavori di ripristino (un milione di euro a carico di Regione e Comune). Ma i lavori che dovevano essere realizzati a carico dei privati tardano: c'era da vendemmia, è stata la risposta. Ma non basta: se non cambia la cultura del territorio, questi episodi di frana saranno sempre più frequenti. Con inevitabili conseguenze anche sulla redditività del territorio. «In Italia purtroppo siamo abituati a rincorrere l'emergenza invece che fare prevenzione», aggiunge Colleselli: «eppure, è dimostrato che una cura costante del territorio è molto meno costosa dell'intervento post-emergenza». Tra le cause del dissesto anche la scomparsa di alcune figure chiave per l'ecosistema: il contadino tradizionale, lo stradino, la guardia idraulica. Adesso i proscicchisti sono quasi tutti moderni imprenditori di se stessi. Grandi mezzi, molta fretta, dipendenti stranieri su per i vigneti. Il posto

***così crollano anche i poggi del prosecco***

in banca è un secondo lavoro. «Non bisogna colpevolizzare nessuno, ma il fenomeno c'è», spiega Colleselli: togliere il bosco per piantare vigneti sino in cima alle colline, alla luce dei risultati, si è rivelato sbagliato». Beviamoci sopra, ma poi pensiamoci. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***strada franata: chiuso un tratto di via grave***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

- *Pordenone*

Strada franata: chiuso un tratto di via Grave

È stato chiuso il tratto di via Grave a Marsure, dall'ultima abitazione, al civico 26, verso la montagna perché la strada sta franando. Un tratto di via che non è frequentata «ma per sicurezza spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Fernando Tomasini abbiamo deciso di chiuderla». Ieri è stata emessa l'ordinanza per motivi di sicurezza perché, recita l'ordinanza «il transito di veicoli e di pedoni può essere pericoloso». «La parete del costone su cui c'è la strada spiega l'assessore è di materiale friabile, quasi ghiaioso, ed è franato per un lungo fronte. La cosa ci è stata segnalata dalla forestale. Abbiamo chiesto un incontro alla Protezione civile allegando anche le fotografie. Già pochi metri più sotto c'era stato un intervento della Protezione civile». Pur non essendo la strada transitata, per evitare problemi la polizia municipale ha deciso l'interdizione al traffico. «La chiusura non crea nessun problema sottolinea Tomasini, ma per sicurezza abbiamo deciso di chiudere». Il transito è consentito alle persone che abbiano proprietà nella zona, ma si assumono la responsabilità nel caso di incidenti. (d.s.)

*le salite del giro libere dalla neve: ora le prove dei big*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Le salite del Giro libere dalla neve: ora le prove dei big

Cason di Lanza e l'erta del Montasio percorribili dalle bici E così già domani la ricognizione di Wiggins, re del Tour 2012

di Antonio Simeoli wCHIUSAFORTE Tra due muraglie di neve. I favoriti al prossimo Giro da domani passeranno tra due muraglie di neve per provare le salite di Cason di Lanza e dell'Altopiano del Montasio in vista della tappa friulana in programma il prossimo 14 maggio. Uno scenario suggestivo, che ricorderà loro forse l'epica impresa di Fausto Coppi sulle rampe dello Stelvio nel 1953. Ma, grazie al lavoro delle imprese preposte e di decina di volontari, da domani le due ascese inedite della corsa rosa saranno percorribili, nonostante le abbondanti nevicate cadute fino a pochi giorni fa. Un problema in meno. La macchina organizzativa quindi potrà procedere ora con più tranquillità nella complessa organizzazione dell'evento. Restano solo da completare da parte degli uomini della Protezione civile le opere di messa in sicurezza della salita e della successiva discesa di Cason di Lanza. «Un grazie per quanto fatto - ha detto Enzo Cainero, patron delle tappe friulane del Giro - dagli uomini della Protezione civile e dalle imprese designate ai lavori del Cason di Lanza, Costruzioni Morassi e Nagostinis per il tratto Paularo-Passo, nonché Icos e Cgs per la discesa su Pontebba e per lo sgombero della neve verso il Montasio. Ancora pochi giorni di lavoro ed entro la prima settimana di maggio le strade saranno pronte per il passaggio della carovana». Problema parcheggi Eppure la neve in quota, sia a Cason di Lanza sia sul Montasio è ancora tanta a bordo strada, tanto che sarà molto difficile scioglierla prima del passaggio della tappa. «Cercheremo di spostarla il più possibile per creare spazi per i parcheggi dei tifosi, ma sarà un lavoro complicato specie a Cason di Lanza» spiega Cainero. Per quanto riguarda il Montasio, invece, come già riferito, il problema sarà minore perché comunque, a causa degli spazi limitati in quota, i tifosi potranno salire nella zona dell'arrivo soltanto con i bus navetta che partiranno da Sella Nevea e saranno messi a disposizione dall'organizzazione. Parata di big Intanto già domani inizieranno le ricognizioni dei favoriti al prossimo Giro, in missione per conoscere le insidie delle due salite. Domani è atteso in Friuli il grande favorito del Giro, il trionfatore del Tour 2012 Bradley Wiggins, la prossima settimana, tra gli altri toccherà a Vincenzo Nibali e al re dello Zoncolan 2010 Ivan Basso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*esplode azienda chimica notte da incubo in texas*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

- Attualità

Esplode azienda chimica Notte da incubo in Texas

La tragedia in un impianto che produce fertilizzanti. Nube tossica su Waco Ancora incerto il bilancio: da 5 a 15 i morti, oltre duecento tra ustionati e feriti

NEW YORK Tre giorni dopo l'attentato di Boston un'altra tragedia scuote l'America. Un'enorme esplosione in un impianto di fertilizzanti in Texas che ha devastato un'intera cittadina - West, a 30 chilometri da Waco - con un'onda d'urto che ha distrutto quasi ogni cosa nel raggio di chilometri. «Come una bomba nucleare», raccontano i testimoni. Come un terremoto di magnitudo 2,1, affermano all'Usgs, l'istituto geofisico americano. Di sicuro quello che può diventare uno dei peggiori disastri industriali, spiegano gli esperti. Il bilancio delle vittime è ancora incerto: da cinque a quindici morti, continuano a dire le autorità. E oltre 200 feriti. Ma si teme che i numeri siano ben altri, con i soccorritori che a distanza di ore continuano a cercare e a scavare tra le macerie, tra le case andate distrutte di una cittadina che conta poco più di 2.000 abitanti. Tra i dispersi anche 4 o 5 vigili del fuoco: ma anche qui il numero non è certo, e c'è chi dice ne manchino molti all'appello. Sono i pompieri intervenuti subito dopo il tremendo scoppio. Un lavoro durissimo il loro - come ha sottolineato anche il presidente Barack Obama - per ore impotenti nel contrastare l'incendio, al buio e per l'impossibilità di avvicinarsi al luogo dell'esplosione a causa del fumo intenso e tossico. E la vera paura, ora, è proprio quella della nube velenosa sprigionatasi dal complesso andato completamente distrutto. Si tratta di un impianto che conteneva oltre 25 tonnellate di sostanze chimiche: soprattutto ammoniaca, stivata in grandi container, un agente chimico che provoca ustioni e che se inalata può essere fatale. Non a caso molti dei feriti presentano bruciature di natura chimica. Ad aggravare la situazione, poi, le condizioni meteo: sull'area piove e ci sono forti venti. Sono soprattutto questi ultimi a preoccupare: perché se è vero che i fumi diradandosi diventano meno dannosi, è anche vero - spiegano gli esperti sul posto - che le forti perturbazioni attese possono spingere la massa della nube molto lontano, allargando la zona a rischio contaminazione. Così l'allarme sale anche nelle cittadine vicino West. E gli agenti della National Guard monitorano costantemente le correnti. Intanto non c'è ancora ufficialità sulle cause di quanto accaduto. È stata aperta un'inchiesta. Tutte le piste vengono seguite, anche quella criminale. Quella che - all'indomani di Boston e della vicenda delle lettere alla ricina per Obama ed alcuni senatori - fa più paura. Ma c'è soprattutto la pista che porta ad eventuali falle nella sicurezza dell'impianto. Con la proprietaria del complesso, la Adair Grain, più volte al centro di polemiche. In un rapporto presentato all'Environmental Protection Agency (EPA), l'agenzia federale per l'Ambiente, i responsabili avevano minimizzato i rischi provocati da un'eventuale esplosione o da un incendio. Fatto sta che solo lo scorso febbraio una scuola vicina era stata chiusa per un incendio scoppiato nello stabilimento. L'impianto era poi stato messo sotto inchiesta nel 2006 dalla Texas Commission on Environmental Quality che aveva ricevuto denunce per il forte odore di ammoniaca proveniente dagli impianti.

*nel '76 in città per aiutare un ragazzo*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

- Pordenone

«Nel '76 in città per aiutare un ragazzo»

Il Papa al vescovo: assicurai i genitori di un giovane incarcerato in Argentina dalla dittatura militare. «Sentii il terremoto»

Raccolti altri 4 mila euro durante una cena per il progetto un ponte per Bondo

La solidarietà non va in crisi: 4 mila euro raccolti per costruire ponti in Africa da Elio Piasentier, guru della solidarietà no-frontiere con i volontari dell'Ipsia di Pordenone. Il progetto Un ponte per Bondo compie 11 anni e ha messo a bilancio 60 mila euro spediti da Pordenone e investiti per alzare ponti: 14 in tutto. A tavola in 150 nella Madonna Pellegrina di Pordenone, sabato scorso, con la generosità nel menù della serata. «Teniamo botta ha confermato l'impegno anche per le povertà urbane Piasentier che collabora con la Caritas -. Gli sfratti aumentano e ci sono famiglie costrette a chiedere ospitalità agli amici. Si tratta di stranieri, ma anche italiani: magari hanno il lavoro ma l'azienda non paga lo stipendio. Per loro, cerchiamo di fare il possibile, ma con la crisi forte di quest'anno sembrano impossibili i miracoli». (c.b.)

di Enri Lisetto «Concordia-Pordenone? Ci sono stato. Nel 1976. Ricordo le scosse di terremoto e il letto che tremava». Papa Francesco ieri mattina ha colto di sorpresa il vescovo monsignor Giuseppe Pellegrini. Lo ha ricevuto, assieme ai presuli di Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige (quelli veneti all'inizio della settimana) durante la visita ad limina, che viene compiuta ogni cinque anni per riferire sullo stato di salute della diocesi, in questo caso di quelle del triveneto. Quanto è toccato a monsignor Pellegrini, appena pronunciato il nome Concordia-Pordenone il pontefice non ha esitato, raccontando il suo ricordo della visita nel capoluogo della Destra Tagliamento. Jorge Mario Bergoglio all'epoca, 1976, era superiore provinciale dei gesuiti d'Argentina in piena dittatura dei colonnelli. Il Friuli era appena stato colpito dal terremoto. «Santità, ma è stato a Pordenone?», ha chiesto il vescovo. E il Papa ha raccontato di non avere percepito la prima scossa, ma lo sciame successivo. «Il letto della camera tremava», ha detto. Bergoglio, ordinato sacerdote nel 1969, ha quindi spiegato perché si trovava in Friuli. In Argentina era stato arrestato dalla giunta militare un giovane pordenonese lì emigrato, la cui famiglia abitava in città. Voleva assicurare quei genitori che stava facendo il possibile per ottenerne la liberazione. «E un'altra prova ha detto il vescovo, contattato ieri sera nella Domus Sancta Marthae, la stessa dove hanno soggiornato i cardinali durante il conclave in Vaticano e dove ha scelto di risiedere il Papa del suo impegno a favore delle persone carcerate e delle vittime della dittatura». Non c'è stato il tempo di approfondire la vicenda, ma monsignor Giuseppe Pellegrini conta di farlo in un'altra occasione. Durante la visita ad limina del mattino, il presule, che oggi farà rientro a Pordenone, ha illustrato lo stato della diocesi. In questi giorni ha avuto diversi incontri col Papa, risiedendo nello stesso palazzo: «L'ho salutato la prima volta già lunedì, all'arrivo, incontrandolo in corridoio. Poi altre volte in sala da pranzo». La visita a Pordenone dell'allora superiore dei gesuiti argentini e oggi Papa, è stata riferita a Radio Spazio 103 anche dal vescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato. «Dal Papa ha spiegato abbiamo ricevuto un forte riferimento alla collegialità episcopale, ma anche un segnale di attenzione alla vocazione alla vita sacerdotale e un messaggio di entusiasmo e fiducia per i giovani». Nel corso dell'incontro si è parlato anche del tema del lavoro, «soprattutto alla luce della crisi economica che duramente sta colpendo anche il Nordest». Come consuetudine durante la visita ad limina, i vescovi hanno invitato il Papa a visitare le terre di provenienza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il papa rivela: ero in friuli nei giorni del terremoto*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

- *Gorizia*

Il Papa rivela: ero in Friuli nei giorni del terremoto

Francesco lo ha raccontato durante l'incontro con l'arcivescovo Mazzocato «Ospite di un amico nel '76, ricorda la terra che continuamente tremava»

«Papa Francesco conosce bene il Friuli e si ricorda del tragico sisma del 1976 perché tra maggio e settembre di quell'anno era ospite di un amico nel Pordenonese. Il Papa ha ancora bene in mente il letto che tremava dopo le scosse continue...». Questo dettaglio inedito riguardante la vita di Jorge Mario Bergoglio è stato raccontato dall'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, a Radio Spazio 103 e al settimanale *La Vita Cattolica*, durante un'intervista in diretta da Roma dove ieri ha incontrato personalmente il Pontefice nell'ambito della visita ad limina riservata ai vescovi del Nord Est. «Dal Papa ha spiegato ancora monsignor Mazzocato abbiamo ricevuto un forte riferimento alla collegialità episcopale, ma anche un segnale di attenzione alla vocazione alla vita sacerdotale e un messaggio di entusiasmo e fiducia per i giovani». Nel corso dell'incontro avvenuto ieri in Vaticano si è parlato anche del tema del lavoro, soprattutto alla luce della crisi economica che duramente sta colpendo anche il Nord Est. Da segnalare ancora che l'arcivescovo di Udine alloggia in questi giorni nell'abitazione di Papa Francesco, a casa Santa Marta. Narrando le sue impressioni su questa visita, Mazzocato ha aggiunto: «Papa Francesco è arrivato come una ventata di speranza, ma anche traducendo in maniera immediata i grandi messaggi evangelici. Questo ha toccato la gente in maniera, direi, straordinaria, mostrando una Chiesa che ha una riserva interiore di spiritualità che le permette di rinnovarsi continuamente. Quindi, preghiamo lo Spirito Santo che questo nostro Papa continui sulla linea con cui ha iniziato». L'incontro con Francesco, ha raccontato Mazzocato, è andato «molto bene per il clima immediatamente fraterno che il Santo Padre ha creato. Mi pare - ha aggiunto l'arcivescovo - che il desiderio di collegialità lo stia traducendo nel modo immediato e fraterno con cui dialoga con noi vescovi. È stato un dialogo molto reciproco, ascoltato. Ha sottolineato il tema delle vocazioni, delle vocazioni di vita consacrata, femminile e maschile. Quindi, di conseguenza, la necessità di dare un messaggio forte ai giovani, di entusiasmo e di desiderio di scelte grandi di vita. Su questo lo abbiamo immediatamente incoraggiato, perché è un punto delicato che sentiamo tutti».



***gli aiuti giungono in emilia***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

Osoppo

Gli aiuti giungono in Emilia

OSOPPO Quarantamila euro raccolti per i terremotati emiliani di Pieve di Cento (Bo) lo scorso Natale nella tenda organizzata da diversi anni in quel periodo dal Comitato della solidarietà. E quest'anno la cifra è destinata appunto ai terremotati di Pieve di Cento, più nel dettaglio per interventi di sistemazione del centro anziani della cittadina, lesionato dal sisma del maggio 2012. Domani, una delegazione del Comitato rappresentato dalla presidente Pierina Copetti, con il sindaco Luigino Bottoni e alcuni rappresentanti di associazioni e rappresentanti di lavoratori che hanno aderito al progetto, partirà alla volta del Comune emiliano per consegnare direttamente nelle mani del primo cittadino di Pieve la somma raccolta. Anche quest'anno, dunque la cittadina dona la sua solidarietà a qualcuno: oltre al Comune e ai tanti cittadini che hanno lasciato un'offerta, hanno aderito i lavoratori di alcune importanti realtà locali, quali Gruppo Pittini, Fantoni, Plaxil, Fisa, Eurocakes, Sms Meer che hanno donato ben 15 mila euro, ma anche la farmacia Fabris, lo studio Toffoli-Dal Zilio di Gemona e i gruppi Ana di Collalto e Gemona. (p.c.)

*dall'alpago alle valli dell'agno: tutti gli smottamenti*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

- Attualità

Dall Alpago alle valli dell Agno: tutti gli smottamenti

LA SCHEDA

Il Veneto è una delle regioni d'Italia a più alto rischio idrogeologico. Il 40% del suo territorio è montuoso, ricco di corsi d'acqua e, soprattutto nella Pedemontana, molto urbanizzato. Proprio l'urbanizzazione e il consumo del suolo è tra le principali cause del dissesto idrogeologico. Dopo l'alluvione del 1966, la Commissione De Marchi indicò una serie di interventi a valle come a monte per prevenire i rischi di catastrofe. A distanza di quarant'anni, la situazione è solo apparentemente tranquilla. Il recente Piano di assetto idrogeologico è finora balzato alla ribalta per una norma che impediva la cementificazione di alcune aree definite di pericolo. La Regione ha dovuto correre ai ripari per sciogliere i dubbi interpretativi della norma. A livello nazionale esiste il progetto Iffi (inventario fenomeni franosi d'Italia) che, per il Veneto, registra più di diecimila frane. Le principali si concentrano nel territorio dell'Alpago e nella parte alta dei bacini dei fiumi Cordevole e Piave per il Bellunese, nei Colli Euganei per il Padovano, nelle valli Agno e Chiampo nel Vicentino e in quella del torrente Illasi nel Veronese. «Il 52% delle frane censite nel Veneto sono costituite da scivolamenti si legge nel rapporto Ambiente e territorio 2010 della Regione del Veneto, quale ad esempio la frana che ha dato origine al lago di Alleghe, il 19% da colate rapide, come quella di Cancia a Borca di Cadore, di Ru de le Steles a Cibiana o di Chiappuzza a San Vito di Cadore, il 95 da colamenti lenti, quale la frana di Borsoi a Tambre d'Alpago e il 6% da crolli e ribaltamenti, quali la maggior parte dei fenomeni che interessano la Valle del Brenta e la Val d'Adige. Vi sono poi molte aree interessate da franosità diffusa e da frane complesse tra le quali va ricordata si legge sempre nel Rapporto la grande frana del Tessina a Chies d'Alpago che attualmente è la frana attiva di maggiori dimensioni in Europa».

*gli alunni della volpi a scuola di sicurezza ieri mattina a favaro*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

140 RAGAZZINI

Gli alunni della Volpi a scuola di sicurezza ieri mattina a Favaro

Ragazzi a scuola di sicurezza. Un sole primaverile ha accompagnato ieri gli alunni della media Volpi di Favaro nelle attività organizzate dal Servizio di Protezione Civile del Comune. Il giardino è stato letteralmente preso d'assalto da circa centoquaranta ragazzini delle classi prime che per l'intera mattinata hanno potuto sperimentare nella realtà sei diverse specializzazioni, predisposte da un gruppo di venticinque volontari del nucleo Venezia Terraferma insieme ai Gips di Marghera. La più gettonata è stata come ogni anno la postazione che simula lo spegnimento di un incendio: gli alunni, indossate maschera protettiva e divisa ignifuga, hanno imparato ad usare gli estintori per spegnere una vasca invasa dalle fiamme. Sono seguite le attività legate al rischio idraulico, con la formazione di una barriera di sacchi di sabbia trasportati a mano da catena umana di ragazzi. I ragazzi hanno proseguito le attività destreggiandosi nelle comunicazioni radio con otto radio portatili e nell'uso di fari e pompe idriche alimentate da generatori elettrici. L'allestimento di una tenda da campo completa di brandine e l'opera di disinfezione e disinfestazione hanno concluso la giornata. L'attività fa parte integrante del progetto della scuola Volpi Cittadino Amico, il cui scopo è quello di sviluppare nei ragazzi comportamenti corretti di cittadinanza attiva e sensibilizzarli alla solidarietà e alla tutela dei diritti umani. (m.a.)

*chiesto lo stato di calamità per il maltempo*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

JESOLO

Chiesto lo stato di calamità per il maltempo

JESOLO Nevicata straordinaria dell'11 febbraio, presentato in Provincia un ordine del giorno per concedere lo stato di calamità al Comune di Jesolo. A realizzarlo è stato il gruppo consiliare della Lega Nord, dopo che recentemente anche lo stesso Consiglio comunale jesolano aveva formalmente espresso alla Regione la richiesta di riconoscimento dei requisiti. L'avverso fenomeno nevoso, accompagnato da vento e successiva pioggia, causò grandi problemi alle alberature ma soprattutto danni strutturali alle aziende agricole del territorio. «Viste le comunicazioni inviate al Comune di Jesolo da parte della Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti e Copagri», dice il consigliere provinciale jesolano Roberto Dal Cin, «sono diverse le aziende agricole che hanno subito danni alle strutture, in particolare alle serre per le coltivazioni orticole dove si riscontrano danni tra i 50 e i 150 mila euro in alcune aziende. Inoltre le aziende danneggiate dall'evento atmosferico non erano assicurate e nel crollo delle stesse sono state distrutte le relative produzioni. Per questo motivo nel prossimo consiglio provinciale inviteremo la Regione a concedere lo stato di calamità naturale, esprimendo la vicinanza ai produttori agricoli già in grande difficoltà in questo difficile momento di crisi». Alessio Conforti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*cava corre per emergency*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 18/04/2013

Indietro

**PODISMO BENEFICO**

Cava corre per Emergency

CAVA MANARA Appuntamento podistico benefico e curioso in programma domani sera a Cava Manara. La particolarità sta nel fatto che anche se si tratta di un tracciato che si snoda in pianura presenta una salita di 300 metri circa, che ogni concorrente dovrà percorrere due volte, prima di passare il testimone sulla sua sommità. Il tracciato è chiuso al traffico e completamente illuminato, grazie alla collaborazione dei volontari di protezione civile di Cava Manara e della polizia locale, con partenza da piazza Vittorio Emanuele alle 20.30 per concludersi alle 21. Insieme alla scuola media Manzoni è stata organizzata anche una gara per gli studenti su un percorso più facile, ma che avvicina master ad atleti in erba, in palio c'è il trofeo CorriCava. La manifestazione devolgerà l'intero ricavato ad Emergency, presente con alcuni rappresentanti, per far conoscere le numerose attività svolte dalla organizzazione, ed alcune esperienze personali maturate negli ospedali sparsi per il mondo da soci della sezione di Pavia.

|cv

*in breve*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

- *Provincia*

**IN BREVE**

**BAGNARIA** Rinvio l'incontro con Luisa Beni. È stato rinviato a data da destinarsi l'appuntamento con la giornalista e scrittrice Luisa Beni previsto stasera al centro di aggregazione di Ponte Crenna. L'incontro, che sarà posticipato, rientra nel ciclo di incontri dal titolo «Questa sera parliamo di&» promossi dal Municipio.

**VOLPEDO** Ballo tradizionale alla sala ex Soms. Mercoledì 24 aprile dalle ore 21 si terrà a Volpedo nella sala ex Soms una serata dedicata al ballo tradizionale delle Quattro Province con Stefano Valla (piffero, voce) e Daniele Scurati (fisarmonica, voce). L'evento si svolgerà a conclusione del fortunato corso di danze organizzato dal Comune di Volpedo.

**CON CALYX** Una passeggiata per scoprire Salice. In occasione della Gran fondo di ciclismo Vigneti d'Oltrepo Marathon, l'associazione Calyx organizza per il 21 aprile una passeggiata alla scoperta di Salice con visita guidata della rocca di Montalfeo e degustazione finale di vini e prodotti tipici locali (ritrovo alle 10,30).

**Pinarolo po** Ambiente Regione. Villani guida il Pd. Giuseppe Villani, ex sindaco di Pinarolo e attuale consigliere regionale, è stato designato coordinatore del gruppo Pd alla commissione Ambiente e Protezione civile del Pirellone. Nella precedente legislatura, faceva parte della commissione agricoltura. «Ma per la provincia di Pavia sottolinea Villani seguirò anche altre problematiche, a partire da lavoro, scuola, economia, sanità, trasporto pubblico».

**Pontecurone** Summer camp al centro «Ponte». Il 25 maggio dalle ore 16 al centro sportivo «Il Ponte» di Pontecurone, open day per illustrare il Summer camp (dal 17 giugno), coordinato da Massimo Giacomotti, tecnico professionista.

(senza titolo)

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

## Provincia Pavese, La

""

Data: 19/04/2013

Indietro

### - CRONACA

SANT ALESSIO Protezione civile, rifiuti e Catasto: sono questi i servizi che il Comune guidato da Alberto Rusmini dovrà condividere con i centri vicini di Roncaro e Bornasco. La convenzione è stata siglata alla fine del 2012, come richiesto dalla legge, ma l'accorpamento produrrà effetti concreti solo tra qualche tempo, quando si concluderà la fase organizzativa. Per i cittadini, spiegano gli amministratori, per il momento non cambierà molto. Mentre dovrebbero esserci miglioramenti dal punto di vista dei risparmi. L'obiettivo della normativa, da poco approvata dal governo Monti, è infatti quello di razionalizzare i costi dei servizi. (st.pr.)

***Crolli, scoppi, persona intrappolata Stasera Senna fa un test di emergenza***

Senna Comasco Scoppi, crolli, allagamenti. Tutto simulato. Ma la tempestività e la preparazione nell'intervento, quelli sono veri, e sempre più necessari. Per testare sul campo i propri volontari, la Protezione civile di Senna comasco e la Cri di Montorfano organizzano per questa sera a partire dalle 20 una serie di esercitazioni pratiche. Esercitazioni che andranno in scena al campo sportivo di Navedano e che coinvolgeranno una bella mole di uomini e non solo. Almeno cinque mezzi, compreso un posto medico avanzato. E poi una ventina di volontari della Cri e altrettanti della Protezione civile. Una necessità, quella di esercitarsi per essere pronti a qualsiasi tipo di evenienza, che vedendo in questi giorni le immagini dell'attentato di Boston, sottolinea Federico Molteni della Cri, si è manifestata con ulteriore evidenza. Sempre più spesso i volontari di trovano a dover fronteggiare situazioni di grave emergenza, oltre al purtroppo comune incidente stradale. Alluvioni, allagamenti, smottamenti. E negli ultimi anni ci si è dovuti misurare, anche se non nel Comasco, con le devastazioni dei terremoti. Da qui la necessità di mettersi alla prova con situazioni estreme, benché solo simulate. «Questo - continua Molteni - vuole in realtà essere un inizio per nuove collaborazioni. L'obiettivo è interagire in maniera sempre più stretta anche con i vigili del fuoco ma anche con carabinieri e polizia». Per avere sempre a disposizione volontari, soprattutto i più giovani, in grado di rispondere alle difficoltà che si presentino. L'esercitazione di questa sera durerà circa quattro ore e prevede che si simulino tra l'altro un crollo e la presenza di una persona intrappolata in uno scantinato. Oltre a un grave incidente stradale. S. Cat.



***"Pino Gallotti" Una giornata dedicata alle unità cinofile***

Maslianico Dieci anni di presenza attiva nel settore della protezione civile, con cani addestrati a fronteggiare le emergenze, per la ricerca di persone e per tutte quelle missioni che richiedono la partecipazione, in simbiosi, tra uomo e animale. La sezione Regio Insubrica de "I Lupi di Pino Gallotti" celebrerà la ricorrenza domenica con una serie di manifestazioni con inizio di primo mattino nell'area verde comunale dell'ex villa Zeloni, in piazza Favini, da diversi anni concessa in uso per l'addestramento delle unità cinofile. Formazioni che sono state impiegate in importanti operazioni di soccorso nell'ambito di un'estesa mappa di interventi di protezione civile. Alle 10 nella chiesa di Santa Teresa sarà celebrata la messa e successivamente nelle aree attorno al municipio seguiranno dimostrazioni dei risultati ottenuti nell'addestramento dei cani. L'occasione sarà propizia per la presentazione dei risultati conseguiti e dei programmi che si svilupperanno nell'ambito di un'attività che coinvolge l'associazione in interventi per la cura del territorio e la prevenzione di eventi calamitosi. M. Lup.

Un'esercitazione dei volontari

*Ore 9.33 la scuola trema. Per finta*

Ieri prova generale di evacuazione nelle scuole organizzata dalla protezione civile comunale. L'epicentro del terremoto era all'isola Viscontea, qualche criticità ma la risposta è stata adeguata.

Paola Sandionigi Una scossa di terremoto con epicentro all'isola Viscontea. La scala Richter segna un magnitudo 3.5. Alle 9.33 suona l'allarme. Scatta l'emergenza. Evacuazione immediata delle scuole. Tutte le scuole, dalle materne alle medie.

Esercitazione Prova generale di evacuazione ieri mattina. Una prova di cui tutti, o quasi, sapevano, con docenti preparati e alunni che già erano stati informati. Del resto l'assessore all'istruzione Francesca Bonacina, il collega alla protezione civile

Ivano Donato e il coordinatore della protezione civile Antonio Schiripo, proprio una settimana fa avevano annunciato in pompa magna il via dell'operazione "La scuola trema". Un test che tra luci ed ombre che è comunque andato bene ed è

servito a valutare la preparazione delle scuole in caso di calamità. «Il nostro bilancio è positivo - dice Claudia Doci responsabile alla sicurezza per l'elementare Carducci di Castello -. E' la prima volta che veniamo coinvolti in una prova

generale di evacuazione dovuta al terremoto. Per noi è stata un'esperienza costruttiva. Appena è partito l'allarme i bambini sono andati sotto i banchi, poi siamo usciti e in fila ci siamo diretti verso la piazzola di sicurezza in via Mauri». Ad aprire

il gruppo l'operatore scolastico con un grande cartello che informava della prova di evacuazione, considerando che i bambini hanno dovuto districarsi tra il traffico. Sono stati parecchi gli automobilisti che ieri mattina hanno avuto un

attimo di empassa vedendo tutte le scolaresche fuori. E gestire oltre 200 bambini come alla scuola di Castello non è stato un gioco da ragazzi. «I nostri alunni sono stati molto diligenti - prosegue la docente - hanno seguito il protocollo. Per noi

è stata una mattinata costruttiva e continueremo a lavorare sulla sicurezza». Alla scuola media Ticozzi non tutto è andato come doveva. Alla Ticozzi allarme in ritardo L'allarme è arrivato in ritardo per motivi tecnici, ma alla fine tutto si è

risolto. «Eravamo preparati. La scorsa settimana ci sono state delle attività in classe con la protezione civile. E' stata sicuramente una prova utile per valutare anche le negatività - rimarca la docente responsabile per la sicurezza della

Ticozzi Maria Rosa Lupo -. I ragazzi sono usciti dalle classi e sono andati all'area basket che è la nostra zona di sicurezza. Una prima prova generale da ripetere». Un'iniziativa a cui il provveditore Giuseppe Petralia plaude. «Queste giornate

vanno incentivate e soprattutto vanno rese il più realistiche possibili. Propongo delle prove antincendio con fumogeni, e soprattutto improvvise. Il livello di sicurezza si valuta sull'imprevisto». La prova generale di ieri poteva andare meglio, se

fosse stata davvero imprevista. Purtroppo l'averla annunciata ha in qualche modo sminuito il grande lavoro fatto a monte dalla protezione civile nelle scuole. Perché una cosa è sapere che prima o poi nel corso della settimana suonerà l'allarme e

un'altra è trovarsi con la scuola che trema sul serio

***Mobilitati 3600 bambini «Copione ben recitato»***

«Le criticità non sono mancate. Ci sono stati docenti che hanno risposto molto bene e altri meno bene. I bambini delle materne e delle elementari sono stati molto disciplinati, hanno rispettato il protocollo. Alle medie c'è stato invece chi ha preso l'iniziativa un po' sotto gamba. Il fatto che ci siano state delle criticità è positivo, perché ci stimola a migliorare e a correggere gli errori». Antonio Schiripo coordinatore della protezione civile è soddisfatto di come sono andate le cose. E' soddisfatto dei risultati ottenuti. «L'allarme è partito alle 9.33, un minuto dopo si stava già attivando l'unità di crisi locale che alle 10 era già riunita. Alle 10.30 gli operatori erano già nelle scuole per i controlli sulle strutture e mezzora dopo gli alunni stavano tornando in classe. Abbiamo fatto questa prova - precisa Schiripo - per conoscere i tempi di azione. Certo in caso di una reale scossa di terremoto le tempistiche sarebbero dilatate». Nel malaugurato caso di una scossa sarebbe tutta un'altra storia, perché una cosa è fare una prova già preparata a tavolino e un'altra trovarcisi nel mezzo. Nonostante tutto la simulazione è andata bene, considerato che sono state coinvolte ben 267 classi divise in ventidue scuole per un totale di 3.600 bambini e un migliaio di adulti tra docenti e bidelli. «Appena scattato l'allarme i bambini hanno seguito le prassi di sicurezza, come già avevamo spiegato nelle scorse settimane. Non dimentichiamo che in precedenza ci sono state attività in classe per spiegare come comportarsi in caso di allarme - prosegue il coordinatore della protezione civile - i docenti erano preparati e pure i bambini». Bilancio positivo soprattutto per quanto riguarda la gestione dei primi momenti che sono i più critici. «Gli insegnanti hanno fatto l'appello, hanno portato i bambini nelle aree di sicurezza esterne o interne alla propria scuola, e lì hanno verificato nuovamente che ci fossero tutti - prosegue Schiripo - possiamo dire che le scuole sono preparate all'emergenza».

***Frana sulla strada Avviso ai privati per evitarne altre***

Erve I proprietari dei fondi dai quali si è staccata la frana dello scorso 25 marzo, che ha provocato la chiusura provvisoria della provinciale che sale a Erve, dovranno provvedere a ripristinare le condizioni di sicurezza dell'area. Si tratta delle aree di loro competenza, per evitare che si verifichino altri problemi alla strada. In caso contrario, sarà il Comune di Calolziocorte a provvedere ad effettuare le operazioni necessarie, addebitandone poi i costi ai titolari dei terreni. Lo ha ufficializzato, con un'ordinanza pubblicata all'albo pretorio (troppo numerosi i proprietari dei 21 mappali risultati interessati dopo la verifica catastale) il vicesindaco Aldo Valsecchi, che ha firmato il documento sulla base delle verifiche effettuate dai tecnici della Provincia di Lecco all'indomani dello smottamento che aveva generato non poca preoccupazione. Ai sensi del Codice della strada, «i proprietari devono mantenere le ripe dei fondi laterali alle strade, sia a valle che a monte, in stato tale da impedire frane o cedimenti del corpo stradale, ivi comprese le opere di sostegno, lo scoscendimento del terreno, l'ingombro delle pertinenze e della sede stradale in modo da prevenire la caduta di massi o di altro materiale sulla strada». «Devono altresì realizzare, ove occorran, le necessarie opere di mantenimento ed evitare di eseguire interventi che possano causare i predetti eventi». La frana dello scorso 25 marzo aveva causato disagi "solo" alla circolazione, ma avrebbe potuto avere anche effetti ben più seri, se fosse caduta al passaggio di un veicolo. C. Doz.

***Il finto terremoto fa evacuare le scuole***

Una scossa di terremoto con epicentro all'isola Viscontea. La scala Richter segna un magnitudo 3.5. Alle 9.33 suona l'allarme. Scatta l'emergenza. Evacuazione immediata delle scuole. Tutte le scuole, dalle materne alle medie. Prova generale di evacuazione ieri mattina. Una prova di cui tutti, o quasi, sapevano, con docenti preparati e alunni che già erano stati informati. Del resto l'assessore all'istruzione Francesca Bonacina, il collega alla protezione civile Ivano Donato e il coordinatore della protezione civile Antonio Schiripo, proprio una settimana fa, avevano annunciato in pompa magna il via dell'operazione "La scuola trema". Un test che tra luci ed ombre che è comunque andato bene ed è servito a valutare la preparazione delle scuole in caso di calamità. Il bilancio tracciato è decisamente positivo. Sandionigi a

*«Esperimento riuscito, è da rifare»*

Parte l'allarme tutti sotto i banchi al sicuro. Dopo qualche minuto i bambini si mettono in fila secondo un ordine ben preciso, ciascuno controlla che il compagno sia presente. L'insegnante prende il registro e si esce dalla classe. Tutte le classi si svuotano e si converge nell'area di sicurezza. Area che per alcune scuole è interna, nel cortile, e che per altre invece è esterna. Arrivati nella piazzola tutti fermi, l'insegnante controlla nuovamente che i bambini siano tutti presenti. Nel frattempo è partito l'allarme e sul posto giungono gli addetti della protezione civile pronti a portare il loro sostegno. Questo in poche parole il protocollo. E ieri è andato tutto come doveva. «Queste prove sono molto importanti - assicura Eugenio Ripamonti dirigente del comprensivo "Lecco 1" - dovrebbero essere a sorpresa e più volte nel corso dell'anno scolastico, quando nessuno se lo aspetta. La prova di ieri è andata bene, è stata l'occasione per verificare la preparazione di tutte le scuole, e per far emergere anche le difficoltà. Dobbiamo impegnarci tutti e non sottovalutare mai le iniziative dedicate alla sicurezza. Anzi queste giornate dovrebbero ripetersi con regolarità più volte nell'arco dell'anno scolastico».

***A Cercino una domenica di pulizia con i volontari***

Cercino Giornata di pulizia a Cercino domenica 21 aprile. A organizzarla è il nuovo gruppo di Protezione civile. I volontari si dedicheranno alla pulizia del terreno sottostante il cimitero di Cercino, posto ai margini del centro abitato e raggiungibile percorrendo una stradina in lieve salita. «La zona è infestata da diverse piante, ramaglie, che necessitano di un taglio netto e profondo così da bonificare l'intero triangolo di terra interessato», spiegano i volontari del gruppo invitando la popolazione a partecipare numerosa alla giornata di pulizia, così da restituire al luogo, che accompagna i visitatori al cimitero, quella cura e quel decoro che dovrebbe avere. L'appuntamento dunque è per le 8 di mattina di domenica. M. Pes.

***Tornano le domeniche a piedi Ecco come circolare in città***

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

**Provincia di Varese online, La**

*"Tornano le domeniche a piedi Ecco come circolare in città"*

Data: **18/04/2013**

[Indietro](#)

Tornano le domeniche a piedi

Ecco come circolare in città

[Tweet](#)

18 aprile 2013 Cronaca

VARESE Torna una nuova domenica a piedi. A Varese, il 21 aprile, sarà stop alle auto per tutto il giorno, dalle 10 alle 18. L'area chiusa al traffico sarà la stessa delle domeniche precedenti di gennaio e febbraio. Sono stati individuati parcheggi periferici, con le indicazioni dei bus (ordinanza e piantine disponibili su home page [www.comune.varese.it](http://www.comune.varese.it)). L'assessore all'Ambiente Stefano Clerici ricorda «la valenza sociale e di educazione ambientale delle domeniche, con tante iniziative organizzate con le associazioni del territorio».

Si ricorda che all'interno della zona compresa dalle seguenti arterie, sulle quali è invece ammessa la circolazione, non si potrà accedere: Viale Valganna Viale Ippodromo Viale Aguggiari Via Grandi Via Staurenghi Via Sanvito Via XXV Aprile Piazza Libertà Via Ghiringhelli Via Trentini Via Daverio Via Trolli Largo Talamoni Viale Piero Chiara Largo Grassini Via Metastasio Via degli Alpini Via Bizzozzero Via Spinelli Via Magenta Via Medaglie D'Oro Viale Milano Via Casula Via Carcano Viale dei Mille.

In deroga al provvedimento è consentita la circolazione dei seguenti veicoli: - veicoli elettrici leggeri da città, i veicoli ibridi e multimodali, micro veicoli elettrici ed elettroveicoli ultraleggeri; - veicoli con particolari caratteristiche costruttive o di utilizzo a servizio di finalità di tipo pubblico o sociale (veicoli, motoveicoli e ciclomotori della Polizia di Stato, della Polizia penitenziaria, della Guardia di Finanza, delle Forze Armate, del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, della Croce rossa italiana, dei corpi e servizi di Polizia municipale e provinciale, della Protezione Civile e del Corpo Forestale) - veicoli di pronto soccorso sanitario; - veicoli muniti del contrassegno per il trasporto di portatori di handicap ed esclusivamente utilizzati negli spostamenti del portatore di handicap stesso; veicoli appartenenti a soggetti pubblici e privati che svolgono funzioni di pubblico servizio o di pubblica utilità ed altre.

Per i biglietti del bus sarà estesa la validità a 3 ore. Sulla planimetria appositamente redatta con l'individuazione della zona di chiusura al traffico sono state indicate anche le aree a parcheggio comode per raggiungere il centro a piedi, oppure quelle situate in corrispondenza delle fermate degli autobus. È previsto anche l'utilizzo orario gratuito per tutta la giornata del servizio di bike sharing per gli abbonati.

M. Tav.

© riproduzione riservata



**«Effetto terremoto e Imu E i conti vacillano»****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Effetto terremoto e Imu E i conti vacillano»"

Data: 19/04/2013

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 15

«Effetto terremoto e Imu E i conti vacillano» Le casse del Comune ne risentono in modo negativo

L'assessore Davide Diegoli

OCCHIOBELLO TERREMOTO, Imu e patto di stabilità, sono questi i tre incubi che hanno influito sulle casse del Comune annullando quei benefici che avevano fatto definire il paese di Occhiobello come ente virtuoso per quanto riguarda la gestione delle spese e gli investimenti. Fa un sintesi della situazione l'assessore al bilancio Davide Diegoli. «Il terremoto ha inciso pesantemente sulla gestione», comincia. E precisa: «Ci siamo trovati davanti ad un anno in un certo senso straordinario', all'Imu e al patto di stabilità si sono aggiunti gli effetti del terremoto». L'assessore ha illustrato in commissione il conto consuntivo (che andrà anche in consiglio comunale), richiamando tutto quanto, nel 2012, ha inciso sulle casse comunali. «Il sisma ha portato con sé spiega Davide Diegoli, la sospensione dei tributi fino a novembre, gli incarichi ai professionisti per le certificazioni di staticità sismica, poi ci sono state le rendicontazioni dei contributi e infiniti aspetti burocratici legati ai rapporti con gli enti superiori nel periodo successivo all'emergenza vera e propria». Capitolo Imu e sisma. «Il balzello, il cui gettito era stato deciso dal ministero e di cui non avevamo un esame storico per fare previsioni, e il terremoto hanno annullato i benefici di ente virtuoso riferito all'obiettivo del patto di stabilità, rendendoci non facile la gestione». Uno sguardo alle entrate tributarie. Complessivamente sono state in calo del 3% rispetto alle previsioni. Il Comune ha incassato di Irpef la cifra di 64mila euro in meno e 200mila in meno di Imu. Si tratta di cifre in parte compensate da 73mila euro in più nel fondo sperimentale di equilibrio (trasferimento dallo stato). Le entrate extratributarie (servizi) sono state in equilibrio rispetto alle previsioni. Sono diminuite, invece, le entrate da oneri e da alienazioni delle case del patrimonio Erp. LA SPESA è stata ridotta di 500mila euro (5%) in rapporto ai circa 10milioni di euro della previsione e, pertanto, il conto consuntivo presenta 520mila euro di avanzo di amministrazione che potranno essere usati nel 2013 per spese straordinarie o per l'estinzione di debiti. L'assessore ha, inoltre, elencato gli investimenti: quote As2 (37mila euro); patto di riservato dominio (40mila euro); opere di culto (6.100 euro), centri parrocchiali (45mila euro); interventi scuole per il terremoto (250mila euro); impianti fotovoltaici (52mila euro); manutenzioni stradali e beni (196.600); asfalti, marciapiedi e viabilità (364.500); altre opere di viabilità (75mila); illuminazione pubblica (1.850); manutenzione Erp (50.700); censimento del verde (5.200); manutenzione area verde per sgambamento cani (12mila). Image: 20130419/foto/11498.jpg |cv

***A sirene spiegate con quelli di Barbara*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"A sirene spiegate con quelli di Barbara"*Data: **19/04/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 16

A sirene spiegate con quelli di Barbara La storia di un'associazione che da 20 anni aiuta gli anziani e i malati

I volontari adesso aumentano grazie ad un corso

OCCHIOBELLO DAL 1994 A OGGI. Una grande storia fatta di impegno, solidarietà e cuore. E' la storia del gruppo di volontariato Barbara' che in questi vent'anni ha aiutato tantissime persone (anziani e malati) ed è sempre stato in prima linea per le iniziative che riguardavano la comunità. E l'esercito di volontari continua nella sua opera di assistenza e formazione, per allargare i suoi effettivi. In questi giorni si conclude il nuovo corso di formazione di Blsd, organizzato dall'associazione. Verranno formati e riceveranno la qualifica quasi trenta persone, a testimonianza della crescita del gruppo e dell'attenzione che questo riservava all'assistenza di primo soccorso. L'associazione volontariato Barbara', presieduta da Maria Patrizia Greco, ha una convenzione con il Comune di Occhiobello. INOLTRE, effettua servizi in altri comuni a supporto di iniziative pubbliche di diverso tipo. La convenzione tra il comune di Occhiobello e l'associazione di Santa Maria Maddalena, riguarda la gestione dei rapporti economici e di cooperazione per i servizi di pronto soccorso con ambulanza per il periodo che va dal primo gennaio del 2011 al 31 dicembre del 2013. L'attività del Volontariato Barbara' è iniziata nel 1994. In questi anni l'associazione ha aumentato i propri servizi di trasporto ed assistenza, meritando apprezzamento dalla comunità intera e non solo. TRA I SERVIZI effettuati, quelli di trasporto con ambulanza nelle province di Rovigo, Ferrara ed in tutta Italia, servizio gratuito per gli utenti che viene portato avanti in convenzione con il comune di Occhiobello. Nel corso delle proprie attività, il Volontariato Barbara ha collaborato anche con il gruppo comunale di Protezione civile, rendendosi protagonista del progetto di formazione con gli alunni delle scuole del territorio, impartendo le nozioni di primo soccorso. «La nostra associazione spiega il volontario Pietro Franzò si muove territorio per aiutare le persone che ne hanno bisogno, accompagnarle a fare le dialisi, visite e tante altre necessità. Abbiamo due auto, una con carrozzina per trasporti disabili, ed una per le persone che non vogliono andare in ambulanza. Noi non lasciamo il paziente in ospedale o in qualsiasi struttura e poi lo andiamo a prendere, restiamo lì finché non ha finito la visita. Bisogna solo calcolare il tempo del servizio se uno a degli altri impegni. Vi sono altre associazioni che fanno diversamente, noi facciamo quel che si può, ma crediamo bene. Inoltre, abbiamo molte manifestazioni da seguire come punto di primo soccorso». Mario Tosatti Image: 20130419/foto/11514.jpg

***Tornate a casa le 10 famiglie fatte sgomberare da una palazzina di viale Vittorio Veneto a Imperia***

- Riviera24.it

**Riviera24.it**

*"Tornate a casa le 10 famiglie fatte sgomberare da una palazzina di viale Vittorio Veneto a Imperia"*

Data: **18/04/2013**

[Indietro](#)

Dopo due settimane

Tornate a casa le 10 famiglie fatte sgomberare da una palazzina di viale Vittorio Veneto a Imperia

[Tweet](#)

**Imperia** - Risistemata la scala condominiale, invasa da pietre, acqua e fango. Il versante delle frana è stato imbrigliato con reti di ferro. Il giardino è pieno di macerie, sarà necessaria una settimana per portar via i detriti.

Sono tornate a casa dopo due settimane le 10 famiglie fatte sgomberare da una palazzina di viale Vittorio Veneto a Imperia. A fine marzo, sul condominio "Vistamare" si era abbattuto un muro di contenimento alto 15 metri. Gli interventi per la messa in sicurezza del versante si sono protratti più a lungo del previsto. È stata risistemata la scala condominiale, invasa da pietre, acqua e fango. Il versante delle frana è stato imbrigliato con reti di ferro. Il giardino è pieno di macerie, sarà necessaria una settimana per portar via i detriti.

di Ma. Gu. (da La Stampa)

18/04/2013

[Tweet](#)

|cv

***Terremoto e Imu, hanno rovinato la torta***

» Rovigo Oggi

**Rovigo Oggi.it***"Terremoto e Imu, hanno rovinato la torta"*

Data: 19/04/2013

Indietro

Terremoto e Imu, hanno rovinato la torta

**BILANCIO COMUNALE OCCHIOBELLO (ROVIGO)** L'assessore Davide Diegoli ha presentato in commissione il consuntivo 2012. L'amministrazione registra un avanzo di 520mila euro

Imu e terremoto "hanno annullato i benefici di ente virtuoso riferito all'obiettivo del patto di stabilità". Lo ha detto l'assessore comunale al Bilancio Davide Diegoli (foto a lato) presentando il consuntivo 2012 alla commissione in commissione. Con un avanzo di 520mila euro, la manovra che chiude i conti dell'anno passato registra un risparmio sulle spese di 500mila euro rispetto ai 10 milioni del previsionale mentre le entrate tributarie sono calate del 3%

Occhiobello (Ro) - La straordinarietà di un anno in cui all'Imu e al patto di stabilità, si è aggiunto il terremoto. L'assessore al bilancio Davide Diegoli ha illustrato in commissione il conto consuntivo (che andrà anche in consiglio comunale), richiamando tutto quanto, nel 2012, ha inciso sulle casse comunali.

"Il terremoto ha portato con sé - ha spiegato Diegoli -, la sospensione dei tributi fino a novembre, gli incarichi ai professionisti per le certificazioni di staticità sismica, rendicontazioni dei contributi e infiniti aspetti burocratici legati ai rapporti con gli enti superiori nel post emergenza".

"L'Imu, il cui gettito era stato deciso dal ministero e di cui non avevamo uno storico per fare previsioni, e il terremoto hanno annullato i benefici di ente virtuoso riferito all'obiettivo del patto di stabilità, rendendoci non facile la gestione".

Uno sguardo alle entrate tributarie: complessivamente in calo del 3% rispetto alle previsioni, il comune ha incassato di Irpef 64mila euro in meno e 200mila in meno di Imu, cifre, in parte compensate da 73mila euro in più nel fondo sperimentale di equilibrio (trasferimento dallo Stato). Le entrate extratributarie (servizi) sono state in equilibrio rispetto alle previsioni, diminuite, invece, le entrate da oneri e da alienazioni case Erp.

La spesa è stata ridotta di 500mila euro (5%) in rapporto ai circa 10 milioni di euro della previsione e, pertanto, il conto consuntivo presenta 520mila euro di avanzo di amministrazione che potranno essere usati nel 2013 per spese straordinarie o per l'estinzione di debiti.

L'assessore Diegoli ha, inoltre, elencato gli investimenti: quote As2 (37mila euro), patto di riservato dominio (40mila euro), opere di culto (6.100 euro), centri parrocchiali (45mila euro), interventi scuole per il terremoto (250mila euro), impianti fotovoltaici (52mila euro), manutenzioni stradali e beni (196.600 euro), asfalti, marciapiedi e viabilità (364.500 euro), altre opere di viabilità (75mila euro), illuminazione pubblica (1.850 euro), manutenzione Erp (50.700 euro), censimento del verde (5.200 euro), manutenzione area verde per sgambamento cani (12mila euro).

***Marco Melgrati ospite ai microfoni di Radio Onda Ligure 101***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news**

*"Marco Melgrati ospite ai microfoni di Radio Onda Ligure 101"*

Data: **18/04/2013**

[Indietro](#)

Eventi | giovedì 18 aprile 2013, 18:21

Marco Melgrati ospite ai microfoni di Radio Onda Ligure 101

[Condividi](#) |

Melgrati: "Continuerò a battermi contro il declassamento del pronto soccorso di Albenga e Cairo Montenotte"

A sx Luca Valentini, a dx Marco Melgrati

Questa mattina ospite della trasmissione "Tutti in onda" condotta da Luca Valentini in onda dalle 13,00 alle 14,00 su Radio Onda Ligure 101 è tornato il consigliere regionale del PDL Marco Melgrati. Numerosi, come sempre, gli argomenti trattati con l'ex Sindaco di Alassio, dalla panoramica sulla difficile situazione politico-amministrativa che sta vivendo l'Italia, all'attenzione costante allo spoglio in corso delle schede relative alla prima votazione per il nuovo capo dello stato, terminata senza il raggiungimento del quorum, alle prossime elezioni che interesseranno anche la città del muretto, della quale Melgrati per tanti anni ha retto le redini e che è rimasta nel cuore dell'attuale consigliere.

Durante l'ora di trasmissione Melgrati ha ricordato alcune importanti opere realizzate proprio durante quel periodo come il Grand Hotel, la magnifica piazza Partigiani, l'Aurelia Bis verso l'entroterra di Villanova e Garlenda, il nuovo stadio di calcio che, ha sottolineato Melgrati, era praticamente terminato, ma la nuova amministrazione non è stata in grado di inaugurare. Uno degli argomenti certamente più cari all'ex primo cittadino alassino resta però quello legato alla sanità con particolare riferimento agli ospedali di Albenga e Cairo Montenotte ed ai rispettivi "ex" pronto soccorso, ora declassati in punto di primo intervento, una scelta dettata dalla Spending Review, mal digerita da una grande fetta di popolazione e mai condivisa dallo stesso Melgrati che ha raccontato come nonostante tutto, ad oggi, i medici presenti nelle due strutture ed insufficienti in quanto ad organico, si adoperino comunque per occuparsi anche di interventi che in base alla "qualifica" di punto di primo intervento, in realtà sarebbero di competenza del pronto soccorso.

Una situazione che potrebbe verosimilmente divenire insostenibile con l'arrivo della stagione estiva e il conseguente esponenziale aumento della popolazione in Provincia: per trovare una soluzione al problema proseguirà la sua "battaglia" in regione.

r.g.

|cv

*Yacht affonda al largo di Genova*

Rubato a portovenere - | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

**Secolo XIX Online, Il**

*"Yacht affonda al largo di Genova"*

Data: **19/04/2013**

[Indietro](#)

Rubato a portovenere 18 aprile 2013

Yacht affonda al largo di Genova

Commenti

A- A= A+

Genova - Uno **yacht di 24 metri** battente bandiera italiana sta affondando a 40 miglia al largo del **porto di Genova**. A segnalarlo è stata una nave passeggeri che ha notato l'imbarcazione semi-sommersa. Sul posto è arrivato personale dei vigili del fuoco, della Capitaneria di porto ed elicotteri della Protezione civile per verificare se a bordo ci siano persone. Secondo una prima ricostruzione dei fatti l'imbarcazione, di proprietà di un **imprenditore spezzino**, è stata rubata a **Portovenere**.

Lo yacht è risultato abbandonato. I controlli effettuati dai militari della **Guardia Costiera** e dai sommozzatori dei vigili del fuoco hanno escluso che a bordo dell'imbarcazione si trovasse qualcuno. Lo yacht era stato rubato lunedì scorso dal porticciolo di Portovenere. È di proprietà di un imprenditore locale, che lo ha ripreso in carico. Contatterà una ditta specializzata per farlo rimorchiare a riva.

© Riproduzione riservata

***Casa di via Vittorio Veneto rientrate le dieci famiglie***

La Stampa

**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 18/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 18/04/2013 - pag: 49

imperia riattivate le linee di acqua e gas, continuano le operazioni di rimozioni dei detriti

Casa di via Vittorio Veneto rientrate le dieci famiglie

Il versante della frana caduta a fine marzo è stato imbrigliato

Hanno fatto ritorno a casa dopo quindici giorni le dieci famiglie che erano state fatte sgomberare da una palazzina di viale Vittorio Veneto, dietro al Municipio a Imperia. A fine marzo, sul condominio «Vistamare» si era abbattuto un muro di contenimento alto 15 metri. In origine era prevista un'attesa minore, ma gli interventi per la messa in sicurezza del versante, che hanno anche coinvolto una squadra di rocciatori da Genova, si sono protratti più a lungo di quanto preventivato.

Dopo la riattivazione delle reti di acqua e gas (la frana aveva anche tranciato un tubo), i residenti hanno potuto tornare nelle loro abitazioni. È stata risistemata anche la scala condominiale, che era stata invasa da pietre, acqua e fango, e il versante della frana è stato imbrigliato con reti di ferro. I maggiori disagi si avvertono a piano terra, dal momento che il giardino è ancora ingombro di macerie, al cui rimozione andrà avanti anche nei prossimi giorni. Si presume che sarà ancora necessaria una settimana per portar via tutti i detriti.

Quando i vigili del fuoco erano intervenuti in seguito allo smottamento, il 30 marzo scorso, era stata anche prosciugata in via prudenziale la piscina che si trovava nel terreno soprastante, di proprietà della famiglia Ghiglione, temendo che potesse aumentare la spinta del terreno o che potesse essere pericolante. Non si sono comunque verificati particolari problemi. Per fortuna, la frana del muro non ha ferito nessuno.

Con il rientro delle famiglie, l'emergenza è ora terminata. Ora andranno avanti gli interventi di risistemazione.

***Protezione civile pronto il nuovo piano***

La Stampa

**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **18/04/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 18/04/2013 - pag: 55

Loano

Protezione civile pronto il nuovo piano

Sono stati pubblicati sul sito del Comune di Loano il nuovo Piano di protezione civile e le norme di autoprotezione, con l'indicazione delle azioni che i cittadini devono intraprendere in caso di alluvione, neve, terremoto e incendio boschivo.

[m.bel.]

|cv



***Giuseppe Fanello nella lista di Fazio***

La Stampa

**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 18/04/2013 - pag: 57

Ceriale

Giuseppe Fanello nella lista di Fazio

Giuseppe Fanello, 59 anni, artigiano elettricista, è il decimo candidato di «Vivere Ceriale», la lista civica di centrodestra a sostegno della candidatura a sindaco di Ennio Fazio, primo cittadino uscente. Consigliere comunale dal 2004, nell'ultima legislatura Giuseppe Fanello ha ricoperto l'incarico di assessore al Personale, sport, strutture sportive, sito web e protezione civile. [a.f.]

***Brucia il bosco dell'Unesco "E' un incendio doloso"***

La Stampa

**Stampa, La (Torino Città)**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 19/04/2013 - pag: 59

Canavese

**Brucia il bosco dell'Unesco "E' un incendio doloso"**

**Fiamme al Sacro Monte di Belmonte. Minacciato il santuario**

Puntuale con l'arrivo della primavera, scoppia in tutto il Canavese l'emergenza incendi. Da più di due giorni, le squadre dell'Aib e dei vigili del fuoco sono al lavoro in diverse zone per contenere le fiamme ed evitare che si avvicinino troppo ai centri abitati. Per gli agenti del corpo forestale dello Stato, nessun dubbio: gli incendi sono dolosi.

**A rischio il santuario**

Il rogo più vasto, che ha tenuto impegnati i volontari fino a ieri sera, sul Sacro monte di Belmonte. Sono andati distrutti cinquanta ettari di bosco attorno al santuario patrimonio dell'umanità Unesco. Quattro i focolai che hanno circondato la chiesa. Il primo si è sviluppato mercoledì sopra l'abitato di Piandane e ha lambito le cappelle della via Crucis. In serata il fuoco si è spostato sul versante opposto del Sacro monte, lungo la vecchia strada pedonale, ed è arrivato a poca distanza dal monumento degli Alpini. E' stato necessario l'intervento di due elicotteri per contenere il fronte delle fiamme. A complicare l'intervento di Aib e vigili del fuoco, la chiusura della vecchia strada tra Piandane e Riborgo, a causa di una vecchia frana. Sulla strada il Comune ha fatto piazzare un «gianduiotto» di cemento che ha bloccato l'afflusso dei mezzi di soccorso. «E' dall'estate del 2011 che quel blocco di cemento ostruisce la viabilità - dice il consigliere di minoranza, Mauro Giubellini - quello che è successo ieri è allucinante. Per fortuna non c'erano feriti da soccorrere».

**Il «Mulino» di Forno**

Ieri pomeriggio l'allarme si è spostato sulle colline tra Forno Canavese e Levone. Anche in questo caso le fiamme hanno devastato diversi ettari di bosco, andando a lambire il famoso «Mulino Val», di recente proclamato «Luogo del cuore» dal Fai. «Per fortuna l'intervento degli Aib è stato più che tempestivo - conferma il sindaco di Forno, Beppe Boggia - le fiamme hanno devastato tutta la collina ma i volontari e i vigili del fuoco sono riusciti a tenere l'incendio lontano dalle case. A quanto pare potrebbe trattarsi, anche in questo caso, di un rogo doloso».

**Problemi in Valchiusella**

E da ieri mattina bruciano anche pascoli e alpeggi in alta Valchiusella. Un vasto incendio ha devastato cima Bossola, sul versante di Inverso. Il fuoco si è sviluppato in più punti (anche in assenza di vento) ed è stato necessario l'intervento dell'elicottero dei pompieri. Ad accorgersi delle fiamme alcuni abitanti di Traversella. Dove la notte scorsa, nella zona del Palit, qualcuno ha rischiato di provocare un altro incendio devastando le centraline elettriche. Un pericoloso atto vandalico sul quale sono in corso le indagini dei carabinieri.

***Cucina in fiamme, ustionata 54enne di Selva del Montello***

Selva del Montello, 54enne ustionata da incendio in cucina

**Treviso Today.it**

""

Data: **18/04/2013**

[Indietro](#)

Cucina in fiamme, ustionata 54enne di Selva del Montello

Incendio a Selva del Montello, mercoledì. Una donna è rimasta gravemente ustionata e intossicata per le fiamme scoppiate nella cucina della sua abitazione

Redazione 18 aprile 2013

[Tweet](#)

Storie CorrelateAutomobili incendiate in via XX Settembre a VillorbaIncendio a Motta di Livenza a Pasqua, distrutto kebabIncendio in via Nino Bixio a Treviso a causa di un cortocircuitoUna donna di 54 anni è rimasta ustionata e intossicata, mercoledì mattina, nell'incendio scoppiato nella sua cucina.

Le fiamme sono divampate in un'abitazione di via Lavaio Basso, a Selva del Montello, probabilmente a causa di un malfunzionamento della cucina economica della donna.

La 54enne, soccorsa dal Suem 118, è stata ricoverata con gravi ustioni al volto e a un braccio e un'intossicazione all'ospedale di Montebelluna.

*stazione a nuova vita con gli alpini*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

VENERDÌ, 19 APRILE 2013

- *PROVINCIA*

Stazione a nuova vita con gli alpini

Ieri la firma della convenzione, in progetto anche il centro di Protezione civile

VITTORIO VENETO La stazione centrale cittadina, da anni afflitta da problemi di degrado, sarà curata d ora in poi dalle penne nere della sezione cittadina, che trasformeranno alcuni dei locali nella nuova sede del Gruppo alpino vittoriese.

L accordo tra il primo cittadino Gianantonio Da Re e il caposezione Angelo Biz è stato firmato ufficialmente ieri mattina, proprio all interno dei locali della stazione, che diventano così la nuova sede per oltre 2500 alpini vittoriesi. «Da tempo avevamo parlato con il sindaco per trovare una sede adatta. Ora c è l accordo: il posto è meraviglioso e i volontari non ci mancano», ha annunciato Biz subito dopo la firma. Tra i piani c è anche la ristrutturazione del vecchio capannone affacciato sul parcheggio scambiatore: può diventare punto di riferimento per la sezione alpina di Protezione civile e centro di protezione civile regionale, anche vista la collocazione del territorio in zona di alta pericolosità sismica. La manovra sarà certamente molto costosa, ma sindaco e alpini si stanno già preparando. Alle penne nere sarà demandata la manutenzione ordinaria delle aree verdi, compreso lo sfalcio dell erba e la pulizia dell area, mentre al Comune rimane l impegno ad effettuare con frequenza giornaliera la pulizia dell ingresso e delle aree aperte al pubblico. Gli alpini si attiveranno anche per riattare gli appartamenti destinati a uffici e sede dell associazione, oltre a presentare un progetto di recupero dell ex magazzino scalo merci. Alberto Della Giustina

*barbara, interviene la protezione civile*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

VENERDÌ, 19 APRILE 2013

- Cronaca

Barbara, interviene la Protezione Civile

Impegnati i volontari e i vigili del fuoco. Segnalazione a Villorba. E domenica nuovo summit

Da domani entreranno in azione anche i volontari della Protezione civile e un elicottero dei vigili del fuoco per cercare Barbara Gobbo, la 45enne sparita a fine marzo dalla sua abitazione di via Bibano e da allora svanita nel nulla. È quanto deciso ieri mattina durante il summit tra le forze dell'ordine riunite in questura per coordinare le indagini dopo le prime ricerche a vuoto. Nulle le ispezioni nelle stazioni ferroviarie, negli immobili sfitti, nei ricoveri: ora si passa a pattugliare tutte le aree di campagna in prossimità dell'ultimo luogo dove la donna è stata avvistata. Il baricentro delle indagini (6 km di raggio) potrebbe infatti spostarsi a Villorba, nella zona di campagna vicino al centro cittadino. È lì che Barbara Gobbo è stata notata l'ultima volta, il giorno della scomparsa dalla sua abitazione. Stava camminando, addosso gli abiti che indossava quel giorno, apparentemente senza borse né altro. Possibile che si sia nascosta in qualche immobile dismesso? Possibile che abbia trovato ospitalità da qualche conoscente? Sono tutte ipotesi al vaglio delle forze dell'ordine coordinate, nell'indagine, dalla questura di Treviso e dalla prefettura. La sua foto segnaletica è stata inviata a tutte le stazioni dei carabinieri, ma si spera che l'opera dei volontari che da oggi fino a domenica passeranno al setaccio le campagne possa portare qualche risultato. La speranza è di trovarla viva, ma si presta attenzione anche all'ipotesi più drammatica. Per questo la fisionomia e i tratti di Barbara Gobbo sono stati confrontati con il cadavere di una donna recentemente rinvenuta nel Bacchiglione a Padova e con il corpo rinvenuto nel fiume a San Giovanni al Natisone due giorni fa. Nel fine settimana, di pari passo con l'esaurirsi delle prime ricerche, è atteso un nuovo vertice in prefettura per tirare le fila dei risultati e decidere come e dove impegnare gli sforzi la prossima settimana. Nessun segnale dal cellulare, nessuna traccia informatica, nessuna telefonata, ad ora ha permesso al compagno Antonio e ai familiari di tirare un seppur minimo respiro di sollievo. Non sembrano esserci stati nemmeno avvistamenti più recenti di quello avvenuto a fine marzo, lungo la strada che da Carbonera porta verso il territorio di Villorba. Sono ore drammatiche. Barbara Gobbo da tempo soffriva di un malessere personale fomentato anche dal fatto che era senza lavoro da 4 anni. Pare che la donna si sia allontanata senza soldi, lasciando in casa, dove viveva con il compagno, solo un biglietto: «Abbi cura delle tue cose». Un messaggio inquietante, ma che tutti sperano non nasconda una situazione senza ritorno. (f.d.w.)

***in fiamme una discarica abusiva***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **19/04/2013**

[Indietro](#)

**CRESPANO**

In fiamme una discarica abusiva

In via Santa Lucia a Cassanega, pronto intervento dell'Avab

CRESPANO Allarme incendi: in fiamme una discarica abusiva di ramaglie in via Santa Lucia a Cassanega. Tempestivo sul posto l'intervento dei volontari della Protezione civile Avab Pedemontana del Grappa allertati da una pattuglia della polizia municipale. Il rogo è divampato intorno alle 22.30 di mercoledì scorso al confine tra Borso e Crespano. A far scattare l'allarme è stato un residente di Borso che stava attraversando a piedi via Santa Lucia. Il giovane alla vista del fumo denso e delle fiamme ha subito allertato il 1515: il servizio forestale. Intanto la lingua di fuoco stava già divorando alcuni alberi e tutto quello che ha trovato attorno minacciando in modo particolare il bosco che si trova proprio ai piedi della valle. A mobilitare i volontari dell'Avab invece sono stati gli agenti della municipale che al momento dell'incendio si trovavano a perlustrare la zona. Arrivati sul posto con due mezzi antincendio le fiamme erano già alte. I sei volontari hanno dovuto lavorare per oltre tre ore prima di spegnere del tutto il rogo. (v.m.)

|cv

***15-21 aprile - Il Papa in Friuli durante il terremoto del 76***

Portale Arcidiocesi di Udine

**Vita Cattolica.it, La**

""

Data: **18/04/2013**

[Indietro](#)

Il Papa in Friuli durante il terremoto del 76

«Ricorda ancora bene il letto che tremava». Il racconto di mons. Mazzocato dopo l'incontro personale, a Roma, con il Santo Padre

ROMA (18 aprile, ore 17) - Conosce bene il Friuli e si ricorda del drammatico sisma del 1976 perché tra maggio e settembre di quell'anno era ospite di un amico nel pordenonese. «Il Papa ha ancora bene in mente il letto che tremava...». Lo ha raccontato l'Arcivescovo di Udine a Radio Spazio 103 e «la Vita Cattolica», intervistato in diretta da Roma dove oggi ha incontrato personalmente il Santo Padre nell'ambito della Visita ad limina.

«Dal Papa – ha spiegato mons. Mazzocato – abbiamo ricevuto un forte riferimento alla collegialità episcopale, ma anche un segnale di attenzione alla vocazione alla vita sacerdotale e un messaggio di entusiasmo e fiducia per i giovani». Nel corso dell'incontro si è parlato anche del tema del lavoro, soprattutto alla luce della crisi economica che duramente sta colpendo anche il Nordest.

L'arcivescovo di Udine, alloggia nell'abitazione di Papa Francesco, a casa Santa Marta.

***HANDBIKE: Presentata a Cuneo la seconda tappa del Giro d'Italia***

FCI - Federazione Ciclistica Italiana (via noodls) /

**noodls.com**

*"HANDBIKE: Presentata a Cuneo la seconda tappa del Giro d'Italia"*

Data: **18/04/2013**

Indietro

18/04/2013 | News release

HANDBIKE: Presentata a Cuneo la seconda tappa del Giro d'Italia

distributed by noodls on 18/04/2013 16:35

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

18/04/2013 15.29.36

HANDBIKE: Presentata a Cuneo la seconda tappa del Giro d'Italia

Si corre il 27 aprile in onore del 50° anniversario della Michelin - La grande soddisfazione del sindaco Borgna Cuneo - In un clima di grande festa e di entusiasmo generale, il 16 Aprile presso il Salone d'Onore del Comune di Cuneo, si è svolta la Conferenza Stampa di presentazione della seconda prova del Giro d'Italia Handbike - Trofeo Città di Cuneo - La gara di paraciclismo, patrocinata dalla Regione Piemonte è stata voluta fortemente dalla Michelin, in collaborazione con il Comune di Cuneo e dall'Associazione P.a.s.s.o., con il supporto della Federazione Ciclistica Italiana, nell'ambito dei festeggiamenti per il cinquantenario dello Stabilimento Michelin di Cuneo. La manifestazione sportiva, alla quale partecipano atleti con limitazioni fisiche, prenderà il via Sabato 27 Aprile alle ore 15:30 con partenza e arrivo a Piazza Galimberti, Cuneo.

A fare gli onori di casa c'era il Primo Cittadino del capoluogo della Granda, Dott. Federico Borgna, coadiuvato da Guido Baudino della Michelin (nelle vesti di speaker), presenti inoltre, il Direttore Generale dello Stabilimento Michelin di Cuneo Simone Miatton, Riccardo Cravero per la Provincia e per la P.a.s.s.o.: Avv. Mario Rosso e il Responsabile Generale Remo Merlo.

Largamente applauditi in sala un piccolo gruppo di atleti con limitazione fisica della Polisportiva Senza Ostacoli, ai quali forse avremmo dovuto dare maggior spazio e che è doveroso citare: Diego Colombari detentore della Maglia Rosa nel 2012 per 9 tappe su 10, Marco Boffa atleta Inail, Alessandro Borlino, Massimo Giacomini, Claudio Mirabile, Maurizio Tallone e Roberto Casetta uno dei nuovi atleti di quest'anno, insieme alla rappresentante femminile Valentina Rivoira.

Un pensiero è andato agli atleti in pausa forzata per problemi fisici: Elena Serrao, Silvana Taravelli e Diego Ferrero.

Il Dottor Borgna, sindaco con limitazioni sensoriali, ha espresso al nutrito pubblico la sua profonda felicità - non scontata, ma autentica - per aver contribuito a questo importante evento, che vanta quasi 100 atleti iscritti. "Quest'evento sportivo, ha ribadito il Sindaco, collegato alla disabilità degli atleti, è in grado di dare un grande messaggio ai cittadini e fa crescere un'intera comunità. Un messaggio unico che spiega come lo sport senza ostacoli riesca a fare superare momenti difficili e ridare forza, serenità e gioia agli atleti disabili, alla comunità cittadina e alla comunità allargata".

Anche Riccardo Cravero, portavoce della Presidente della Provincia, si è detto onorato di assistere alla promozione della gara di Handbike che arricchisce la Città di Cuneo.

D'effetto le parole di Simone Miatton, che ha ricordato il primo incontro che i Dirigenti e le maestranze della Michelin hanno avuto con gli atleti della P.a.s.s.o. nel 2011, nel quale tutti erano stati toccati dalle testimonianze molto forti dei ciclisti dell'handbike della P.a.s.s.o.



***HANDBIKE: Presentata a Cuneo la seconda tappa del Giro d'Italia***

Testimonianze di vita e di sportività che rendono i Dirigenti Michelin fieri di poter sponsorizzare questa gara per festeggiare i 50 anni dello stabilimento cuneese.

L'avvocato Mario Rosso ha ringraziato l'Assessore allo Sport Dott.ssa Gabriella Roseo, la Signora Tosati rappresentante INAIL partner per questa Tappa del Giro HB che si prevede straordinaria anche per le richieste di iscrizioni da parte di atleti svizzeri, francesi e spagnoli. Certa invece la presenza degli atleti Paralimpici quali Podestà e Fenocchio e la riserva azzurra Cratassa.

In ultimo, Remo Merlo ha ringraziato quanti si adoperano per la riuscita di un evento Nazionale come la gara di handbike: i volontari del Centro Coordinamento Ciclismo Libertas Cuneo, Il Gruppo comunale cuneo Volontari Protezione Civile, I volontari della Michelin Sport Club Cuneo, Confindustria Cuneo, Acqua Eva, i collaboratori degli Uffici Tecnici, la Polizia di Stato e tutte le altre Forze dell'Ordine.

Ringraziamenti doverosi poiché senza questo prezioso supporto non sarebbe possibile realizzare questo tappa del Giro Handbike che, ricordiamo, ha avuto il via a Roma, toccherà lo Stato di San Marino e farà la sua conclusione a Firenze, in occasione dei Mondiali di ciclismo.

Sabato 27 Aprile, l'intero circuito di gara che si snoderà attraverso le vie di Cuneo per un totale di 4, 179 km, da percorrere per 8 volte, sarà interamente chiuso al traffico di dalle ore 13:00.

## ***18-04-2013 Protezione civile, Bordonali: subito sinergie tra territorio e Regione***

Regione Lombardia (via noodls) /

**noodls.com**

"18-04-2013 Protezione civile, Bordonali: subito sinergie tra territorio e Regione"

Data: **19/04/2013**

Indietro

18/04/2013 | News release

18-04-2013 Protezione civile, Bordonali: subito sinergie tra territorio e Regione  
distributed by noodls on 18/04/2013 22:19

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

(Ln - Bergamo) Protezione civile e mondo del volontariato sono al centro della politica regionale e provinciale. Lo ha ribadito l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali, intervenendo alla riunione della Consulta della Provincia di Bergamo per il coordinamento delle varie realtà del volontariato di Protezione civile, presieduta dall'assessore provinciale Fausto Carrara.

La presenza dell'assessore Bordonali, primo assessore regionale a incontrare la Consulta dal 2009, ha fatto particolarmente piacere agli oltre 150 referenti di gruppi intervenuti alla riunione. "Esprimo - ha detto l'assessore provinciale Fausto Carrara accogliendo la collega regionale - il piacere per averla qui tra noi a sottolineare che più sicurezza per il territorio significa più sicurezza per la nostra gente".

UNA NUOVA ECCELLENZA - "La Regione - ha detto l'assessore regionale Simona Bordonali - è impegnata a sostenere il ruolo importante e chiave della Protezione civile e lavora perché anche questo mondo, che a Bergamo è in costante crescita grazie all'opera dell'assessore Carrara, sia una nuova eccellenza lombarda. Tra i primi progetti per il settore abbiamo la realizzazione di sinergie tra le Protezioni civili provinciali, e tra queste e quella regionale, per dare ancora più valore all'impegno di questi eroi del quotidiano che sono i volontari, donne e uomini, dei diversi gruppi comunali e intercomunali".

LE NOVITÀ LEGISLATIVE - La riunione dell'organismo, che mira a valorizzare e qualificare l'attività del volontariato, favorendo la collaborazione tra le varie organizzazioni e tra queste e le istituzioni, ha messo a fuoco le novità per il mondo della Protezione civile e le associazioni/enti di volontariato, contenute nella Direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri del 9 novembre, relativamente ai compiti assegnati e ai benefici di legge derivanti dall'attività di protezione civile e volontariato.

IL PIANO DEL RISCHIO AEROPORTUALE - Oggetto della riflessione è stata anche la bozza definitiva del Piano di Emergenza rischio aeroportuale, bozza condivisa dalla Prefettura, dalle Forze dell'Ordine e dagli enti del sistema di Protezione civile, in via di adozione da parte della Giunta e che verrà posta all'approvazione del Consiglio provinciale orobico. Un tema caldo che fa discutere da tempo il territorio orobico e che impegna costantemente, con contributi di idee, uomini e mezzi, la Protezione civile provinciale e diversi gruppi comunali e intercomunali, per garantire la massima sicurezza anche nelle aree aeroportuali e in quelle ad esse limitrofe.

I PROTOCOLLI OPERATIVI SUL TERRITORIO - Nell'ambito della collaborazione tra Protezione civile, realtà di volontariato e istituzioni l'assessore Bordonali e il collega provinciale Carrara hanno quindi illustrato i protocolli operativi e d'intesa della Provincia con le realtà territoriali per le attività e il supporto alla colonna mobile provinciale di protezione civile anche nelle azioni coordinate dalla Protezione civile regionale. "Regione Lombardia - ha sottolineato l'assessore

***18-04-2013 Protezione civile, Bordonali: subito sinergie tra territorio e Regione***

Bordonali - non mancherà di sostenere la crescita e lo sviluppo dei progetti territoriali. Sarò sempre disponibile ad ascoltare le proposte di chi dedica il proprio tempo per garantire la sicurezza delle persone e del proprio territorio".

L'OPERAZIONE 'FIUMI SICURI' E IL TRAINING - Un occhio particolare è stato riservato all'operazione 'Fiumi sicuri', di cui è stato tracciato un bilancio dell'edizione primaverile svoltasi poche settimane fa e anticipata, in una sorta di primo annuncio, la versione autunnale: un'iniziativa che ha valore sia preventivo, sia culturale. Nell'ambito delle attività formative e di esercitazione sul campo rientrano poi il Sistema radio regionale, per attuare il quale, da poco, la Protezione civile provinciale ha ricevuto, da Regione Lombardia, alcune apparecchiature radio, che saranno distribuite sul territorio, e le occasioni di addestramento e di prova sul campo predisposte dalla Provincia anche per l'anno 2013.

Alle realtà di Protezione civile e di volontariato sono stati quindi illustrati i contenuti della più recente normativa regionale in materia, in particolare i passaggi necessari per mantenere i requisiti e le prerogative definite dalla Regione Lombardia a livello normativo. "Voglio ribadire - ha concluso l'assessore Bordonali - che i volontari della Protezione civile troveranno sempre in me una figura di appoggio che porterà in Giunta tutte le richieste del territorio per garantire la maggiore sicurezza possibile alle persone e un sempre crescente livello qualitativo e di preparazione dei volontari che, consentitemi, voglio definire, nostri".

(Lombardia Notizie)